

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 27 GENNAIO 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Valutata la presenza del numero legale, iniziamo la seduta del Consiglio. Prego, c'è una richiesta di intervento da parte del Consigliere Leotta.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo leggere questo testo, visto che oggi è la giornata della memoria, allora, leggo due testi che sono comparsi su due riviste.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Anche io avevo preparato una relazione, anche perchè contemporaneamente, come saprete, in Municipio c'è l'inaugurazione di una Mostra a cura del gruppo della memoria, stavo per chiedere la parola per lo stesso motivo, comunque mi associo già.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Leggo due testi che sono comparsi, uno sul Corriere della Sera il 23 gennaio del 2001 di Laras, e l'altro il 24 dicembre del 2000 di Luigi Giussani sulla Repubblica, sono brevi. Allora il primo dice: "Bisognerà sicuramente parlare di quello che è accaduto, ma lo scopo principale non sarà solo di consegnare ai posteri questa memoria, ma quello di trasmettere un atteggiamento di rifiuto della violenza e dell'intolleranza in modo che possa divenire parte integrante del patrimonio etico-culturale degli uomini di domani; credo sia soprattutto questo il valore della memoria, ricordare per ricostruire", cito Giuseppe Laras Corriere della Sera 23 gennaio 2001. "Viviamo in un'epoca che sembra descritta dalla frase biblica io sono per la pace, ma quando ne parlo essi vogliono la guerra, salmo 119, ma la coscienza dell'uomo può aprirsi ad una possibilità di pace almeno in un punto, l'affermazione chiara e certa di un senso della vita umana. Questa è la potenza esortativa della parola pace, essa può dare rilievo a un sentimento umano di tutta la vita stessa, chi la grida la sente motivo ultimo dei fattori determinanti la sua vita, sociale, familiare e personale. Il significato della parola pace, impegna sempre la totalità

dei sentimenti della vita, li implica secondo una giustizia che è tale di fronte al destino minuscolo o maiuscolo che sia; se c'è una parola atta a delineare questo pondus che ha il sentimento umano della pace, è la religiosità, intesa come dimensione della vita. Essa investe qualsiasi formula implicando un ultimo scopo per cui un uomo accetta di esistere ed agisce; ciò per cui sentiamo necessario vivere rapporti di ogni genere, infatti è il presentimento di una positività ultima". Luigi Giussani, La Repubblica 24 dicembre 2000. "Il ricordo del male, tutto il male che è imperversato nel '900, porta l'uomo a riconoscere che la pace non sta in una perfezione politica o sociale ma in un senso positivo della vita e dei rapporti fra tutti gli uomini". Questo mi sento di dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ringrazio la Consigliera Leotta che ha introdotto l'argomento della giornata della memoria che è stata istituita da una legge dello scorso anno, legge quanto mai condivisa, e condivisibile, e che ci induce, almeno una volta all'anno con una ricorrenza, a ricordare ciò che tante volte non ricordiamo, per distrazione forse, effettivamente la giornata che è chiamata la giornata dello schoa. Ricorda l'olocausto avvenuto durante la seconda guerra, ma ha un significato che a mio modesto avviso va oltre, ricorda l'olocausto di tutte le persone che in tutte le epoche e in tutti i luoghi hanno perduto la vita o sono state comunque perseguitate in modo ingiustificato per motivi di odio, per motivi che rappresentano l'aspetto più belluino che è rimasto nell'animo dell'uomo. Io ritengo che sia un momento di riflessione, e se poi io adesso inviterò il Consiglio Comunale ad un minuto di silenzio, so benissimo che un minuto di silenzio sia nulla nei confronti della sofferenza che milioni di persone hanno subito, è però un segno, un segno che può valere per noi che siamo qua presenti e che rappresentiamo la città in quanto eletti in questa assemblea, ed è un segno che noi vorremmo che fosse percepito nettamente da tutti i nostri cittadini, pensando che oltre tutto dopo quei fatti terribili della seconda guerra mondiale - e qui non ci pensiamo mai - noi almeno in Italia da più di mezzo secolo viviamo nella pace, cosa che non mi stancherò mai di dirlo, è forse l'evento più sorprendente di tutta la storia della nostra nazione. Vivere nella pace, tante volte fa dimenticare che lo stato di guerra, non soltanto di guerra fisica ma anche psicologica, lo stato di guerra esiste ancora in altre parti

del mondo; il nostro impegno deve essere quello, nella nostra comunità, di diffondere invece il senso della pace e non quello della guerra.

Questa mattina, come accennavo prima, contemporaneamente alla seduta del Consiglio Comunale, si sta tenendo l'inaugurazione di una mostra a cura del gruppo della memoria, nell'atrio del palazzo municipale, presente a nome dell'Amministrazione l'Assessore Banfi, io vi invito ad andarla a visitare, lo farò anche io, penso lunedì già che vado in Municipio, e mi auguro anche che le scuole, come hanno già fatto lo scorso anno in occasione delle mostre sempre organizzate dal gruppo della memoria sul ghetto di Varsavia, anche quest'anno vorranno partecipare a questo evento cittadino. Invito quindi il Consiglio Comunale a un attimo di racoglimento, però vedo che c'è un intervento richiesto da un Consigliere, terminato quello, terminati quelli di altri, possiamo passare a questo momento di riflessione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Grazie, molto brevemente, mi associo senza dubbio agli interventi che mi hanno preceduto. Volevo solo aggiungere un piccolo contributo: la storia è stata fatta talvolta, purtroppo, tal altra fortunatamente da grandi uomini, grandi uomini che sono stati grandi nel bene, e purtroppo talvolta grandi nel male; ma noi, che viviamo una realtà più normale, dobbiamo renderci conto che la colpa dei grandi errori di questi grandi uomini nel male, non può essere una scusa per un disimpegno. Se lo sterminio del popolo ebraico è stato voluto da un ristretto gruppo di persone, chiaramente ispirate dalla malvagità, è purtroppo stata anche accettata in maniera supina da tante altre persone che quella cattiveria e quella crudeltà non vivevano. Ecco, il monito più grande per noi che oggi siamo in un Paese che vive in uno stato di pace, deve essere questo: la vigilanza e la grande attenzione, sia nei confronti di cattivi profeti, che fortunatamente la nostra Nazione oggi non ha, sia e soprattutto nei confronti di un disimpegno e di una dimenticanza della storia, e quindi una grande vigilanza nella capacità di tutti di interpretare la storia attuale e la storia passata in modo positivo, come correttissimamente citava la Consigliera Leotta. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo aggiungere una ulteriore riflessione: si dice che la memoria serve per far venire dei dubbi, per riflettere e fa venire delle crisi di coscienza, spesso; si dice anche che non c'è futuro se non c'è memoria, e si dice di quanto sia importante tramandare la memoria alle nuove generazioni. Ecco, io penso che oltre a tutto quello che è stato affermato finora, sia importante anche affermare un impegno di tutta questa città, e un impegno di questo Consiglio Comunale e quindi della Giunta, a creare opportunità perché la memoria effettivamente, oltre quello che già da anni si sta facendo, venga comunque portata alle nuove generazioni perché comprendano. E allora a questo proposito, chiedo che all'interno del bilancio del Comune, e all'interno di quelli che sono i fondi nel settore cultura e istruzione, possano essere destinati dei fondi proprio per portare le scuole di Saronno a meglio comprendere, toccando da vicino quello che è l'orrore che questa memoria purtroppo ci tramanda. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città Per Tutti)

Anche io molto brevemente, aggiungendo soltanto una parte che mi sembra importante, perché la memoria ci riporta al passato, ma deve essere, come già si è detto, uno stimolo per pensare anche al presente. Padre Alex Zanatelli dice che l'olocausto del presente sono il miliardo e duecentomila persone che al mondo vivono con meno di un dollaro al giorno a cui si somma quell'altro miliardo di persone, per un totale di un terzo e più di tutti gli abitanti della terra, che vivono con meno di due dollari al giorno, e probabilmente questo è davvero il nuovo holocausto su scala planetaria che stiamo vivendo in questi anni. Lo possiamo chiamare come vogliamo, squilibrio tra nord e sud del mondo, lo possiamo indicare con tutti i nomi, non è casuale, o forse sì, ma è bene citarlo, che questa scadenza venga proprio a ridosso di grandi eventi che a livello mondiale stanno succedendo proprio in questi giorni. Uno ha una lunga tradizione, ed è il Forum economico mondiale che si svolge a Davos in Svizzera; in quella località si riuniscono quelli che possiamo definire senza troppi giri di parole gli artefici di questa situazione per cui due miliardi e duecento milioni di persone vivono oggi al mondo in una situazione di olocausto. Dall'al-

tra parte del globo, a sud dell'Equatore, a Porto Alegre, in Brasile si svolge in risposta a questo, per la prima volta quest'anno un Forum sociale mondiale, che vuole proprio elaborare delle alternative concrete al modello di sviluppo che sta portando questo pianeta alla distruzione della sua natura, ma soprattutto e anche delle sue risorse umane nei termini che abbiamo detto; credo che sia importante che la nostra vicinanza venga espressa soprattutto nei confronti di chi oggi, non solo a Porto Alegre, è un numero limitato di persone, ma nella quotidianità della vita si impegna a diminuire sempre più questo divario, ad invertire questa tendenza, a fare in modo che l'olocausto riguardi un sempre minor numero di persone su questo pianeta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Guaglianone, adesso invito tutti ad un minuto di silenzio, prego.

Possiamo passare al punto primo dell'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 gennaio 2001

DELIBERA N. 8 del 27/01/2001

OGGETTO: Approvazione verbale precedente seduta consiliare
dell'8 novembre 2000

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, se non ci sono interventi, si approva per alzata di mano, parere favorevole? Verbale della seduta precedente. Contrari? Astenuti? Viene approvata. Punto secondo all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 gennaio 2001

DELIBERA N. 9 del 27/01/2001

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal gruppo Rifondazione Comunista contro la censura dei libri di testo

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno nel testo allegato).

La parola al Consigliere Strada, che è presente al Consiglio.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Grazie Presidente, è un ordine del giorno forse non più recente ma credo comunque attuale. Poco fa si ricordava della memoria, infatti io credo che l'invito, anzi, l'imperativo forse alla memoria, andrebbe proprio fatto a coloro che oggi vorrebbero riscrivere la storia in tante sedi, ma naturalmente anche sui libri di testo, così come dice l'ordine del giorno in oggetto. E allora in particolare, pensando appunto alla giornata di oggi che è stata poco fa ricordata in diversi interventi, bisognerebbe anche segnalare che allora c'erano quelli che aspiravano a un nuovo ordine Europeo, sotto la Germania, sottomesso alla Germania con un'opzione razzista, ricordata appunto poco fa, con un potere dittatoriale, e c'erano dall'altra parte coloro che contro questa realtà di allora lottavano, e quindi non si possono certamente dare a tutti certificati di buona condotta equiparando le diverse collocazioni, pur nell'analisi storica di tutte le varie componenti. C'era allora una grossa parte della società che contestava non solo lo stato esistente, tra l'altro, ma la sopravvivenza stessa di un potere statale in cui non si riconosceva più. Quindi comunque, nel momento in cui ricordiamo, abbiamo memoria, come si diceva poco fa, credo che sia importante fare anche un tentativo di comprendere quelle che erano le motivazioni che muovevano allora migliaia e milioni di persone. Oggi credo che d'altra parte l'antifascismo sia tuttora essenziale, come l'aria che respiriamo, anche per battere quel sentire comune antidemocra-

tico che è una risposta invece regressiva e autoritaria ai processi di globalizzazione in corso.

Entrando nel merito della questione stretta dei libri, ricordo un incontro, in autunno, dal titolo Libri da buttare, che è stato organizzato qua a Saronno da un'Associazione culturale, e ricordo che allora diceva un insegnante, ma d'altra parte anche i miei colleghi a scuola, spesse volte fanno le stesse riflessioni, che il primo problema è motivare allo studio della storia prima ancora che pensare a quali contenuti, a quale testo scegliere eccetera, quindi alle strategie da impiegare, di cui il libro di testo è una di queste, è una delle fonti. Quindi richiedevano, e richiedono anche i miei colleghi, testi chiari dal punto di vista sintattico e lessicale, che facilitino nei ragazzi l'isolamento di alcuni concetti ritenuti essenziali, e quindi la possibilità magari anche di muoversi all'interno del libro di testo, in maniera tale da poter fare delle sintesi, di ri elaborare i concetti stessi, magari anche di poter tagliare e ridurre delle parti, di fare dei salti, comunque di lavorare all'interno di quello che è il libro di testo stesso, con un impianto all'interno di questo libro dal punto di visto anche iconografico, delle immagini, adatto, valido, e magari con anche una documentazione multimediale, e comunque con l'utilizzo di tutte le fonti possibili. Questo è il problema, cioè il fare della storia anche un laboratorio storico, cosa non facile indubbiamente. L'insegnante da questo punto di vista è comunque una mediazione preziosa, il testo è uno dei tanti strumenti, quindi credo che prima che di testi imparziali, cosa probabilmente difficile da avere, ne ho passati diversi, è da tempo che avevo fatto una ricerca da questo punto di vista, credo che ci sia bisogno soprattutto di testi, meno superficiali, in grado di fornire possibilità di approfondimento, in grado di fornire percorsi flessibili all'interno della storia. Questa credo che sia la prima questione. Nella scuola pubblica, laica e perché no statale circola e si usa di fatto una pluralità di testi, e sono utilizzati da insegnanti di estrazione culturale diversa, di estrazione politica e religiosa diversa, credo che invece quello che è stato il tentativo di un paio di mesi fa, credo che non sia tuttora questo soffocato, sia una cosa assolutamente grave, perché non ci si accontenta più della libertà di istituire scuole private e non statali, laiche o religiose che siano, ma c'è anche il tentativo di decidere al posto dell'insegnante nella scuola pubblica e statale, quali libri sia meglio usare e quali no.

Quindi la pretesa di individuare una rosa di libri eletti, ed altri, purtroppo è successo anche a Roma, al macero o bruciati, come appunto credo che faccia solo venire i brividi al pensiero di quello che abbiamo ricordato poco fa avvenuto in occasione della seconda guerra mondiale.

Quindi credo che sia da battere questa concezione intollerante e autoritaria, e che quindi vadano respinti questi tentativi di interferenza in quello che è un diritto fondamentale garantito dalla nostra Costituzione, che è appunto la libertà di insegnamento. Credo di poter finire qui. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Morganti.

SIG.RA MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Prendiamo atto che l'ordine del giorno in oggetto nomina la parola censura solo nel titolo, come insegna un buon manuale di propaganda politica, e che un certo pudore intellettuale non ha permesso di riproporla nel testo. La presa di posizione di Alleanza Nazionale è motivata da richieste di giovani studenti che con l'aiuto di Internet sono in grado di accedere ad informazioni storico-culturali che non trovano riscontro nei libri di testo. Va di fatto ricordato comunque che la mozione sui libri di testo approvato dal Consiglio Regionale del Lazio, è passata senza che nessun Consigliere della sinistra obiettasse alcunché. D'altronde il fatto che Alleanza Nazionale abbia buttato il sasso nello stagno, e che le rane si siano messe a gracicare significa aver colpito nel segno. La scelta di una Commissione che voi definite politica, non può essere fatta che dal Governo e dal Parlamento, visto che è loro il compito di indirizzo e di riforma della scuola, a sentire le asserzioni dell'Onorevole Diliberto che in una trasmissione di Porta a Porta dichiarava che non è possibile scrivere libri di storia obiettivi, di fatto afferma che sono faziosi; e poi il comportamento del Presidente Amato, che ora in un Governo di centro-sinistra si dimentica che negli anni novanta, allora vice Segretario del Partito Socialista Italiano, avallò l'iniziativa di Ugo Intini, attuale Sottosegretario al Ministero degli Esteri, l'intento di creare una Commissione per verificare l'obiettività storica dei libri di testo; e ci si dimentica che una Commissione fu istituita già nel 1943, da Guido De Ruggieri nel primo Governo Bonomi. E che dire di questi ambienti di sinistra che oggi si scagliano contro la proposta della Commissione di studio sui libri di testo? Sono quelli che nei primi anni '70 in Emilia Romagna, realizzarono un'iniziativa ed una mostra sui manuali scolastici dell'epoca, mettendone praticamente più di venti all'indice: infatti nel 1971, la provincia di Reggio Emilia e le Amministrazioni Comunali di Sant'Ilario, Coreggio e Reggio Emilia, promossero e finanziarono un'indagine affidata all'allora Sindaco di Reggio

Emilia, Enzo Bonazzi, per mettere all'indice volumi meno politicamente corretti. E lo stesso Umberto Eco, paladino dei Soloni, che senza aver letto la mozione del Lazio, si sono scagliati contro l'interferenza della politica sulla cultura, a rivendicare dalle colonne di Repubblica la bontà dell'operazione e della successiva pubblicazione di un libro "Pampini bugiardi", una specie di Bibbia sessantottina, ispirata all'odio ideologico per la storiografia cattolica che negli anni '70 alimentò il ripulisti dei manuali di storia dell'epoca. La libertà di insegnamento non significa alterare i fatti facendo passare per storia la storiografia, poiché la differenza è lampante: la prima deve essere la cronaca, documentata, ordinata ed espositiva di fatti certi, la seconda è l'interpretazione della storia secondo chi la scrive o la racconta. Di fatto il diluvio contro la storia avvenne quando gli storiografi del nascente regime, nato dalla resistenza, imposero nelle scuole quella vulgata, intoccabile ed indiscutibile, che inventava tutto il bene da una parte, e tutto il male dall'altra, realizzando per l'Italia una storia negata, una storia rinnegata, cioè una storia senza verità. Ed in tutti questi lunghi decenni i testi scolastici hanno seguito servilmente questa direttiva.

A chiusura vorremmo fare delle riflessioni: chi è a conoscenza che Hitler e Stalin furono alleati per un biennio? Consentendo al primo di invadere la Polonia ed al secondo di occupare Ucraina, Bielorussia, Lituania, Estonia e Lettonia, quanti studenti hanno notizia di questo biennio rosso-bruno? E chi varò la Riforma Agraria? Chi istituì la scuola dell'obbligo? Chi fece la riforma sociale introducendo le pensioni? Chi diede la possibilità a tutti di accedere alle prestazioni sanitarie gratuitamente? Chi promosse le colonie marine e montane per i bambini? Chi fece costruire le case popolari? Come mai i libri di testo non rispondono a queste domande? Riflettete gente. Naturalmente Alleanza Nazionale respinge indignata quest'ordine del giorno, bollandolo come una campagna elettorale diffamatoria contro chi non ha paura della verità, ricordatevi che comunque, prima o poi i conti con la storia andranno saldati. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Morganti. Altri interventi? Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Grazie signor Presidente, il termine censura, riferito a qualunque argomento, mette me personalmente, ma penso tutti i presenti in quest'aula, quanto meno a disagio; è un termi-

ne che ha provocato molte vittime in vario modo, in varie situazioni, e quindi rivedere, risentire una discussione su questo argomento è doloroso, ma la storia è vera perché è storia, sono gli uomini che purtroppo la vanno a riscrivere in maniera quanto meno finalizzata. Veniva citata prima, a titolo di esempio l'alleanza tra Hitler e Stalin, il patto ..., se quel patto non ci fosse stato, probabilmente le Tank naziste, i camion nazisti, avrebbero avuto un po' meno carburante per raggiungere non solo la Polonia ma anche la Francia, perché quel carburante arrivava da Bacu. Se Giuseppe Garibaldi non avesse avuto qualche miliardo riferito ai soldi attuali, proveniente da una monarchia del Nord Europa, probabilmente non sarebbe riuscito con mille uomini, per quanto valorosi, a spazzar via un esercito di centomila uomini, che presidiava il regno di Borbone. Gli esempi potrebbero essere tanti, innumerevoli, inquietanti, vediamo come le certezze più certe, purtroppo, dal tempo vengono rese vacillanti.

Che dire quindi di questo tipo di iniziativa, che mi ha lasciato francamente perplesso, e parlo a titolo personale. C'è un grande bisogno di onestà intellettuale, ma quest'onestà intellettuale non si può e non si deve nascondere dietro una correttezza formale; io capisco che i libri di studio debbano essere sintatticamente corretti, comprensibili, ricchi, dettagliati con iconografie, con accesso alla multimedialità, questo è del tutto condivisibile, ma purtroppo si arriva inevitabilmente ad una divergenza di opinioni dinanzi ai passaggi salienti della nostra storia. Fin quando non vi sarà da parte di tutti il desiderio di proporre ai nostri giovani i dati così come essi sono, e non interpretati ad uso proprio, questo problema noi non lo risolveremo mai; finché continueremo a presentare univocamente dei passaggi della nostra storia, come passaggi buoni o passaggi cattivi, perché ideologicamente lo avremo deciso prima, difficilmente arriveremo a comprendere realmente la storia. L'interpretazione dei dati storici è un passaggio successivo, e arrivo a dire che forse non è compito della scuola porre delle interpretazioni, ma solamente stimolarle. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città Per Tutti)

Non so da che parte cominciare, perché la prima cosa che mi veniva in mente rispetto a tutto questo, era una domanda, ed era una domanda rivolta singolarmente alle persone che compongono la maggioranza di questo governo cittadino, e cioè

se singolarmente se la sentirebbero di onorare questa giornata della memoria, sottoscrivendo di fatto, con un voto contrario all'ordine del giorno che noi abbiamo qui davanti, e che, come dire, è un ordine del giorno peraltro molto succinto e molto chiaro nella sua richiesta, se se la sentirebbero di sottoscrivere le dichiarazioni rese poc'anzi dalla Consigliera Comunale Morganti, e in particolare rispetto a tutto quel pezzo, che loandrò a verificare, perché esiste anche un codice rispetto a questo, ma su quella che è stata tutta una difesa di atti compiuti nel periodo del ventennio dal regime fascista, le colonie eccetera, le abbiamo sentite tutte, una volta veniva ascritto, forse ce lo siamo dimenticati, allora forse la memoria davvero è importante, sotto il reato di Apologia di Fascismo, che voleva dire proprio la difesa di quello che il Fascismo ha fatto durante il suo periodo di Governo, diciamo così, di dittatura meglio dire, in Italia. Allora io mi chiedo, se davvero sia possibile, singolarmente, ognuno di voi che compongono questa maggioranza e che probabilmente, sulla scorta anche delle dichiarazioni che pure sono di un tono diverso di Beneggi, ascriverebbero una dichiarazione come quella appena resa nel giorno della memoria dalla Consigliera Comunale Morganti.

Cito un aneddoto, molto carino, da questo punto di vista, e soprattutto esplicativo: un recente comunicato stampa da noi diffuso definiva la formazione politica saronnese, Alleanza Nazionale, post-fascista. Sono stato interpellato, durante una riunione di capigruppo a margine dalla Consigliera Morganti, che mi diceva propriamente questa cosa: la prossima volta che deve scrivere di noi tolga quel post; allora viva la chiarezza. Però qualcuno ci deve spiegare se Fiuggi è soltanto una località termale, dove l'acqua toglie dieci anni alla vita di una persona, o se fa tornare indietro addirittura di cinquanta, visto che a Fiuggi teoricamente Gianfranco Fini qualche anno fa disse che si ripudiava il fascismo, e che si faceva in qualche modo abiura, da parte di questa nuova formazione che superava il Movimento Sociale Italiano, di tutto quello che era l'eredità del ventennio. Allora, di fronte a dichiarazioni di questo tipo, sulle quali mi permetto di andare a verificare la legalità, in futuro, con in mano anche il verbale di questo Consiglio Comunale, io mi chiedo se i Consiglieri Comunali di questa maggioranza, siano disponibili ad onorare la giornata della memoria che cade oggi, sottoscrivendo, con un atto di voto contrario all'ordine del giorno, che oggi è stato presentato da Rifondazione Comunista, dichiarazioni della gravità di quelle rese dal Consigliere Comunale Morganti. Nel merito della questione c'è poco da aggiungere, mi sembra che la richiesta sia un ribadire che la libertà di insegnamento è costituzionalmente riconosciuta: votiamo contro una dichiarazione di questo genere? E che l'adozione di libri di testo è

momento fondamentale per garantire l'esercizio di questa stessa libertà, cioè quella di insegnamento in tutte le scuole del Paese? Vogliamo votare contro questi punti? Prendiamoci una responsabilità se fare o meno questa cosa, in particolare in questa giornata. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Morganti per fatto personale.

SIG.RA MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Io vorrei rispondere molto più educatamente di quello che ha fatto il Consigliere Guaglianone: lei sinceramente mi sta insultando, mi ha dato della fascista, mi sta dicendo che faccio dell'apologia al fascismo, ha preso come aneddoto una frase che io ho detto alla riunione dei capigruppo proprio per farle capire quanto sia stata stupida e sciocca la sua asserzione attraverso un giornale. Quando una persona non capisce la sottigliezza di uno scherzo non merita neanche risposta, e mi auguro che questa storia finisca qua, veramente Consigliere Guaglianone, lei è una persona pochissimo educata e veramente arrogante, ho finito. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso la parola al Consigliere Guaglianone per un fatto personale, però cerchiamo di evitare queste cose che sono un po' da osteria. Grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città Per Tutti)

Saranno anche da osteria, ma siccome c'è chi definisce qualcun altro maleducato e arrogante, non mi risulta di aver usato maleducazione o arroganza nell'intervento, ma dando un giudizio politico e non personale. Se qui andiamo avanti a confondere i giudizi politici con quelli personali, va bene così, si vede che è la vostra idea di come si sta ragionando. Allora nessuna maleducazione, nessun tipo di arroganza, mi sembra che la maleducazione e l'arroganza siano iniziate ben prima. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Leotta, prego.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Voglio ribadire due cose. Che il confondere con i termini arroganza e maleducazione, posizioni politiche diverse, vuol dire una ottusa e bieca incapacità di vedere la storia da punti di vista differenti, quindi giustamente ha detto il Consigliere Guaglianone, io non ho sentito nessun atteggiamento di diseducazione, ho sentito una posizione storica e politica completamente differente. Allora vuol dire che dall'altra parte c'è una incapacità di cogliere queste posizioni, la maleducazione e l'arroganza è un'altra cosa. Il mondo è fatto a 360 gradi, allora per ribadire questa posizione io dico che è veramente assurdo che si condizioni la scelta di libri di testo, che sono lo strumento essenziale nella scuola per aiutare a crescere e formare gli individui, a Commissioni politiche. La storia la fanno sì i politici con i loro atti, ma la fanno gli storici di parti differenti, e più un adulto, più un cittadino ha strumenti differenti, più è libero di fare le sue scelte nella vita. Quindi, qui c'è un andare contro corrente, un ribadire oggi come dice giustamente nella giornata della memoria, la memoria vuol dire ribadire la libertà di tutti gli individui di poter essere educati, di non essere asserviti alla violenza, o ai diktat di un potere politico, è come lo stesso discorso della giustizia italiana che debba essere asservita al potere politico. Quale giustizia diventa giustizia per il cittadino se è una giustizia di parte? Quindi io ribadisco questo concetto, e il pluralismo e la libertà di insegnamento vuol dire proprio questo, libertà di dotarsi di tutti gli strumenti, quindi anche quelli informatici è vero, i testi storici oggi possono essere equiparati e affiancati da strumenti informatici, ma la libertà degli individui, l'opportunità che questo individuo possa fare delle scelte adeguate, deriva da più strumenti che esso utilizza, quindi questi strumenti devono essere scelti all'interno della scuola liberamente, per avere proprio una maturazione personale più adeguata alla realtà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Giancarlo Busnelli della Lega.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Quest'ordine del giorno, tra l'altro avremmo dovuto discuterlo a novembre dello scorso anno, quando vi era stata da parte del Consiglio dei Ministri la bocciatura della delibera della Regione Lombardia sulla parità scolastica, noi pen-

siamo che il vero problema sia nel fatto che lo Stato non sia in grado, alla luce proprio di questa bocciatura, di garantire il diritto di libera scelta educativa e formativa da parte delle famiglie per i propri figli. Infatti in questo ordine del giorno il problema è rappresentato dal fatto che lo stesso presuppone una libertà di insegnamento che comunque non esiste effettivamente; la situazione sarebbe diversa se l'ordine del giorno ribadisse che la libertà di insegnamento dovrebbe essere costituzionalmente riconosciuta, e che l'adozione di libri di testo dovrebbe essere momento fondamentale per garantire l'esercizio di questa stessa libertà in tutte le scuole del Paese. Con quest'ordine del giorno Rifondazione vuole sottolineare che la libertà di insegnamento è rispettata, è messa in pratica con l'adozione di libri di testo che sono espressione di massima obiettività. Rifondazione vuole sottolineare che si presuppone che la situazione attuale della scuola sia ottimale, mentre spesso insegnanti e testi sono politicizzati; in effetti vi sono tanti testi adottati nelle scuole superiori in cui vi sono delle interpretazioni anche deformanti di quelli che sono i fatti avvenuti, e magari alcuni trascurano altri fatti che effettivamente dovrebbero comunque essere ricordati. Sottoporre ad una Commissione di saggi che si assuma non solo l'onere ma anche l'onore comunque di valutare e analizzare testi scolastici, per verificare se questi attestino il vero e siano obiettivi, nel rispetto comunque dell'identità dei popoli, non ci sembra una pretesa, ma una richiesta anche legittima; anche se noi comunque riteniamo che una Commissione di nomina politica non potrebbe comunque essere obiettiva, e fare riferimento a tutte le correnti di pensiero, nessuna esclusa, e potrebbe quindi anche ripetere errori riscontrabili in diversi testi, specialmente magari in quelli di storia, o anche di geografia o altri, tant'è vero che spesso il termine Padania o l'aggettivo padano sono stati banditi prima dagli insegnanti, e poi anche dagli autori dei testi. Infatti nei libri di testo il termine Padania non compare mai, mentre invece magari vengono elogiati personaggi come Stalin, Mao ed altri, che hanno dimostrato di aver perseguitato, ed alcuni anche ferocemente, le minoranze presenti nei loro territori.

E' quindi difficile per le famiglie fare una scelta e una valutazione concreta dell'offerta formativa che le scuole sono in grado di offrire, in misura ancora maggiore per quanto riguarda la scelta dei libri di testo, sui quali poi gli alunni dovranno studiare.

Per tutti questi motivi noi riteniamo che il problema dei libri di testo comunque debba essere affrontato con serietà, con obiettività e anche in fretta, con l'apporto di tutti, coinvolgendo soprattutto, e in modo concreto, diversamente rispetto magari al passato, quanto è stato fatto, i genitori

ai quali spetta il compito più difficile dell'educazione dei propri figli. Per cui devono essere messi in condizione di farlo senza nessun ostacolo posto dall'ingresso della politica nella scuola. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Mazzola, e poi al Consigliere Pozzi.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

La prima cosa che notiamo in quest'ordine del giorno di Rifondazione Comunista è un po' di confusione nella stesura, perché c'è un'evidente controversia fra l'oggetto, che dice Rifondazione Comunista contro censura dei libri di testo, però poi quando vediamo le considerazioni, non ci pare di evincere che la pretesa - anche questo qui è un termine opinabile - del Presidente della Regione Lazio, e dei suoi sostenitori, di sottoporre la scelta dei libri di testo nelle scuole, alla valutazione di una Commissione di nomina politica, che dovrebbe esprimersi sulla correttezza delle posizioni degli autori dei testi stessi, sia un atto di censura, è una valutazione.

Faccio un breve inciso: nomina politica, si può anche discutere se è opportuno o meno mettere dei politici, così proprio definiti per loro professione, ma è anche facile trovare una scappatoia, perché potrei benissimo nominare anche persone che non si sono mai schierate e mai candidate per nessun partito, ma che comunque ci sono le intellighenzie che fanno parte di questa o di quel filone di pensiero, di destra o di sinistra, di centro eccetera.

Ma detto questo, noi crediamo che l'interpretazione corretta di quello che ha voluto fare la Regione Lazio, non sia quella di censura, ma quella, come dice anche testualmente qui, in quest'ordine del giorno Rifondazione Comunista, di una valutazione, perché lo scopo è quello di verificare che effettivamente il compito dello storico che scrive per gli studenti sia quello di spiegare delle ragioni obiettive che hanno prodotto determinati avvenimenti e le loro conseguenze, e non quello di decidere chi nei diversi episodi avesse ragione o torto. E in effetti qualche valutazione obiettiva nei libri di testo scolastici andrebbe fatta. Vi porto un esempio personale: l'anno scorso quando è stata fatta qui a Saronno, la mostra sui Gulag, confessò la mia ignoranza in materia, dissi proprio al Sindaco "ma cosa sono questi Gulag?" Pensavo di essere ignorante, sono andato a riprendermi il mio libro di testo delle scuole superiori Camera Fabietti, l'ho spulciato, non ho trovato una parola che riguardasse i Gulag; ho poi incontrato la mia insegnante dell'epoca,

glie l'ho chiesto, mi ha fatto la cortesia di andare a verificare, la nuova edizione dice che l'ha inserito, ma come l'ha inserito? Il Camera Fabietti dice che "mentre i Lager nazisti erano la conseguenza a un regime fondato sulla disuguaglianza degli uomini, e l'eliminazione delle razze inferiori, il Comunismo, esprimeva l'esigenza di uguaglianza come premessa di libertà, di conseguenza l'ignomia dei Gulag non è dipeso da questo sacrosanto ideale, ma dal tentativo utopico di tradurlo immediatamente in atto, o peggio, dalla conversione di Stalin al tradizionale imperialismo. Com'è ovvio inoltre i Comunisti nostrani, certamente non si battevano per importare anche in Italia il Gulag, ma per eliminare ingiustizie e privilegi", come dire due pesi e due misure. E poi non è l'unica cosa che in questo caso, ho citato parole testuali, tratte dal Camera Fabietti edito da Zanchelli, che è uno dei testi più diffusi. Ancora, si fanno due discriminazioni tra la NATO, qui vi faccio un riassunto se volete posso leggere anche testualmente, dicendo che la Democrazia italiana è stata pesantemente condizionata nel dopoguerra, a causa della NATO, mentre non si fa nessun riferimento ad esempio a quello che è stato oramai accertato e confessato dei fondi neri che venivano dal KGB. Poi naturalmente, venendo alla storia moderna, non si può fare a meno che parlare di Berlusconi, Berlusconi naturalmente secondo il Camera Fabietti, che è già stato sottoposto a revisione storica, ancorché penso che il nostro Presidente darà ancora molte soddisfazioni sia a noi, ma anche agli italiani, comunque il Camera Fabietti ha già ben pensato di sottoporlo a processo, e ne parla come un golpista. Ancora altri testi, di cui mi hanno dato qualche spunto come il Desideri, parla della dittatura di Stalin che rappresenta semplicemente il prezzo pagato dalla Russia in cambio della distruzione del sistema feudale e dell'abolizione dello sfruttamento capitalistico e della creazione nel giro di pochi anni di un apparato di produzione industriale pari a quello che i Paesi dell'Occidente avevano costituito nel corso di lunghi decenni, se non di secoli, cioè un benefattore. Poi naturalmente i brigatisti erano semplicemente dei fascisti inconsapevoli; insomma, tutto sommato, obiettivamente, mi sembra che qualcosa che non corrisponda proprio oggettivamente ai fatti ci sia.

Porto un'altra esperienza personale: alle superiori avevo studiato, il Consigliere Beneggi, ha fatto prima l'esempio dell'impresa di Garibaldi e dei Mille, come se fosse un'impresa epica, poi studio la storia economica, venni a sapere che Cavour aveva già fatto un contratto con gli Inglesi, per acquistare adesso non mi ricordo più quante centinaia di imbarcazioni, ragion per cui gli Inglesi ben si son guardati da ostacolare Garibaldi, il quale arrivato a Marsala, incontrò Di Florio il quale, naturalmente lo accolse perché gli

aveva già promesso Vittorio Emanuele il posto di Senatore a vita. Poi se andate a Parigi parlate della Contessa di Castiglione, capite che l'alleanza fra Napoleone terzo e l'Italia, non dipese tanto da Cavour quanto più dalla Contessa di Castiglione con altre armi non tanto diplomatiche. Insomma, questo vuol dire non fare della censura, ma guardare un po' con un occhio anche un po' più curioso a cosa c'è dietro anche l'angolo, come direbbe Costanzo con le sue espressioni, dietro l'angolo di certi avvenimenti. Per cui è ovvio che la conclusione di quest'ordine del giorno di Rifondazione, è quasi retorico ribadire che la libertà di insegnamento è costituzionalmente riconosciuta e che l'adozione di libri di testo è un momento fondamentale per garantire l'esercizio di questa libertà in tutte le scuole del Paese; ma chi sarebbe contrario? Forza Italia è il primo a riconoscere la libertà di insegnamento, ma anzi, proprio per questo ci pare che la considerazione che viene fatta in quest'ordine del giorno non corrisponda con quanto poi si voglia concludere. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Mazzola, la parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Grazie, devo dire che gli interventi che mi hanno preceduto, alcuni interventi, mi hanno portato alla conclusione che l'ideologia non è morta, si parla di morte delle ideologie, ma evidentemente non sono morte tutte, è morta qualcuna. Fra l'altro consiglierei al Consigliere Mazzola di scrivere un libro di testo di storia, e sperare che qualcuno glie lo compri, perché poi c'è tutto un meccanismo, scusi vorrei ritornare sulla questione perché si fanno i libri, chi decide di fare i libri, chi decide di adottare i libri. In tutta questa discussione, qui, ma a livello nazionale, nessuno ha detto quasi niente, parlando solo di interpretazioni. Premesso anche che di libri se ne sono scritti tanti, e alcuni sono anche stupidi, non credo che nessuno voglia difendere tout-court, a spada tratta tutti i libri di tutti i tipi, come invece si tende a fare dall'altra parte, denunciando tutto, quindi io denuncio tutto, qualche cosa poi alla fine tiro dentro: Quindi dire che tutto va bene o tutto va male, credo sia una delle cose più stupide che ci sono in termini anche culturali; ci sono anche intellettuali che dicono delle cose sbagliate e si contestano per quello che dicono, quindi sotto questo aspetto credo che debba essere chiaro questo passaggio. Credo che mettere insieme la questione dei libri di testo e la libertà di insegnamento come è stato

fatto anche dal rappresentante della Lega, sia un andare po' fuori tema rispetto a questo, perché c'è un problema di libertà di insegnamento, ma non tanto qua, parliamo dei libri di testo, almeno sappiamo di che cosa stiamo parlando, visto che l'ordine del giorno fra l'altro è molto conciso quindi non c'è dubbio di interpretazioni. Ma la cosa che volevo un attimo riprendere sostanzialmente è il discorso che facevo all'inizio: ma chi decide questi benedetti libri di testo? E soprattutto, come mai poi vengono utilizzati da generazioni di studenti e da generazioni di insegnanti? Allora qualcuno può arrivare alla conclusione che gli insegnanti che utilizzano questi libri di testo, gli scrittori prima, e gli insegnanti dopo, siano tutti da collocare nel grande ambito del centro-sinistra storico, da 50 anni a questa parte. Fosse così, va bene dico, prendo atto che sarebbe una soluzione direi buona dal mio punto di vista, ma io direi che la situazione è un po' più complessa, è un po' più articolata; gli insegnanti e gli scrittori sono collocati trasversalmente in giro nei vari partiti politici, se vogliamo schematizzare, dell'arco costituzionale e non costituzionale.

Allora, partiamo dai docenti: a scuola chi decide è l'insegnante che propone, e poi è il Collegio dei docenti che decide l'adozione dei libri di testo, e fra l'altro vi sono molti insegnanti che si ritrovano l'anno successivo a utilizzare un libro di testo che non avevano deciso loro, però l'ha adottato il Collegio dell'anno precedente con tutti i pro e contro rispetto a questo, lamentele, non lamentele ecceccetera, comunque è così. Per cui è il Collegio docenti, che non si può dire è tutto pagato, condizionato da non so chi; sicuramente c'è dentro di tutto, poi ogni scuola ha il suo Collegio docenti, ogni istituto ha il suo Collegio docenti, quindi se vogliamo dare un giudizio complessivamente negativo su quelli che usano libri faziosi, diamolo complessivamente, però credo che non serva a nessuno. Ma torniamo un attimo indietro: ma chi decide di pubblicare i libri di testo? Le Case editrici. Io non sono un esperto, ma ho avuto indirettamente esperienze di qualcuno che ha pubblicato qualche libro di testo, della scuola elementare nel caso specifico, quindi non è esattamente i libri di storia, ma credo che i meccanismi siano abbastanza analoghi, mi dicono che le grosse Case editrici, non è che spendano soldi per niente, nel senso che fanno una valutazione di mercato, rispetto a quanto è stato venduto nei periodi precedenti, scartano il libro di testo che nella loro graduatoria è troppo in giù, cioè praticamente non li hanno venduti o ne hanno venduto pochi, e adottano o ripropongono più o meno aggiornati libri di testi, in una certa lista, in modo tale che si garantiscono rispetto al loro mercato, al loro target.

Allora se noi diciamo che vengono adottati, e continuiamo a dire che vengono adottati libri faziosi eccetera, allora vuol dire che le Case editrici, anche Case editrici non faziose tra virgolette, come la Mondadori, che vende molto sul versante della didattica, anche libri di testo di carattere storico, anche questa Casa editrice è faziosa perché fa uscire dei libri di testo faziosi. Cioè se c'è questo tipo di sillogismo, credo che non se ne esce più, per quello che continuo a pensare che si fa solo un discorso prevalentemente ideologico, elettoralistico per altri aspetti, infatti dopo tutta la discussione che è successa a livello nazionale, è anche caduta, devo dire fortunatamente perché non aveva senso da un punto di vista di democrazia della cultura, e la cosa che mi lascia ancora più sorpreso è l'intervento del Consigliere di Alleanza Nazionale oggi che ha fatto la difesa, che credo che sia più la difesa di un bidoine che non di un argomento vero e reale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io volevo portare qualche argomento, però mi ha preceduto Pozzi proprio sul terreno più concreto dei libri di testo. Vorrei anch'io ribadire, i libri di testo sono il prodotto di un lavoro comune fra autori e Case editrici, Case editrici che operano secondo logiche d'impresa; non si può pensare che siano opere finalizzate al perseguitamento di obiettivi di carattere politico. Io faccio un richiamo a una sana dose di concretezza: le aziende operano e pubblicano quei libri, come accennava Pozzi, ed è corretto dirlo, che ottengono i risultati migliori sul mercato; le scelte le fanno gli insegnanti, dovrebbe esserci la collaborazione dei genitori, non sempre avviene, ed è anche ragionevole immaginare che spesso i genitori non sono messi in condizione o non possono intervenire come sarebbe utile ... (fine cassetta) ... dobbiamo partire dalla considerazione che i libri oggi offerti sul mercato e sono tanti, e sono per tutti gli atteggiamenti, le esigenze, i punti di vista anche di carattere politico, consentono una scelta, la più ampia possibile. Se gli insegnanti finora si sono orientati su testi che qui vengono citati come troppo spostati sulla sinistra, vuol dire che pur non essendo ovviamente tutti gli insegnanti simpatizzanti a sinistra, vuol dire che questi libri hanno altri valori, altri pregi sul piano della didattica, della documentazione, che li fa scegliere. Comunque voglio dire su questo fronte, se si lamenta la mancanza di libri che hanno un orientamento diverso non resta che farli, farli pubblicare e farli sce-

gliere. Quello che io dico, possiamo parlarne all'infinito, però, penso che qualunque persona di buon senso, che abbia a cuore la democrazia aborrisca l'idea che ci siano comunque delle valutazioni, dei criteri, delle Commissioni o che altro che stabiliscano la bontà o meno i un libro; è troppo immediato il richiamo al libro di stato, come abbiamo avuto durante il Fascismo, perché, come dicevo, qualunque persona che abbia a cuore la democrazia, di fronte a questi argomenti, avverte l'esigenza di stare molto attenti, di evitare pericoli che sono veramente letali, ecco. Tutto qui, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Franchi, la parola al sig. Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una premessa, che forse c'entra poco con i discorsi fatti di questa mattina sui quali poi invece vorrei diffondermi un attimo anche io. Io ho assistito alla diatriba tra il Consigliere Guaglianone e la Consigliera Morganti, non assumo il tono del difensore di nessuno, né dell'uno né dell'altro, però devo dire, Consigliere Guaglianone, che mi sorprende il suo ripetuto uso, molto suggestivo ed evocativo del termine, oggi è stato apologia di fascismo, altre volte, in altre occasioni faremo ricorso, in altre occasioni la Procura della Repubblica. Io non capisco perché, parlandoci all'interno del Consiglio Comunale si debba venire ad evocare qualcosa di giudiziario, ecco, questo proprio non lo capisco; ci stiamo confrontando sulle opinioni. L'apologia di fascismo è un reato, però, se io oggi dico che la scuola Ignoto Militi costituisce un insigne esempio di architettura dell'epoca fascista, questa sarebbe apologia del reato? Quando la Consigliera Morganti ha parlato dell'istituzione delle colonie marine, o ha parlato dell'istituzione delle pensioni, e io aggiungerei l'IRI per esempio fu istituita, si chiamava sabato fascista, in fondo questi sono dei dati di fatto, non mi pare che ciò significhi essere apologetici. Per cui davvero, questo tono che si incupisce, mi lascia molto perplesso, anche perchè sventolare i Codici o le leggi speciali non è certamente segno di volontà di confronto.

Ma a parte quello invece ho ascoltato con particolare interesse le considerazioni di tutti i Consiglieri Comunali, e condivido perfettamente quanto è stato espresso per esempio dalla Consigliera Leotta la quale dice che la libertà di dotarsi di tutti gli strumenti, quindi l'opportunità di scelta fra più strumenti sia un valore fondamentale. E' una cosa talmente ovvia sulla quale nemmeno ci dovremmo diffondere.

Io però - e qui faccio un'ammenda, o meglio una critica nei confronti di chi appartiene alla mia stessa corrente politi-

co-cultura - giungo alla conclusione che questa opportunità di scelta tra più strumenti, e intendiamo come strumento il libro, non è molto garantita nel nostro Paese, ma non è garantita non per volontà prevaricatrice di una parte sull'altra ma non è garantita, e qui mi riallaccio ad un invito fatto dal Consigliere Franchi, perché una parte - e questa è la vera verità - non se n'è mai occupata abbastanza. Io non smetterò mai di lamentarmi perché chi si ritiene appartenente a un filone ideologico, perché la parola ideologia non è una bestemmia, credo che la si possa usare ancora, a un filone ideologico di centro-destra, abbia abbandonato, anche quando è stata al Governo per tanti e tanti decenni, abbia abbandonato in mano ad altri filoni culturali la cultura e la scuola. Questa è la verità, che è indubitabile, e io anzi devo dire, infatti sto criticando chi la pensava o la pensa come me stesso, e infatti devo dire che sotto questo punto di vista il mondo non di sinistra non ha certamente dato buona prova di sé; ha abbandonato ciò che invece io considero uno degli elementi fondamentali della formazione della persona, la cultura, la scuola e tutto quanto ne consegue, lo ha abbandonato per dedicarsi a cose molto più prosaiche. Di questo sono perfettamente conscio e me ne lamento, e infatti è giustissima l'osservazione del Consigliere Franchi che dice se qualcuno la pensa in un modo diverso scriva i libri e li faccia, poi lì sarà il mercato a stabilire se questi libri avranno o non avranno successo. Credo di essere molto realista a dire quello che sto dicendo, perché è la verità, quindi io non mi meraviglio se nella stragrande maggioranza dei libri di testo che mi capita anche di avere fra le mani, ho figli che vanno a scuola, ho fatto anche l'insegnante, si trovino delle cose che a me a volte lasciano non solo perplesso ma qualche volta anche disgustato. Però io non posso neanche pensare all'esistenza di una storia o di una storiografia obiettiva, perché l'obiettività, trattandosi di cose umane, non esiste, non c'è. Per fare un esempio banalissimo c'è qualcuno che vedo che è in manica di camicia perché evidentemente sente caldo, io ho freddo in questa aula; ci sono valutazioni che dipendono non soltanto dal modo di pensare, ma anche dalle condizioni fisiche, dalle condizioni economiche in cui si vive ecc. ecc.

Allora però concludo nel dire che il mercato dei libri è un mercato drogato, ho detto secondo me di chi sia la colpa, la colpa è di chi lo ha trascurato; è un mercato drogato perché le alternative, le scelte sono un po' limitate, per cui io a questo punto dovrei veramente auspicare che l'editoria o gli scrittori appartenenti ad altri filoni culturali si diano finalmente da fare a proporre opere da parte loro. Ciò non significa comunque chiudere gli occhi su eclatanti svarioni che si trovano nei libri di testo, ma svarioni non soltanto ideologico, anche svarioni di contenuto. Mi capita di veder-

ne molti di libri di testo, mia moglie insegnava per cui ne riceveva molti in saggio e quindi li guardavo anch'io. Una lamentela che penso di poter fare con cognizione di causa è che molte volte i libri di testo sono proprio pieni di errori anche concettuali, ma parlo non di giudizi, ma proprio errori che a volte saranno errori materiali ma a volte credo che non siano tali; credo che ci sia un livello medio-basso nei libri di testo che vengono proposti.

Chiuse queste mie considerazioni vengo all'ordine del giorno proposto dal Consigliere Strada. Io non ho nulla da dire su ciò che viene da "ribadisce" in poi, la libertà di insegnamento è costituzionalmente riconosciuta, lo dice la Costituzione, ma non solo perché lo dice la Costituzione è vero ma perché appartiene al sentire comune. E' la prima parte che mi mette un po' in difficoltà il "considerata", a parte la discrepanza tra il titolo e l'oggetto, ma questo è il minore dei problemi, mi mette un po' in difficoltà perché contiene comunque un giudizio di valore. Io non ritengo che sia stata inutile la proposta del Presidente della Regione Lazio, non è stata inutile quanto meno sotto un certo punto di vista che è quello che oggi stiamo discutendo anche noi di questo argomento, forse un po' tardi ma stiamo discutendo di questo argomento. E' un argomento che è tornato alla ribalta, a cui l'opinione pubblica forse non era interessata perché non se ne parlava, che è tornato alla ribalta in maniera prepotente dopo questa iniziativa. Io non credo nella possibilità di costituzione di Commissioni, men che meno di natura politica, anche perché non è detto che i politici abbiano le competenze storiche e storiografiche necessarie e sufficienti per fare dei ragionamenti di natura storico-scientifica, non di natura storico-politica. Tuttavia, che la qualità dei libri possa essere in un qualche modo considerata, non mi pare che sia l'introduzione di un principio di censura, men che meno l'introduzione del libro di Stato cui faceva riferimento il Consigliere Franchi; ho una copia del libro di Stato delle scuole elementari di quell'epoca che non nomino più per non essere apologetico, ed effettivamente mi è piaciuto anche leggerlo per cercare di capire come fosse impostata la vita, o meglio quali indicazioni di vita venissero date da questo libro. I libri più ne circolano meglio è; oggi sono anche in parte sostituiti o si adattano ad altre forme di comunicazione, e i libri sono il più potente veicolo di comunicazione e soprattutto il più potente mezzo perché ognuno si faccia una coscienza critica; leggere un libro, bello o brutto, il giudizio viene fuori quando si è riusciti a valutarlo secondo le proprie capacità critiche. Lo so, in Italia forse è il Paese dove si legge meno al mondo, mondo cosiddetto civilizzato o alfabetizzato; di libri se ne leggono pochi, anche i giornali se ne leggono pochi, tutti i quotidiani italiani da soli messi insieme sono superati da un

unico, un solo quotidiano giapponese, eppure i giapponesi sono ancora più abituati di noi ad altri mezzi di comunicazione, si vede che loro viaggiano forse molto di più per andare da casa al posto di lavoro, hanno più tempo per leggere i giornali, ma come trovano il tempo non si sa.

Dicevo che se si rimaneggiasse un attimo la parte "considerata", perchè poi non è una proposta sola del Presidente della Regione Lazio, ma mi pare di avere letto sui giornali che la stessa considerazione sia venuta fuori in altre sedi istituzionali; se la si rimaneggiasse in modo tale che non costituisca un giudizio perentorio su una cosa che peraltro non ha nemmeno avuto non dico attuazione, ma non ha avuto nemmeno l'inizio, un principio di attuazione, penso non ci sarebbe nessuna difficoltà a che il "ribadisce" sia votato da tutti i Consiglieri Comunali che essendo qui certamente non possono che riconoscersi in quanto la Costituzione prescrive sotto il punto di vista della libertà di insegnamento. Ed è proprio per questo che penserei che se anziché "considerata la recente pretesa del Presidente della Regione Lazio e dei suoi sostenitori", si scrivesse "le recenti proposte in alcune sedi istituzionali di sottoporre la scelta dei libri di testo nelle scuole alla valutazione di una Commissione", di nomina politica anche a me sembra una cosa piuttosto stravagante, di una Commissione che dovrebbe esprimersi sulla correttezza ma non delle posizioni degli autori dei testi, perchè io non l'ho intesa poi molto così, ma la si limasse un momentino il mio voto personalmente favorevole lo darei senza alcuna difficoltà. Non mi sento però di dare un giudizio, perchè è insito nelle espressioni che sono usate qui, ma è anche logico che sia così perchè il presentatore dell'ordine del giorno aveva ed ha credo i suoi intendimenti politici, non mi sento di dare un giudizio assolutamente negativo su una proposta che è stata fatta e che comunque ha dato luogo ad un dibattito che mi pare piuttosto interessante.

Chiedo quindi se non c'è modo di trovare una limatura di questa parte prima di passare al voto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Giancarlo Busnelli, una replica?

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

No, anche noi avevamo previsto di presentare un emendamento a questo ordine del giorno in questi termini, su qualcosa mi ha già preceduto il signor Sindaco, nel senso che noi vorremmo: "considerata la recente pretesa", "considerata la recente richiesta" o un altro termine, o proposta, meglio pro-

posta certamente, in ogni caso diciamo che l'intento era questo, "ribadisce che la libertà di insegnamento dovrebbe essere costituzionalmente riconosciuta e che l'adozione dei libri di testo dovrebbe essere momento fondamentale per garantire", questa è la nostra proposta di emendamento sull'ordine del giorno di Rifondazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quindi la Costituzione garantisce ma è l'applicazione della Costituzione che dovrebbe.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Quindi noi riconosciamo che la libertà di insegnamento è riconosciuta, però dovrebbe nel contempo garantire, quindi si potrebbe eventualmente mediare. A questo punto noi potremmo votare questa, altrimenti il nostro sarà un voto di astensione, adesso vediamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Busnelli. Vorrei dire un'aggiuntina anch'io se possibile, riferendomi a quello che diceva Mazzola. Io ho avuto come professore di storia e filosofia proprio Fabietti, e qui c'è un grosso equivoco che vorrei chiarire, perché Fabietti Renato proprio, parlando dei Gulag del comunismo diceva appunto che in effetti lui si definiva all'epoca socialdemocratico come ex partigiano di area socialdemocratica, non comunista. Però diceva che il comunismo in effetti, come istanza di base, come uguaglianza delle persone, non è che abbia delle problematiche, perchè in fondo l'uguaglianza è tutti essere uguali, tutti volersi bene ecc. ecc. non è sbagliata, ma la sua critica era molto profonda sull'applicazione del comunismo, questo lo diceva proprio in classe, era nel '65-'66, quindi in epoca pre '68, e faceva una grossa critica dicendo che l'applicazione del comunismo era stato un grosso errore in quanto tutto ciò che aveva fatto Lenin era in fondo mettere in atto un esperimento filosofico non curandosi assolutamente di quelle che erano poi le persone, e quindi questo era stato un grosso problema, che era molto simile a quello che era stato fatto anche col nazismo. Criticava tuttavia anche alcuni atteggiamenti, perchè era all'epoca, non so se poi ha cambiato idea, ma all'epoca era assolutamente contrario a forme di violenza, per cui criticava anche alcune azioni ad esempio dei Carbonari, dicendo che la realtà storica, e il divenire successivo della storia, è quello che poi condiziona l'aspetto, la critica sulle persone, sugli atti, sui fatti che sono ac-

caduti. Però la critica era pesante su entrambe le situazioni, dico era attorno al '65-'66 e in quel periodo eravamo tutti molto infervorati, in era pre sessantottina, ed eravamo rimasti abbastanza colpiti da questa critica che lui faceva della sinistra in fondo, ed eravamo rimasti abbastanza sconcertati tutti i compagni di scuola, perché eravamo stati allevati negli anni precedenti a pane ed ideologia di sinistra, ed è stato il momento della critica profonda di tutta una scuola.

Prego Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Volevo accogliere in parte almeno alcuni degli emendamenti che sono stati proposti a questo testo, che potrebbe, è talmente breve che credo possa leggervi e farvi comprendere il significato di questi emendamenti. "Il Consiglio Comunale di Saronno, considerate le recenti proposte fatte dalle massime autorità di alcune Regioni italiane di sottoporre la scelta dei libri di testo nelle scuole alla valutazione di Commissioni di nomina politica, che dovrebbero esprimersi sulla correttezza dei testi stessi, ribadisce", per quanto riguarda la seconda parte io credo che l'emendamento della Lega non possa essere accolto, perché ritengo che effettivamente anche per legge questa libertà di insegnamento sia comunque stabilita e garantita dalla Costituzione, poi come tante cose affermate nella nostra Costituzione purtroppo tante volte ci si trova a doverle conquistare sul campo certe libertà; quindi ribadisce che la libertà di insegnamento è costituzionalmente riconosciuta e che l'adozione dei libri di testo è momento fondamentale ecc. Quindi la modifica che penso di poter accogliere è quella che penso venisse dal Sindaco prima, è effettivamente il vero, perché nel momento in cui era stata scritta questa proposta era partita di fatto la Regione Lazio ma poi si sono aggiunte altre, tra cui mi sembra anche la Regione Lombardia e forse il Friuli.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non solo Regioni, per cui forse anziché dire le autorità regionali se si dicesse "avanzate in diverse sedi istituzionali", perché è stata una cosa a livelli diversi, ne hanno parlato anche in Parlamento.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Anche perché non ricordo esattamente adesso, non erano tutti i Presidenti come il Presidente della Regione Lazio ma erano anche altre figure, quindi può andar bene mi sembra. Va bene.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

"Considerate le recenti proposte avanzate in diverse sedi istituzionali di sottoporre la scelta dei libri di testo alla valutazione di una Commissione di nomina politica che dovrebbe esprimersi sulla correttezza dei testi stessi". Io la voto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Molto rapidamente perchè forse è un intervento superato. Condivido le posizioni espresse e in particolare quella del Consigliere Strada, disponibile a rivisitare il suo ordine del giorno. Visto che stiamo parlando di storia a questo punto farei un piccolo sforzo in più, che apparentemente rende più generica l'introduzione, ma in realtà va a comprendere tutto il passato. Sappiamo, ce l'ha ricordato oggi la Consigliera Morganti, anni orsono fu fatto un tentativo, sulla falsariga di quello di cui stiamo discutendo oggi da parte dell'attuale Presidente del Consiglio, non alludeva ai libri di testo in particolare ma ne portava una conseguenza, per esempio la proposta che fu fatta alcuni anni fa di concentrare lo studio della storia passata, praticamente fino all'800, nel primo biennio delle scuole superiori, per poi dedicare il secondo triennio alla storia moderna e attuale; questo avrebbe chiaramente comportato una rivisitazione radicale dei libri scolastici.

Questo per dire che questa tentazione di voler in qualche modo condizionare i contenuti è una tentazione un po' diffusa; fortunatamente fino ad oggi si è arrestata, si è fermata, non è andata oltre, ed ha recepito le istanze più importanti, che sono quelle della libertà di educazione e della correttezza. A questo punto è una proposta assolutamente non vincolante e che ritiro, qualora non accettata, proponevo che l'inizio dell'ordine del giorno, dopo il "considerata", recitasse così: "Considerata la pretesa volontà passata e recente di sottoporre", e qua continua con il testo normale; avrei qualche piccola perplessità su quel "di nomina politica" ma non è una preclusione, e condivido tutto il resto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Beneggi, se volete cinque minuti per mettere insieme il testo. Tra l'altro il prof. Fabetti

doveva usare in quel periodo un testo che era veramente terrificante che gli era stato imposto perchè era stato scelto dagli insegnanti precedenti. Certo, dipende moltissimo dalla capacità dell'insegnante, ed è stato quello che ha fatto crollare le nostre idee di sinistra, tra l'altro.
Un momento di sospensione, il tempo di scriverla, mi raccomando un minuto, non scappate.

* * * * *

Leggo il testo emendato dell'ordine del giorno o mozione: "Il Consiglio Comunale, considerate le proposte fatte in diverse sedi istituzionali di sottoporre la scelta dei libri di testo nelle scuole alla valutazione di Commissioni di nomina politica, che dovrebbero esprimersi sulla correttezza dei libri stessi, ribadisce che la libertà di insegnamento è costituzionalmente riconosciuta e che l'adozione dei libri di testo è momento fondamentale per garantire l'esercizio di questa stessa libertà in tutte le scuole del Paese". Il titolo: Ordine del giorno presentato dal gruppo Rifondazione Comunista, il titolo è quello che è.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non avevo messo il titolo ma avevamo concordato ordine del giorno presentato dal gruppo Rifondazione Comunista sulla scelta dei libri di testo, modificando parzialmente quella che era la dicitura precedente.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi voteremo contro se non verrà aggiunto la situazione che avevo spiegato a Strada che non ha voluto recepire. La frase era questa: "costituzionalmente riconosciuta anche se non ancora completamente realizzata", oppure "auspicando che venga compiutamente realizzata", perchè per conto nostro oggi in Italia non c'è la libertà di insegnamento, perchè anche se costituzionalmente riconosciuta in realtà non c'è, per le ragioni che abbiamo già descritto nel nostro intervento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

"Auspica che il principio della libertà di insegnamento venga compiutamente realizzato", una cosa così; viene ad essere realizzato dalle istituzioni, secondo le loro competenze, questo credo che sia, certo non può essere fatto dal singolo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi potrebbe essere: "La libertà di insegnamento è costituzionalmente riconosciuta".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, ribadisce ecc. ecc., "auspica - è sempre il Consiglio Comunale il soggetto - che tale principio di libertà abbia piena attuazione", una cosa così. Aggiungerlo se sono d'accordo, perchè è una proposta che fanno loro, io non ho nulla in contrario, ma non lo so.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Se ho capito bene si vuole un'aggiunta finale "auspica", nella parte terminale.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

"Auspica che tale principio venga comunque realizzato".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Siete d'accordo?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Anche perchè poi le modalità di realizzazione sono le più varie e quindi è impegnativo come principio, ma poi le modalità attuative.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Strada ha dato il suo assenso, bene. Morganzi.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Naturalmente il nostro voto sarà favorevole con questo ordine del giorno così riproposto. Voglio precisare che noi siamo capaci di guardare al futuro e non solo al passato, non dimentichiamo sicuramente, nonostante i bidoni e i fascisti che mi sono presa; questa è la dimostrazione che siamo molto più democratici di alcune persone. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Cerchiamo di non tornare alle polemiche per cortesia. Mazzola, dichiarazione di voto.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Una breve nota solo per ribadire che quello che avevo letto sul Camera Fabietti l'ho letto testualmente, solo per ribadire questo. Dopotiché apprezziamo la disponibilità dimostrata da Rifondazione Comunista nel rivedere l'ordine del giorno, ragion per cui Forza Italia voterà favorevolmente.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' un ordine del giorno devo dire un po' generico, per cui coglie poco, meno rispetto allo spirito iniziale, però sicuramente è il minimo che possiamo votare.

Per fatto personale, alla signora di Alleanza Nazionale che si è offesa per la questione del bidone, lei ha fatto un esempio all'inizio del suo intervento, il sasso nello stagno e le rane che cominciano a gracicare e ad agire, i rospi si possono trasformare anche in Principi Azzurri, però essere chiamato rana. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, per alzata di mano, con l'aggiunta dell'emendamento della Lega. Per alzata di mano parere favorevole? All'unanimità.

Il punto successivo, dato il superamento abbondante dell'ora riservata alla prima parte, è l'approvazione definitiva del piano di lottizzazione industriale in via Parma. Prego Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie signor Presidente. A questo punto della seduta, sono le 12.05, viste le entrate e le uscite, chiederei al signor Presidente la verifica del numero legale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Rifaccia l'appello signor Segretario.

SIG. SEGRETARIO COMUNALE

Siete in 24 perchè eravate arrivati a 25 poi Mitrano è andato via perchè stava poco bene, quindi siete in 24 in questo

momento. Non so se qualcuno stia fumando, possiamo pure verificare, siamo in 25 in questo momento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Perchè non ha tolto il cartellino Mitrano, stava veramente male. Possiamo riprendere, prego Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

La mia domanda era tesa proprio alla verifica del numero legale perchè? A questo punto, dovendosi trattare all'ordine del giorno credo dei punti di fondamentale rilevanza per la nostra città, i due piani di lottizzazione ma soprattutto il PIC 01 e l'adeguamento dello Statuto comunale, mi sembra che dei 25 15 siano della maggioranza e gli altri dell'opposizione; 15 non è il numero legale. Mi sembra che la maggioranza debba autonomamente garantire il numero legale all'interno del Consiglio Comunale, perchè in questo momento, su temi di questa rilevanza, se i Consiglieri di opposizione uscissero dall'aula mancherebbe il numero legale per proseguire la seduta. Sono 25, 10 di opposizione, 15 della maggioranza, non avete il numero legale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Che non ci sia il numero legale Consigliere Porro lo dice lei, anche perchè non so se tutti e 10 i Consiglieri dell'opposizione abbiano intenzione di farlo venire meno, io vedo che qui ci sono 25 persone, se volete uscire vorrà dire che non avremo più il numero legale, ma qui ci sono 25 persone.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

E' quello che faremo in questo momento, visto che la maggioranza in questo preciso istante, 12.08, tempo ufficiale del Consiglio Comunale, non è in grado di garantire la presenza del numero legale. Noi usciamo dall'aula.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Arrivederci. Se siamo meno di 16 il Consiglio è sciolto, se siamo almeno 16 il Consiglio va avanti.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Una considerazione personale: prendo atto che dopo tanto insistere della minoranza per capire cosa devono fare sulle aree dismesse, il giorno che si incomincia a parlare se ne vanno. Prendo atto di questa vostra posizione, evitiamo strumentalizzazioni sulla stampa e dibattiamo un po' di più questi problemi in modo reale.

SOSPENSIONE

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, la porta sta chiusa, chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori. Signori, possiamo ricominciare? Grazie. Evidentemente alcuni Consiglieri hanno cambiato idea, visto che c'è il numero legale hanno cambiato idea. Questo ha consentito solamente al Consiglio Comunale di perdere circa 10 minuti di tempo, sono esattamente 12 minuti, scusate, ma ritengo che sia stata una cosa abbastanza ridicola e irritante. Come si era detto approvazione definitiva piano di lottizzazione industriale di via Parma; prima la verifica del numero legale, questa la chiede il Presidente del Consiglio, per appello, prego.

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenti 25. Relaziona l'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Questa delibera, essendo pervenuta una osservazione ancorché fuori dai termini, che però per legge è a discrezione dell'Amministrazione decidere se accogliere o meno, che questa Giunta ritiene di dover valutare e quindi controderurre, la ritiriamo oggi per prendere più a fondo visione dell'osservazione pervenuta, via Parma.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi passiamo al punto successivo che è l'approvazione definitiva piano di lottizzazione industriale via Parma - via Sampietro.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 gennaio 2001

DELIBERA N. 10 del 27/01/2001

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di lottizzazione industriale via Parma - via Sampietro

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non sono pervenute osservazioni a seguito della pubblicazione, nè nei termini nè fuori termine, quindi riproponiamo l'approvazione definitiva del testo così come adottato nella precedente delibera del Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alle dichiarazioni signori? Dichiarazione del Consigliere Guaglianone, che è rientrato in aula visto che c'è il numero legale; scusate, ma è una cosa che dovevo dire.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

E' una cosa che non doveva dire, comunque è assolutamente superflua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' una sua opinione.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Anche la sua. Per continuità con le delibere precedenti voto contro; con le votazioni sulle delibere di questo argomento presentate in precedenza voto contro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Come sopra, ma per continuità con la votazione sulla delibera precedente, il gruppo di Costruiamo Insieme si astiene.

Colgo l'occasione per fare questa dichiarazione: abbiamo verificato l'esistenza del numero legale, prendiamo atto che la maggioranza che guida la città di Saronno ha garantito il numero legale, con l'aiuto anche dei Consiglieri della Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Noi abbiamo fatto il nostro dovere come Consiglieri Comunali e come previsto dal Regolamento di questo Consiglio Comunale, e molto responsabilmente, checché ne dicono i Consiglieri di opposizione o qualcuno dei Consiglieri di opposizione, non abbiamo abbandonato l'istituto, siamo rimasti in attesa della verifica del numero legale. Visto che questo è stato garantito siamo rientrati in aula e continueremo a dare il nostro contributo. Vediamo anche con piacere che Consiglieri che erano precedentemente assenti sono pervenuti alle 12.28, evidentemente qualcuno ha provveduto ad invitarli. Ho concluso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, la ringrazio. Comunque, come dicevo prima, visto che esisteva il numero legale siete rientrati anche voi, non ho detto nulla che fosse fuori luogo, numero legale anche garantito dalla maggioranza. Prego Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi abbiamo garantito il numero legale perchè reputiamo che, nell'interesse della comunità, sia indispensabile fare lo Statuto, soprattutto perchè io ero membro di questa Commissione, ci ho lavorato per quasi un anno e penso che sia una cosa che la cittadinanza debba avere.

Per quanto riguarda gli altri argomenti all'ordine del giorno io ho espresso il parere della Lega all'Assessore competente e al signor Sindaco che non può e non farà niente al di là di quello che noi avevamo proposto quando abbiamo raccolto le firme, cioè che tutta l'area della CEMSA Isotta Fraschini verrà studiata nella sua interezza con le proposizioni che allora erano state indicate. Avuta assicurazione che sarà svolto il lavoro in tal senso, noi abbiamo dovuto, nell'interesse della comunità, proseguire i lavori del Consiglio.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sottoscrivo le dichiarazioni già fatte poco fa dal Consigliere Porro circa l'abbandono dell'aula in attesa della verifica del numero legale, e per quanto riguarda la delibera in discussione, il piano di lottizzazione industriale di via Parma e Sampietro, Rifondazione coerentemente con posizioni

già espresse in occasione del dibattito di un po' di tempo fa su questo tema voterà contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione ritengo. Dò lettura della votazione, risultati individuali. Contrari: Guaglianone, Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti, Strada. Favorevoli 17. Astenuti Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi. Possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 gennaio 2001

DELIBERA N. 11 del 27/01/2001

OGGETTO: Riconvenzionamento di aree comprese nel P.P.
denominato PIC 01

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Pur avendo cominciato tardi a fare politica non sono così sprovveduto a non capire che tra maggioranza e minoranza si instaura spesso una specie di balletto, di gioco delle parti basato anche su cose un po' strumentali, e quindi non mi stupisco né mi scandalizzo del fatto che la minoranza abbia cercato di non portare oggi, o una parte della minoranza abbia cercato di non portare oggi al dibattito anche questo provvedimento che sto per illustrare. Non mi stupisco neanche però che alla fine la gente si allontani dalla politica e non abbia più fiducia in noi, perchè dopo mesi che in questo Consiglio Comunale mi si continua a chiedere cosa ho intenzione di fare sulle aree dismesse, qual'è la linea di questa maggioranza, come intende questa maggioranza muoversi, dopo che ho ricevuto i Re Magi con i doni, dopo che è stato ancora l'altra sera messo fuori uno striscione lunghissimo in Comune sul problema delle aree dismesse, oggi che c'era l'occasione di incominciare a discutere su questo problema e incominciare a capire le linee entro cui questa maggioranza intende muoversi, strumentalmente si è cercato di non discutere. E allora, anche se sono ormai politico, certe cose non riesco a capirle e mi stupisco sempre come si possa passare dalle parole ai fatti saltabecando da una parte all'altra con estrema incoerenza, magari giustificata da regolamenti o norme ma sicuramente un pochino meno coerente tutto quello che si è detto in questi mesi. Scusate questa premessa ma mi sembrava corretto come Assessore farla, anche perchè tutte le critiche di questi mesi sono state rivolte a me, ancorché in maniera molto corretta e molto educata ma sono sempre stato accusato di non evidenziare come volevamo muoverci, e non posso in questa occasio-

ne, personalmente, perchè sono un Assessore esterno, non ringraziare la Lega che comunque ci appoggia nel senso di consentire di incominciare a discutere di queste cose, che è il punto di partenza per arrivare poi a dei fatti concreti e non a vuoti o sterili proclami.

Bene, vengo all'oggetto di questa delibera, riconvenzionamento di aree comprese nel piano particolareggiato PIC 01.

E' noto a tutti che il Piano Regolatore individua il grande comparto di aree dismesse tra la via Varese, la via Milano e la Ferrovia, come un comparto unitario soggetto a un'attuazione per piani particolareggiati, conseguenti a un programma di inquadramento, e cioè di fatto a uno studio generale dell'intero comparto. Però è anche noto a tutti che il Piano Regolatore non riporta quello che al momento era uno stato di fatto, e che è oggi tuttora, e che cioè una parte di questo comparto è già stato oggetto di convenzionamento, cioè di un atto bilaterale tra l'allora Amministrazione - parliamo del 1991 - e i proprietari dell'area, per lo sviluppo di quella parte del comparto. Cioè cosa vuol dire? Vuol dire che il Piano Regolatore, così come individua lo sviluppo di quell'area oggi, in realtà la ipotizza solo e soltanto al momento in cui la convenzione stipulata a suo tempo cessa di avere valore, e cioè 10 anni. Oggi siamo ancora in vigore di quella convenzione, questa è la situazione di fatto oggi.

In forza di questa convenzione è già stata rilasciata la concessione di un edificio, che è quello che vedete tutti, già edificato; è già stata rilasciata un'altra concessione edilizia di cui si vede oggi il buco, lo scavo su quell'area, quindi voglio dire che quell'area aveva già avuto una parziale "compromissione" derivante da un piano attuativo a suo tempo approvato.

Quando nasce questa delibera? Nasce più o meno nell'autunno dell'anno scorso, grosso modo a settembre, non mi ricordo le date esatte ma comunque subito dopo l'estate, quando la proprietà dell'area in forza di questa convenzione in atto e di questo piano attuativo approvato, prende contatto con questa Amministrazione per completare le previsioni contenute nel piano attuativo, cioè per realizzare e completare tutto l'intervento sulle aree di sua proprietà, cosa peraltro legittima perchè, ripeto, oggetto di un patto bilaterale Amministrazione-attuatori.

Ed è chiaro che, da parte nostra, la cosa ci ha un attimo preoccupato, perchè? Perchè l'attuazione completa di quel piano attuativo avrebbe impedito uno studio organico di tutto il comparto compreso tra la via Milano, via Varese e le Ferrovie Nord, cioè di fatto l'attuazione di questa previsione edificatoria, complessiva, peraltro individuata e ipotizzata da uno strumento ormai superato - ripeto, stiamo parlando del 1991 quindi 10 anni fa - problemi, situazioni,

visioni diverse rispetto a quelle di oggi. E quindi abbiamo intavolato una trattativa tra l'Amministrazione e la proprietà, e qui forse c'è la prova concreta o provata di quella che noi di questa Amministrazione, le forze politiche che sostengono questa Amministrazione, intendono per processo concertato pubblico o privato; parola che ha sollevato in questi ultimi Consigli un po' le ire di alcuni Consiglieri di minoranza, che nella concertazione vedevano solo e soltanto un assoggettamento della Pubblica Amministrazione alle esigenze del privato. Visione limitata e distorta di un approccio invece ai problemi urbanistici completamente diverso, e cioè un approccio in cui la Pubblica Amministrazione si fa soggetto garante di un interesse pubblico, coinvolgendo però il privato in un processo di trasformazione che possa portare a una riqualificazione di un ambito importante della città.

Ed è partendo da questo presupposto, e ribadisco, concertazione pubblico-privato, che può avvenire solo tra soggetti maturi e che hanno un certo tipo di visione dell'urbanistica, siamo arrivati a questa delibera di riconvenzionamento. Perchè? Perchè di fatto siamo riusciti, non so se per bravura nostra, ma probabilmente anche per capacità dell'operatore, a comprendere che quanto era stato previsto nel piano a suo tempo convenzionato non sarebbe stato un passo avanti ma sicuramente un passo indietro, in un riutilizzo decisamente più attuale di un'area che è fondamentale per tutta la città di Saronno. E non mi fermo qui a sottolineare o ad evidenziare perchè quell'area è importante per Saronno: gli studi svolti, i dibattiti, la partecipazione dei privati, i contributi di studenti, di laureandi, di tutti questi anni, hanno credo evidenziato la necessità che su quest'area si operi con estrema attenzione, ma soprattutto che si operi in maniera organica e non per piccoli compatti, perchè se a piccoli passi si fa tanta strada in urbanistica a piccoli passi non si fa un disegno unitario, ma bisogna avere prima il disegno unitario e poi tornare ad attuarlo magari per piccoli passi.

La posizione assunta, peraltro, è stata agevolata da un articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore vigente, mi sembra l'art. 46, che prevede esplicitamente, come piani particolareggiati già vigenti, possano essere riconvenzionati tra pubblico e privato, rivedendone gli obiettivi, salvaguardando quanto già attuato fino a quel momento, e in questo caso adeguando però le previsioni della parte residua del comparto eventualmente oggetto di riconvenzionamento alle prescrizioni, agli indici e alle indicazioni dettate dal nuovo Piano Regolatore.

E' in forza di questo articolo 46 delle NTA che abbiamo aperto una discussione con la proprietà, per ottenere quello che riteniamo una cosa estremamente interessante, fondamen-

tale per approcciarsi a una riqualificazione delle aree dismesse. Sottolineo soltanto come passaggio che l'indice volumetrico previsto dal piano PIC 01 era tre metri cubi ogni metro quadrato di superficie territoriale, mentre il Piano Regolatore vigente ha abbassato questo indice a 0,6 metro quadro su metro quadro. Due parametri diversi, ma se li vogliamo rapportare nella stessa omogeneità per verificarlo, 0,6 metro quadro su metro quadro, per un'altezza media di 3 metri che è normale, vuol dire un indice di 1,8 rispetto a un indice 3. Dò questi dati perchè poi vedremo a cosa servono.

C'è un'altra cosa che viene modificata tra il Piano Regolatore e il PIC, e riguarda la destinazione d'uso ammessa in questo comparto, che è un po' mascherata, ma che in realtà, vedendola a fondo, indica un indirizzo che personalmente non condividiamo più di tanto, e cioè: il PIC 01 prescriveva che minimo il 70% del volume che si andasse a costruire doveva essere destinato ad un uso terziario, e massimo il 30% ad un uso residenziale. Il Piano Regolatore invece indica che minimo il 30% può essere terziario, cioè inverte, giocando sulla parola minimo e massimo, la quantità o il rapporto tra residenza e funzione, e cioè mentre il PIC 01 andava decisamente e pesantemente nell'ottica di una riutilizzazione plurifunzionale di quell'area, in cui la residenza aveva un aspetto marginale e doveva avere un aspetto marginale, il Piano Regolatore si avvicina invece a un concetto diverso pur non ponendo limiti, però individua la residenza come elemento prioritario perchè gli consente di arrivare fino al 70%. Dò questo passaggio non perchè sia importante nell'ottica di oggi, ma perchè più volte, in questo Consiglio Comunale si è parlato del futuro di Saronno se città dormitorio, se città con una presenza di molte funzioni, e credo che tutti, da quello che è emerso, si sia dell'idea o d'accordo che si debba andare verso questo mix funzionale, una città solo dormitorio è una città morta, non è una città viva.

Bene, partendo da tutti questi dati, cosa è successo? Il PIC 01 prevedeva due comparti o due sub-comparti, sub-comparto A e sub-comparto B, poi a sua volta attuato in ulteriore sub-comparto approvato dalla Giunta Comunale precedente.

Il soggetto proponente, con cui oggi andiamo a convenzionare o riconvenzionare era il proprietario e si era impegnato ad attuare il sub-comparto B, mentre l'altro, quello delimitato A, la parte più vicina al retro della Stazione, al sottopasso, alla ex scuola Bernardino Luini, con una forma estremamente vaga e indefinita la convenzione prevedeva che venisse ceduto a un soggetto attuatore, peraltro non individuato, sul quale si poteva addirittura costruire.

E' chiaro che le motivazioni che ci hanno portato a riconvenzionare sono quindi due: uno, la necessità di studiare la parte non ancora edificata in una visione globale e unita-

ria; la seconda, impedire che si edificasse nelle prossimità della scuola Bernardino Luini, perchè quello è l'unico punto su cui possiamo pensare, studiare e disegnare un collegamento fra la nuova area, o tra i nuovi insediamenti, o tra l'utilizzazione che nascerà sull'area dismessa, che è la Stazione Ferroviaria, e quindi non potendo ... (fine cassetta) ... andasse a costruire, impedendoci l'unico punto di sbarco di questa grande area verso il centro, verso la Stazione, verso il centro storico.

Allora cosa abbiamo ottenuto? Abbiamo consentito, peraltro atto dovuto, perchè volumi e destinazioni erano già previsti dal PIC 01, che venisse completata l'edificazione di una parte del sub-comparto, e cioè quello in cono d'ombra dell'edificio esistente, cioè la parte di punta di tutto il comparto, peraltro già interessato da un fabbricato che vedete tutti sul posto, peraltro già oggetto di concessione per un'altra parte.

Pertanto lì sono state presentate delle concessioni edili-zie, regolarmente rilasciate in questi giorni, e quindi andiamo a completare un sub-comparto organico, ripeto, che, per sua natura, per quello che è già stato fatto, per come è stato realizzato, non influisce o non può più influire sullo studio globale dell'area. Andiamo invece a riconvenzionare l'area residua, allora qui diamo anche qualche numero, perchè diventa importante confrontarci anche coi numeri. Il PIC prevedeva su quest'area 214 mila metri cubi edificabili; di questi 214 mila metri cubi 100 mila sono stati edificati o saranno edificati in forza delle concessioni già rilasciate e delle concessioni già attuate; quindi resterebbero ancora 113.748 metri cubi che potevano essere realizzati sulla parte residua del comparto, ed è la parte che ci ha preoccu-pato, perchè 113 mila metri cubi non sono pochi, perchè 113 mila metri cubi su quella parte residua avrebbero inevita-bilmente compromesso e dettato le linee di attuazione anche della parte residua del comparto delle aree dismesse. Bene, la riconvenzione che portiamo oggi congela l'edificazione di questi 113 mila metri cubi, la ricongela per un periodo di due anni, che è un termine entro il quale l'Amministrazione si è impegnata a studiare, definire l'assetto globale dell'area compresa tra la via Varese e la via Milano. Al termine dei due anni la proprietà si impegna a realizzare quello che sarà previsto in questo studio generale e globale di tutta l'area, non solo, ma si impegna non a realizzare 113 mila metri cubi, quanto è oggi di sua pertinenza, ma a realizzare quello che gli è consentito applicando l'indice del Piano Regolatore vigente, cioè andiamo in attuazione di quello che è il Piano Regolatore vigente. E questo Piano ne consente 76 mila, e quindi la riduzione volumetrica che co-munque verrà attuata su quel comparto è la non indifferente circa di 37.759 metri cubi, oltre a quelli che si potevano

fare nel comparto A da questo ipotetico soggetto attuatore a cui doveva essere regalata l'area nella vicinanza dell'ex scuola Bernardino Luini. Non solo, ma invece di un ipotetico soggetto attuatore, quest'area la proprietà la cede gratuitamente e subito all'Amministrazione Comunale, che così si garantisce la possibilità di gestire e di studiare una porzione di territorio estremamente importante per posizione baricentrica, per vicinanza con le infrastrutture. Non solo, abbiamo anche definito che una quota parte delle aree a standard, che dovevano essere cedute all'interno di questo comparto, nel comparto attuato, nella zona già oggetto di edificazione con le vecchie concessioni o con le nuove, ma che in quella posizione non ci sarebbe servizio, alla luce anche di tutte le indicazioni che vengono dalla città di fare un parco pubblico. Abbiamo ottenuto che queste aree attualmente nel progetto riconvenzionate o riportate nel lotto ancora da attuare, in realtà entreranno poi in gioco per un accorpamento più ampio e per una gestione delle aree pubbliche completamente diversa da quella che poteva essere ipotizzata dal PIC stesso e da una sua attuazione per parti o per singoli comparti. E' chiaro anche che però, se la concertazione è perseguitare l'interesse pubblico da parte di tutti, è anche chiaro che questa concertazione non può passare e dimenticare i diritti acquisiti o i diritti comunque edificatori assegnati da strumenti attuativi o da strumenti generali. E quindi nel caso in cui entro due anni questa Amministrazione non avesse provveduto a studiare nella sua organicità tutto il comparto, ovviamente l'attuatore si riserva di realizzare la volumetria residua, ma non comunque nelle quantità consentitegli oggi dal piano attuativo, ma sempre con l'applicazione degli indici del Piano Regolatore, e quindi comunque sia con una diminuzione di 37 mila e rotti metri cubi. Questo è il quadro entro cui ci stiamo muovendo, ed è credo, certamente non toglierà ad alcuni Consiglieri tutti i dubbi che hanno su cosa vogliamo fare, ma certamente da questo progetto di riconvenzionamento emerge chiaramente la linea di questa Amministrazione, una linea di attenzione a quell'area strategica per la città di Saronno, e ripeto 37 mila metri cubi in meno non sono pochi, in un'area che comunque era stata ampiamente gratificata dal Piano Regolatore per le volumetrie assegnate, perchè le volumetrie che il Piano ha assegnato lì comunque sono alte e comunque creano dei problemi rispetto a quelli che sono gli intendimenti da me spesso sentiti in quest'aula, quindi andiamo a ridurre le volumetrie che si potevano fare; andiamo ad operare in una logica di concertazione, dove la concertazione è coinvolgere il privato perchè ci aiuti a raggiungere gli obiettivi che vuole la città. Il privato non visto come il diavolo, ma visto come una persona che ci può aiutare se il rapporto è chiaro e franco e se l'obiettivo pubblico è altrettanto

claro e franco per raggiungere l'obiettivo. Andiamo nell'ottica, anzi lo diciamo chiaramente, ci impegniamo entro due anni a presentare il progetto di intervento globale di tutta la grande area dismessa compresa tra la via Varese e la via Milano.

Per questo mi spiaceva che aveste pensato di andarvene. Qualche linea oggi è uscita, qualche impegno emerge, e credo che siano impegni sui quali forse, per una volta tanto, da quello che avete detto fino ad oggi ci troveremo d'accordo, a meno che ancora una volta la strumentazione politica non voglia dire che queste cose ottenute non sono in linea con quello che ho sentito fino ad oggi in quest'aula. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. La parola al Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Signor Presidente, vale ancora la sospensione oppure no? Se sì credo che sia opportuno rimandare nel pomeriggio la discussione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Purtroppo abbiamo perso un sacco di tempo - io insisto inutilmente - e quindi bisogna andare avanti, vedremo fra una mezz'ora, anch'io ho discreto appetito.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Signor Presidente, lungi da noi il non voler discutere di questo argomento come ha subdolamente detto prima l'Assessore. Al di là di quello io ho chiesto la parola per una questione personale, non voglio entrare nel merito.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Cerchiamo di ridurre la discussione perchè poi avremo lo Statuto.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Assolutamente no, su questo punto non riduciamo...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Lucano, ritengo anzi che gli stessi concessi possono essere espressi in modo più sintetico anziché prolungarsi per ore, comunque è una opinione personale.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non per una dichiarazione in merito al punto all'ordine del giorno, ma per un fatto personale, riguardo la premessa nell'intervento dell'Assessore De Wolf. Spiace aver sentito lo sfogo che definire impaziente dall'Assessore è poca cosa, ma così è stato, e soprattutto prima che uscissimo, ma evidentemente l'Assessore De Wolf non ha compreso bene la posizione nostra. Noi abbiamo svolto solamente il nostro dovere di opposizione, non deve prendersela e accusare una parte dell'opposizione, che evidentemente in questo momento è la vera opposizione, perchè probabilmente altri Consiglieri dell'opposizione in questo momento sono invece a braccetto di questa maggioranza. La maggioranza deve garantire, Assessori mi perdoni, ma deve garantire il numero legale, noi abbiamo fatto solo il nostro dovere. Evidentemente anche in politica credo che la parola data debba valere, ma forse tant'è non è così, si cambia idea repentinamente e si cambia repentinamente anche la propria posizione in Consiglio Comunale. Questo ho voluto precisarlo e concludo dicendo, con un detto evangelico, "chi ha orecchie per intendere intenda". Non fraintendetemi, penso di essere stato chiaro, e Assessore non si offenda, lo ripeto, l'abbiamo già detto altre volte, non è assolutamente un attacco personale; capisco che con l'impegno che ci ha messo per preparare questa delibera probabilmente si è un po' spazientito, ma davvero, lungi da noi il non voler discutere di questo argomento, anzi, parliamo di PIC 01 da anni, prima ancora che l'Assessore De Wolf sedesse in questo Consiglio Comunale. Sono stati fatti tanti sforzi in questi anni da parte della popolazione, allora furono raccolte delle firme, la maggioranza che ha preceduto questa ha portato avanti un certo tipo di discorso, se siamo a questo punto e se oggi abbiamo ancora l'occasione di discutere del PIC 01 lo si deve anche a precedenti maggioranze. Ho concluso sul fatto personale.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Tranquillizzo il Consigliere Porro, non sono minimamente offeso, l'ho detto prima nel mio intervento scandalizzato da quella che era una mossa legittima da parte vostra, quindi stia tranquillo, non mi sento minimamente toccato da questo.

Non sono impaziente io, io credo che impazienti eravate voi di sapere cosa voglio fare, la mia impazienza non c'è perchè per me questo percorso che stiamo portando avanti, ma quando dico io dico tutto l'Ufficio Urbanistica, la maggioranza, in questi mesi per raggiungere questi risultati certamente non mi faceva essere impaziente, ero a conoscenza di cosa stava facendo. Quindi impazienti caso mai eravate voi, giustamente, ma soprattutto credo che impaziente fosse la città di sapere cosa fare, ed è per questo motivo che mi sono un attimo inalberato. Perchè di fronte a un problema così importante, lo ritenete voi, lo riteniamo noi, lo ritiene la città, delle aree dismesse, rinviare per un gioco legittimo delle parti sicuramente lo ritenevo un passaggio non opportuno, tutto qua. Poi Consigliere Porro, tranquillamente non l'ho presa assolutamente come un problema personale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Possiamo proseguire nella discussione di quanto proposto o dobbiamo parlare dei fatti personali? Non so se è stata sospesa, si va avanti. Per quanto riguarda una parte di quanto ha detto Porro devo riconoscere che c'è stata una mia mancanza di parola, io avevo garantito che se non c'era il numero legale saremo andati a casa, ed è la verità e bisogna riconoscerlo, essere onesti con sè stessi e anche con gli altri. Purtroppo io sono il capogruppo ma non sono la Lega, e la Lega mi ha detto di comportarmi come mi sono dovuto comportare, e devo dire che forse, come sempre, qualche d'uno più bravo di me mi ha consigliato bene. Mi dispiace che la mia parola non ha potuto essere attuata; bisogna essere così nella vita, perchè quando succedono queste cose bisogna riconoscerle. Rimango comunque convinto che al di là della mossa strategica di mettere in difficoltà la maggioranza, che era forse una cosa che serviva a poco, perchè se vediamo i fatti io non mi ero più preoccupato perchè Mitrano era qua, avevo fatto i conti, c'erano e non mi ero più preoccupato di informarmi meglio, però adesso la situazione è stata chiarita e parliamo del problema del PIC 01.

Per quanto riguarda il PIC 01 io vorrei sapere quando De Wolf dice la proprietà è stata informata, se si riferisce alla proprietà della CEMSA o alla proprietà della Isotta Fraschini e tutte le altre proprietà: proprietà in generale o qualche proprietà in particolare? Perchè il PIC 01 comprende oltre proprietà, oltre la CEMSA c'è l'Isotta Fraschini e ci sono altre proprietà, altri titolari di proprietà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Longoni, se hai anche altre domande, così ti spiega tutto assieme.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Credo che la sua domanda Consigliere Longoni derivi da una sovrapposizione di due cose diverse, e cioè: la grande area dismessa che tutti conosciamo è di più proprietà, all'interno della grande area ci sono diverse proprietà, la CEMSA, l'Isotta Fraschini, l'Immobiliare Bertani, sono coinvolte le Ferrovie Nord che hanno dei diritti volumetrici. L'area nella sua globalità coinvolge più proprietari; il PIC 01 è il piano particolareggiato con cui nel '91-'92 è stata convenzionata una parte di questa area, soltanto la parte a nord di quest'area, e quindi interessa soltanto una proprietà, perchè allora - 10 anni fa - questo piano attuativo, chiamato particolareggiato ma sulla forma di attuazione non cambia molto, riguardava quella proprietà, che non interessava l'area ex Isotta Fraschini o le altre aree. Quindi il comparto nella sua globalità interessa più proprietari, quanto già convenzionato e quindi i diritti e i doveri conseguenti a quest'atto riguardano solo una proprietà. Il nostro scopo qual'era? Ridurre questi diritti/doveri a una parte ancora più limitata del comparto, quella già interessata fisicamente da un fabbricato, da un altro già concessionato, da una piazza, e liberare la parte residua anche di questa proprietà in modo che ritorni in gioco, nella visione globale, con l'ex Isotta Fraschini e le altre proprietà, le Ferrovie Nord, in un discorso unitario. Non so se sono stato chiaro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Longoni, devi integrare ancora?

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Adesso penso di aver capito bene, vuol dire che i 37 mila metri cubi in meno si riferiscono soltanto alla proprietà CEMSA, e su quegli altri non si sono ancora presi degli accordi, e questo vi siete impegnati a prendere degli accordi entro i prossimi due anni?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Chiarisco la domanda, capisco che non è un problema facile entrare in questi meccanismi urbanistici. I 37 mila metri cubi riguardano la diminuzione volumetrica che apportiamo soltanto a carico della proprietà e dell'area CEMSA oggetto attualmente di intervento, ed è una diminuzione rispetto a quanto oggi gli spetterebbe di diritto. Per quanto riguarda gli altri noi ci impegniamo entro due anni con tutte le iniziative che riterremo ovviamente più opportune, ma la linea mi sembra che sia quella della concertazione, lo posso dire tranquillamente, cioè il coinvolgimento dei privati sotto la nostra diretta responsabilità di gestione di queste maggior forze da arrivare a disegnare la sistemazione globale di tutta l'area, comprendente quindi tutte le proprietà in gioco su quell'area. Cosa succederà poi e come è chiaro che qualche idea ce l'abbiamo, ma sicuramente non è il caso oggi, perchè tutta questa cosa si tradurrà in un disegno, in un progetto che sarà oggetto di dibattito, di discussione sicuramente, come sarà giusto che debba essere. Ma ripeto, la diminuzione volumetrica riguarda solo quello.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Adesso per me è molto chiaro il procedimento, allora dobbiamo rendere atto a questa maggioranza, quando fa bene bisogna dirlo, che se i 37 mila metri cubi sono stati tolti, sono stati dati al Comune per avere l'accesso a questa area, mi pare che la maggioranza si sia comportata bene e nel caso specifico De Wolf. Di questo io penso che i cittadini dovranno ringraziare.

Per quanto riguarda la seguente, io auspicherei che quando parla di concertazione deve trovare un sistema, un modo che la concertazione non sia solo della maggioranza ma faccia possibilmente intervenire anche la minoranza. Vi ringrazio.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione per il Territorio)

I 37 mila metri cubi non sono venuti all'Amministrazione, sono persi, non li fa più nessuno, nè il privato nè la Pubblica Amministrazione, cioè riduciamo la cementificazione di quell'area, e ci saranno altre cose ovviamente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una domanda che faccio io all'Assessore: l'area che viene ceduta gratuitamente al Comune se non ricordo male è di

circa 7.000 metri quadrati, e sarebbe stata dotata di quanti metri cubi di edificabilità?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Il Sindaco mi fa una domanda giustamente e mi stimola anche a dare una risposta, non solo sui termini volumetrici ma anche su un possibile utilizzo di quell'area, però sottolineo possibile, perchè da oggi sarà oggetto di studio particolare da parte del nostro Assessorato per vedere se quella che è un'idea potrà tramutarsi in una realtà; non sempre le idee si realizzano o si possono realizzare.

I 37 mila metri cubi è il volume che la CEMSA rinuncia a realizzare in forza del riconvenzionamento, che non passa dicevo prima al Comune, ma è una quota persa. Su questo sub-comparto A, che ripeto, doveva essere ceduto gratuitamente - e ci tengo a sottolinearlo - a un ipotetico, non noto e sconosciuto soggetto attuatore. Ora siamo tutti grandi e vaccinati e possiamo capire esattamente chi fosse, nelle intenzioni del '91, questo soggetto attuatore, ma certamente non è specificato, il che vuol dire che la CEMSA oggi poteva andare a regalarlo a qualcuno. Bene, quest'area l'abbiamo presa in carico noi; su quest'area era prevista una possibilità volumetrica, mi sembra, di circa 10.000 metri cubi circa, tra la Bernardino Luini che doveva essere demolita e il nuovo volume circa 10.000 metri cubi; ci sono altri volumi che non si andranno a realizzare su quell'area. Su quell'area noi abbiamo altri intendimenti, lo riteniamo il nodo fondamentale e strategico per collegare la grande area dismessa con il centro storico, con la città racchiusa dalla Ferrovia, cioè al di là della Ferrovia, e quindi lì non potevamo pensare di far costruire neanche un metro cubo perchè domani avremmo pianto, avremmo maledetto questa soluzione. Però è chiaro che nel frattempo, e cioè da qui a quando avremo studiato tutto l'assetto globale di quell'area, questi 7.000 metri quadri che da oggi ci vengono ceduti e di cui diventiamo proprietari dovranno avere una loro utilizzazione, perchè abbiamo tanti problemi. L'idea su cui stiamo lavorando, e che ripeto è un'idea, per cui vi prego di non accusarmi domani se non si potrà realizzare, ma che dovremo verificare progettualmente, è quello di trasferirvi il capolinea di tutte le linee extraurbane di trasporto pubblico. Su questa linea lavoreremo da domani, vediamo se è possibile, vedo il Consigliere che sorride, è una vecchia proposta, lo so, ma giustamente le buone idee non è che perchè cambia una maggioranza vanno buttate via, si fanno al di là di chi le propone. Credo che il Consigliere Longoni è stato onesto prima nel riconoscere un suo fatto personale, non ho nessun problema nel riconoscere che le idee buone si attuano, spero

che la stessa cosa venga riconosciuta anche se una iniziativa è ritenuta valida, ancorché apportata da questa maggioranza e non dal gruppo di minoranza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf, adesso avrà la parola il Consigliere Franchi. Dato che vedeo anche un sorrisino, dato che lasciavo riparlare il Consigliere Longoni, e vedeo il Consigliere Gilardoni che ritenesse qualche cosa di strano, la cosa è assolutamente imparziale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma adesso ha facoltà divinatorie il Presidente, ci siamo scambiati uno sguardo, anche se su diverse posizioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una precisazione. Dato che l'argomento è abbastanza complesso, ritengo che sarebbe utile, come ho fatto con il Consigliere Longoni, se avete delle domande tengo conto del tempo totale, quindi se ha una domanda da fare l'Assessore può rispondere e poi riprende, terrò conto delle frazioni di tempo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente, posso fare una mozione d'ordine come Consigliere Comunale? Stante l'importanza dell'argomento, io credo che il contingentamento rigido dei tempi come previsto dal Regolamento, potrebbe una-tantum essere messo in pensione per questa cosa, perchè stiamo parlando di argomenti molto importanti. Per cui, anche se la discussione si dovesse trasformare in dialogo, perchè capisco che le domande possano essere fatti e i chiarimenti numerosi, la invito ad essere estremamente comprensivo, così da consentire la massima fattività nel dibattito. Anche perchè io adesso, ragionandoci sopra, con i dati che sono stati forniti dall'Assessore, mi sono reso conto, e forse non me n'ero ben reso conto prima, che quindi la sparizione di edificazione equivale non è 37.000 metri cubi, ma aggiungiamone altri 10.000, quindi andiamo verso i 50. Se fossero circa 50.000 metri cubi sono 16-17.000 metri quadrati, perchè 16.000 metri quadrati corrispondono a 160 appartamenti da 100 metri quadrati, che sono già grandi. La ricaduta in termini numerici è questa, perchè dire i metri cubi poi bisogna immaginare, io adesso non so stimare il volume di un edificio che vedo, però non so se l'Assessore ci potesse fare un esempio di quan-

to corrisponda 16 o 17.000 metri quadrati, per capire plasticamente che cosa significa.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Velocissimamente, quello che c'è, quello esistente giallo è poco più di 30.000 metri cubi, quindi siamo quasi a due palazzi così, tanto per portare in termini volumetrici un dato, una volta e mezzo quello che è il fabbricato attualmente esistente.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

In effetti la materia è molto complessa, soprattutto per me che non sono un esperto. Per facilitare la nostra comprensione io volevo chiedere anzitutto all'Assessore se non potesse farci vedere e commentarci quella tavola che è allegata alla delibera, perché lì diventerebbe molto più semplice per tutti individuare il comparto A, il B già realizzato, il cono d'ombra e queste cose.

L'altra richiesta che volevo fare preliminarmente è questa, di farci capire quali sono le ragioni che possono aver indotto il concessionario, la CEMSA ad accettare un accordo che apparentemente è sfavorevole. La CEMSA avrebbe potuto esigere l'attuazione della convenzione, pur avendo tempo limitato perchè scade fra due anni; ora io credo alla buona fede di tutti, però consentitemi, vorrei capire meglio, non credo che sia un dono alla città, pur dando atto che mi sembra di capire l'Amministrazione fino a questo punto si sta muovendo bene, abbiamo già acquisito dei dati che sono significativi. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non ho nessun problema adesso, non so come perchè la tavola è piccola, a illustrarla e a spiegarla, facendo ovviamente un altro passaggio, che non riguarda e non è oggetto di riconvenzionamento, ma che è la concessione edilizia che è stata rilasciata, l'ho detto prima nella mia relazione, una concessione edilizia in forza della quale ho dato quel numero di 100 mila metri cubi per cui ne restavano 140 mila ancora edificabili. Perchè credo che sia importante, e qui mi scuso perchè dovevo dirlo prima io, le cose da dire erano tante ma poi l'ho persa nel filo del discorso, m'è scappata via, è anche importante cosa si fa, qual'è la destinazione d'uso del volume che viene realizzato in forza della concessione edilizia rilasciata. Abbiamo parlato prima e più volte in questo periodo della plurifunzionalità della città, del

mix delle funzioni, di un rilancio di Saronno, di un Saronno che non si vada spegnendo ma vada anche sempre più riacquistando quel senso di capoluogo di un comprensorio, ancorché non definito ma reale che gli gravita attorno; non dimentichiamo che a Saronno fanno capo circa 120-150 mila abitanti come comprensorio d'area; non dimentichiamo che Saronno è oggi l'unica città con la fermata del Malpensa Express; non dimentichiamo, in uno scenario futuro ma che non può essere dimenticato, che a Rho Pero verrà localizzata la nuova Fiera di Milano. E capisco che per uno che non è urbanista questi messaggi non dicano niente o possano far pensare cosa c'entra la Fiera di Rho Pero con Saronno, ma è chiaro uno spostamento del baricentro di Milano non più verso sud ma verso il nord della provincia, e quindi verso un asse privilegiato Milano Malpensa Aeroporto o altro. Ed è in questo quadro, in questo gioco in cui poi assumerà un ruolo estremamente importante anche il tracciato della nuova Pedegronda o come lo vogliamo chiamare, ed è questo lo scenario con cui Saronno deve confrontarsi se vuole mantenere, sviluppare e accentuare il ruolo di città, di riferimento di un comprensorio, e soprattutto se vuole diventare una città in cui non si venga soltanto a dormire perchè ha alcune piacevolezze rispetto ad altre città della cintura milanese, una città in cui non si viene a dormire soltanto perchè c'è un treno che ci porta come se fosse una metropolitana in 10 minuti, una città in cui si sviluppano tutta una serie di attività connesse al ruolo, alla posizione e allo scenario futuro che sta acquistando il nord della Lombardia. E' in questo disegno che è stata rilasciata la concessione per un albergo sull'area CEMSA; quindi andiamo contro sicuramente la previsione del Piano Regolatore che tendeva ad affermare il ruolo residenziale di quell'area e la riportiamo in un ruolo di un'area in cui tante funzioni devono essere insediate e contrapporsi. L'albergo detto così sembra dire poco, è un albergo di circa 220-230 camere, di alto livello, è un albergo che nasce in forza e sicuramente nell'ottica della fermata del Malpensa Express. Non possiamo immaginare che la sua potenzialità è da un lato rivolta verso Milano, dall'altro rivolta verso la nuova Fiera di Rho Pero, dall'altra rivolta verso i traffici aeroportuali su Aeroporto Malpensa. È un albergo di 220 camere oggi vuol dire anche 220 posti di lavoro nuovi, e credo che sia un dato estremamente importante; 220 camere oggi di alto livello o di buon livello presuppongono intorno ai 200 posti di lavoro sicuramente. Vuol dire portare quasi una industria a Saronno, vuol dire mettere sul mercato 200 posti di lavoro ma vuol dire metterli con un insediamento non inquinante; non solo, ma è chiaro che un insediamento alberghiero, certamente non turistico, potrà anche esserlo, qualche valenza l'abbiamo se riusciremo finalmente a metterla un po' in evidenza e a rilanciarla, ma

sicuramente più di tipo turistico-congressuale di questo genere, è chiaro che un albergo del genere automaticamente innescherà tutto un processo di riqualificazione nella zona, non può non avere anche lui un effetto benefico, perchè gli stessi operatori hanno l'interesse che questo albergo sia il più appetibile possibile e l'appetibilità è data da tante cose, fra cui anche le cosiddette amenithys, cioè quelle piccole cose di tutti i giorni che però fanno di una parte della città una parte vivibile. Ed è giocando su tutto questo scenario e su questi interessi che anche la proprietà ovviamente ha convenuto che perdere 37.000 metri cubi non fosse un danno così rilevante. Ma non solo, io credo che di acqua sotto i ponti dal '91 ad oggi ne è passata tanta, 10 anni non passano invano, soprattutto in questo momento, e di questo bisogna darne atto, ed è il motivo per cui non sempre condivido quello di cui mi accusate, e che anche i proprietari e gli operatori oggi hanno acquisito sicuramente una mentalità diversa, una coscienza diversa rispetto al semplice dato numerico oggi è più facile confrontarsi per migliorare la città e non sempre il miglioramento o l'interesse dell'operatore fare il massimo, ma anche fare delle cose belle nell'interesse di tutti. Dietro questa operazione non c'è quindi nulla, c'è un risparmio di 45.000 metri cubi su quell'area, c'è una superficie a standard che andrà ad accorparsi in questa grossa area verde che dovrà poi nascere in quella zona, chiamiamola parco o chiamiamola come vogliamo, ma certamente non è polverizzando le aree che facciamo quello che vogliamo, ma è congelandole per accorparle a quelle che si andranno a fare, c'è un albergo, ci sono 200 posti di lavoro nuovo, c'è secondo me un rilancio della città partendo anche da queste cose. Tutto qua, tutto alla luce del sole per quello che vi ho detto, niente di più.

L'illustrazione della tavola, mi stavo dimenticando di tutto questo. Tutto quello che vedete perimetrato in rosso o non perimetrato, ma all'interno di questa linea tratteggiata, è il perimetro del comparto cosiddetto soggetto a PIC 01, CEMSA. La parte alta che si conclude in questo semicerchio è quel sub-comparto A che doveva essere assegnato a quel soggetto ipotetico che poteva costruire qua quel volume che oggi abbiamo cancellato, e questa è l'area che andiamo noi ad acquisire, la proprietà del Comune; qui abbiamo l'ex Bernardino Luini, quindi abbiamo il collegamento diretto. Questo è la parte che è già stata in parte edificata, quello che vedete, questo steccone lungo grigio più scuro è il fabbricato esistente. Vedete che io ho parlato di cono d'ombra perchè intendeva dire che tutto quello che c'è sotto questo fabbricato oramai interessa una zona compromessa, perchè c'è questo fabbricato, c'è questa grossa piazza, c'è qui questo volume che è il volume già concessionato, cioè di cui l'attuatore ha già in mano la concessione, di cui è già stato rea-

lizzato lo scavo per le fondamenta, chi è andato sul posto vede che lì c'è un grosso buco. Questa è la strada che il PIC originale prevedeva per collegare la via Varese con questa nuova area, noi siamo andati a rilasciare oggi soltanto le concessioni all'interno, nella parte compresa tra la strada prevista dal PIC da via Varese, il fabbricato esistente e la piazza, e in realtà riguarda l'albergo che si posiziona in questo punto, quindi sulla parte bassa, e un altro fabbricato che è questo, in parte direzionale, in parte residenziale.

Per cui questo comparto, delimitato da strade esistenti o in progetto, è un comparto unitario che difficilmente poteva essere recuperato in una visione globale. Quella che vediamo segnata in rosso è l'area oggetto di riconvenzionamento, cioè l'area sulla quale la CEMSA oggi avrebbe potuto costruire 143 mila metri cubi, che noi abbiamo ridotto con il riconvenzionamento di quel 40.000 che oggi sono schematicamente individuati qui, ma giusto per riprendere una indicazione di massima, ma certamente questa area oggi dovrà essere studiata con tutto il grosso comparto che gli si attacca, cioè da qui parte l'area Isotta Fraschini e poi scendiamo fino in fondo. Quello che vedete rappresentato qui cos'è? E' l'area standard, o la quota parte di area standard, di pertinenza dei volumi realizzati o realizzabili, che avrebbe dovuto essere ceduta qua dentro, ma a me oggi non interessa avere un'area qui dentro a standard; se l'obiettivo è abbiamo bisogno di un polmone, abbiamo bisogno di un'area di una certa dimensione, non è polverizzando questa superficie in tante piccole aree che otteniamo lo scopo che vogliamo. Quindi oggi è individuata temporaneamente qua, ma nella riconvenzione c'è l'impegno dove noi decideremo chi debba essere.

Questa è un'area a standard, prevista dal PIC all'interno del comparto A, afferente ai volumi che si dovrebbero fare qui, che in compenso ci siamo fatti cedere anticipatamente rispetto ai termini, perché in realtà la cessione era conseguente a questa edificazione, per avere tutta quest'area di proprietà e per poterci lavorare sopra e individuare qual'è la situazione migliore.

Per il resto vedete che viene mantenuta la strada di penetrazione all'interno, ancorché notevolmente ampliata in termini di calibro, di alberature lungo la strada, di nuovi sistemi di mobilità, alla luce di quella che è oggi la concezione, non di 10 anni fa. Nello stesso modo viene arretrata, allargata la via Varese, già indicato la presenza di una futura pista ciclo-pedonale che dovrà poi proseguire, quindi questo allargamento della via Varese con un viale alberato, pista ciclo-pedonale e parcheggi determina poi l'asse di quello che sarà la nuova via Varese quando andremo avanti, ma già si mettono dei paletti per poi farli; il resto è edi-

ficazione, area verde, spazi, parcheggi tutti sotto, completamente interrati tutti i parcheggi dell'albergo, in superficie una certa quota di parcheggi a disposizione, perchè anche lì ci fa comodo. Spero di essere stato abbastanza chiaro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Peraltro questa strada di penetrazione, nell'ambito di una progettazione che riguardi tutte le aree, potrebbe essere l'inizio della fine dell'isolamento del quartiere Matteotti, perchè questa strada di penetrazione, andando ad interessare la proprietà ex Isotta Fraschini, potrebbe giungere fino ai pressi del Cimitero, e quindi costituire una alternativa all'asse che abbiamo tra est ed ovest, con la possibilità di studiare la viabilità a senso unico. Vorrebbe dire l'asse via Marconi via Caduti della Liberazione solo in un senso, se poi fosse veramente fattibile lo spostamento del capolinea delle linee di trasporto extraurbano dal piazzale Cadorna a questa area che ora ci viene ceduta, ovviamente bisognerà anche avere l'accordo con le Ferrovie Nord e vorrebbe dire che il grave problema dell'asse via Caduti Liberazione via Marconi non dico che sarebbe risolto al 100%, ma comunque con un senso unico e senza più i pullman che ci passano, l'aria diventerebbe sicuramente più respirabile. Qui sembrano cose futuribili, ma comunque pare che siano fattibili, e quindi questa strada di penetrazione dalla via Varese che è stata prevista qui di un calibro molto più ampio di quello che forse era stato visto in origine, io spero proprio come ho detto prima, usando paradossalmente le parole, che sia l'inizio della fine dell'isolamento, e anche l'inizio della fine del problema viabilistico che è sotto gli occhi di tutti.

Nell'occasione, non c'entra niente ma lo dico, perchè non so se siamo collegati con la radio, nei giorni 30, 31 gennaio e 1° febbraio viale Lazzaroni è chiuso perchè deve essere rifatto completamente il manto stradale perchè è in condizioni veramente pietose, per cui ricordo ai cittadini, che poi i saronnesi sono tanti, ma sono di più quelli che passano di lì, che con la chiusura della strada si attengano rigidamente alle disposizioni per le deviazioni, questi tre giorni sono proprio necessari perchè la strada non può andare avanti così, ci saranno dei disagi ma sono purtroppo necessari, come ci saranno i disagi quando si cominceranno i lavori in via Marconi. Ho finito con questa mia osservazione.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose in proposito. Concordo con due cose che ha detto l'Assessore precedentemente, cioè sicuramente che il riuso

di queste aree dismesse e sotto-utilizzate, presenti in questa zona della città costituisce un'occasione unica, sicuramente anche imperdibile per Saronno. In secondo luogo che mi sembra di avere avvertito anche un certo bisogno di pianificazione, cosa che fino a questo momento a dire la verità, abbiamo più volte denunciato mancare il fatto che non esistesse infatti un disegno complessivo è tornato più volte nei miei interventi in Consiglio Comunale, quando denunciavamo sostanzialmente il procedere a pezzi, e ricordiamo tutte le recenti delibere riguardanti altre aree dismesse o sotto-utilizzate all'interno della città. Qui sembrerebbe sostanzialmente invertirsi una tendenza, e quindi guardare con uno sguardo più complessivo il territorio. Le cose su cui concordo finiscono qui, nel senso che sono due punti, però li ho messi davanti.

Dopodiché che cosa si può dire rispetto alla delibera in discussione? Che sarà pure un atto dovuto, la Commissione Edilizia ha dato parere favorevole tra l'altro vedeo in delibera, non so se a maggioranza o tutti comunque c'è scritto che ha dato un parere favorevole; sostanzialmente mi sembra che poi si va nient'altro che a rispettare quelle che sono le indicazioni date dal Piano Regolatore, per cui mi sembra che da questo punto di vista noi sul Piano Regolatore vigente abbiamo tutta una serie di obiezioni, però dal punto di vista normativo sembrerebbe coerente con quella che è la normativa attualmente in vigore. Dopodiché però va anche detto che sostanzialmente questa delibera di oggi, unita alle altre e comunque in prospettiva sembra, al di là della riduzione di volumetrie proposte, che comunque mi sembra anche questa rispettare quelle che sono le indicazioni del Piano Regolatore; c'è comunque una ripresa della spinta espansiva del mercato immobiliare e quindi comunque, di fatto, inevitabilmente un rilancio di calcestruzzi, cemento e mattone sul nostro territorio e all'interno delle aree dismesse. E questo soprattutto mi viene da dire in assenza di ogni ricordo, almeno per il momento, di esperienze partecipative per esempio; oltretutto anche, in assenza di ruolo da parte della Commissione Programmazione e Territorio, la quale ho denunciato qui ed in altre occasioni ha assunto sostanzialmente un ruolo ormai esiguo, ha perso identità, e credo che questa delibera sia effettivamente la dimostrazione che questo è avvenuto. Chi, se non una Commissione che si chiama Programmazione del Territorio poteva prendere in considerazione, prima ancora che arrivasse in Consiglio Comunale un argomento di questo tipo. Purtroppo questa Commissione da ormai troppo tempo - ho perso il conto - non si ritrova più, e questo credo che sia un difetto di partenza dal punto di vista metodologico di questo tipo di delibera, al di là di quello che è poi l'entrare nel merito dei contenuti. E' comunque un difetto di origine non da poco; la prassi sembra

davvero essere diventata, come abbiamo scritto recentemente, quella che vede il proprietario o la società proprietaria che concerta, come diceva l'Assessore, direttamente con la Giunta, e poi sostanzialmente noi ci ritroviamo in pratica a cose ormai fatte, è da mesi che mi sembra di aver capito c'era in corso una concertazione, contatti ecc., si era sentito solo l'eco di queste cose se si è sentito, e sostanzialmente poi il Consiglio Comunale si ritrova a dover ratificare il progetto che viene presentato. Questa scelta procedurale non ci trova d'accordo, cioè la cancellazione di ruolo da parte di una Commissione Programmazione del Territorio, e questo ruolo puramente di ratifica del Consiglio Comunale non ci ritrova concordi. L'obiettivo di togliere i lacci e lacciuoli in qualche modo, come era stato detto anche in altre occasioni, a beneficio degli attuatori per facilitare una serie di interventi edilizi all'interno della nostra città, mi sembra poi che in qualche modo rischia di andare a braccetto con una visione invece profondamente - so che non piacerà la parola - autoritaria di quelle che sono le funzioni istituzionali degli organismi elettivi. Questo al di là degli approcci personali, squisiti e anche cortesi dell'Assessore; la sostanza però poi mi sembra di dover dire che è questa.

Questo è una cosa completamente diversa certo da quello che è il riaprire all'interno della società, tra le Associazioni e nei quartieri un dibattito che si era comunque avviato, anche se poi interrotto dalla stessa precedente Amministrazione, su quella che poteva essere una città e può ancora esserci, continuo a crederci, una città possibile, desiderata e auspicabile.

Tra l'altro nel merito degli interventi specifici dal punto di vista architettonico, adesso qui non c'è magari il tempo di entrare nel merito di tutte le questioni, ma si tratta alla fine dei conti ancora una volta di spazi, mi sembra di avere visto anche dai disegni, con delle interconnessioni tutto sommato piuttosto deboli, spazi ancora piuttosto chiusi; resta comunque, l'ha detto lo stesso Assessore, il cono d'ombra, cioè la monumentalità dell'intervento tra l'altro attuato in precedenza, che in qualche modo sembra condizionare quella porzione di territorio di cui si va a discutere. E poi il progetto comunque dell'albergo, non so se si lusso o meno, immagino che comunque le caratteristiche si avvicinino a questa definizione, sono comunque anche questo un punto interrogativo, gli effetti benefici saranno tutte da vedere. Mi auguro anche che le considerazioni che sono state fatte anche sulla scelta di questo tipo di insediamento abbiano poi delle risposte corrispondenti alle aspettative.

Noi continuiamo a credere quindi che sia importante integrare gli intereventi di recupero urbano in queste fette importantissime del territorio di Saronno, certamente anche con

il rilancio di funzioni produttive, ma come si era già spinto in questa direzione tempo fa, in occasione delle attività condotte per almeno 2-3 anni nell'ambito del Forum Isotta e dintorni, attività produttive legate comunque alla ricerca e l'innovazione, preferibilmente; sicuramente, e di questo non c'è ancora traccia in quelli che sono i progetti per il futuro, sicuramente anche l'ampliamento di spazi di cultura e di socialità che vadano ad arricchire il territorio cittadino ed aggiungersi a quelli che già ci sono, tra l'altro insufficienti. Basti solo citare, ho letto su un giornale locale il dibattito che si è avviato per esempio per quanto riguarda gli spazi destinati a un certo tipo di musica rivolta a un pubblico giovanile, l'assoluta carenza denunciata da più parte di questi spazi e l'assoluta mancanza di idee, per il momento, e di interventi in questa direzione anche da parte dell'Amministrazione stessa. E' stato sottolineato da molte parti che la musica d'estate si può fare anche all'aperto, è vero, ma per il resto dell'anno, anche queste sono cose che sono state scritte e le sottoscrivo, per almeno 6-7 mesi tutta una serie di iniziative all'aperto non si possono fare, e manca tuttora uno spazio adeguato. Per cui credo che anche nelle aree dismesse, tra l'altro, date le dimensioni che ci sono, un intervento che vada in questa direzione sarebbe fondamentale attuarlo. Mi fermo qui, posso anticipare la dichiarazione di voto, voteremo contrari a questa delibera.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Strada, mi scuso se sono dovuto uscire e non ho capito tutto, ma le ultime osservazioni, gli spazi musicali. Nel futuro, nella progettazione di tutto il resto delle aree dismesse credo che degli spazi potranno facilmente essere reperiti in qualche modo; non nell'immediato, ma nel possibile, l'edificio qui dietro, che è appena stato acquistato dal Comune, sotto quella che era la Cappella, ha già un cinema-teatro che si avrebbe proprio l'intenzione di sistemare almeno provvisoriamente per venire incontro a queste necessità che lei ha esposto. Per cui c'è già una struttura, si tratta di vedere come renderla adeguata alle esigenze richieste anche dalle norme di sicurezza attuali, non sembra che ci sia moltissimo da fare, per cui se uno spazio l'abbiamo già lo potremmo anche già cominciare ad utilizzare, spero in tempi non troppo lunghi; infatti come avrete notato nel bilancio c'è un capitolo di non poche centinaia di milioni che riguarda già l'inizio di sistemazione anche di questo edificio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Ci sono altri interventi adesso? Io avrei due proposte alternative una all'altra: una è quella di far venire dei panini e rimanere qua fino verso le cinque, l'altra invece è quella di interrompere tre quarti d'ora, andare a mangiare e tornare indietro; sicuramente fino alle cinque dobbiamo rimanere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è che qualcuno lo possa dire, i tempi non dipendono dall'Amministrazione. Io credo che potremmo prendere una decisione sulla dilatazione dei tempi: una volta esaurito quanto stiamo discutendo adesso, perchè è chiaro che se finissimo alle 10 di sera questo non è pensabile che incominciamo alle ore 22 a parlare dello Statuto. Se invece finissimo questo argomento molte ore prima allora si potrebbe incominciare, poi ci si può anche mettere d'accordo per dire proseguiamo il giorno tale e ci aggiorniamo come prosecuzione di seduta. Io in questo momento davvero non so, l'Assessore Cairati torna adesso, si vede che lui forse è riuscito ad andare a mangiare, gli Assessori non votano più, non possono neanche prendere la parola e hanno dei vantaggi qualche volta, possono andare a mangiare, quindi io non so adesso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non so come fare a prevederlo, perchè è possibile che si riesca a finire a un'ora decente e iniziare lo Statuto.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Una risposta veloce così non perdiamo tempo, va al Consigliere Franchi su due argomenti. Dice che ha notato una inversione di tendenza: no, non ho fatto e non abbiamo fatto nessuna inversione di tendenza, semplicemente l'approccio metodologico, progettuale o di iter rispetto ai vari interventi cambia in funzione della dimensione dell'intervento, in funzione della localizzazione. Costruire su un terreno di 1.000 metri in pieno centro ha un problema e un approccio, costruire su un'area come questa ha un problema e un approccio completamente diverso. Ruolo della Commissione, non ho nessun problema e lo sa che ogni qualvolta si è parlato di progetti di pianificazione andiamo in Commissione, non credo sia compito della Commissione nel momento in cui io tolgo dei volumi e non decido niente, in Commissione andrà il progetto sicuramente come in altri posti della nuova sistemazione, ma qui potevamo solo discutere di niente. Oggi pren-

diamo atto che si fa un taglio volumetrico, prendiamo atto che si rimanda a uno strumento nuovo, su quello strumento, sulle cose, sui progetti ci confronteremo.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Avevo alcune domande all'Assessore per comprendere meglio la portata di quello che stiamo andando ad approvare. La prima cosa riguarda la scadenza del piano particolareggiato, è stato approvato nel '91, dal Consiglio Comunale di allora un piano particolareggiato, chiederei all'Assessore se per cortesia indica al Consiglio Comunale la data esatta di scadenza del piano particolareggiato.

La seconda domanda è: questo piano ha ormai quasi 10 anni comunque, e vorrei molto capire come mai in 9 anni su 10 l'attuatore, autorizzato a costruire quello che tutti ben conosciamo, non ha provveduto a utilizzare questo strumento in suo possesso.

La terza domanda riguarda gli oneri di urbanizzazione. Nella convenzione, o perlomeno nella bozza che è qui allegata alla delibera, io non ho trovato un paragrafo che parli di oneri di urbanizzazione, vorrei capire come mai non c'è, chiedo all'Assessore di capire come mai non si parla di oneri, o come mai, e mi aggancio ad una delibera approvata dalla Giunta Comunale all'inizio di gennaio, in quella delibera si parla di monetizzazione di oneri per un numero di metri quadri di standard abbastanza considerevoli; per cui chiederei all'Assessore di spiegarci il discorso degli oneri di urbanizzazione e il discorso della monetizzazione degli standard.

Poi chiederei all'Assessore se ci spiega per cortesia la differenza tra piano particolareggiato e il piano attuativo di iniziativa privata.

L'ultima cosa, vorrei capire perchè procrastinare l'acquisizione di 4.884 metri quadri di standard, quelle famose di cui si diceva prima, cedute nel piano particolareggiato al fantomatico comparto A, e come mai quell'area oggi ha un valore stimato, così si legge nella delibera, poi mi potrà spiegare se ho inteso male io, ha un valore stimato di 80.000 lire al mq., per cui ha una ... (fine cassetta) ... vada a buon fine di 390 milioni, e perchè invece la stessa area nel '91 aveva una fidejussione posta a garanzia del fatto che il comparto B cedesse i 4.030 metri quadri al comparto A era soggetta a una garanzia fidejussoria di 806 milioni. Come mai c'è questa differenza tra i 390 milioni attuali di garanzia fidejussoria e gli 806 del '91? A buon senso, non sapendo la risposta, penserei che il valore crescesse e non diminuisse, però c'è una risposta che io non conosco e quindi attendo una sua chiarificazione.

L'ultima cosa: prima si è parlato di 10.000 metri cubi che andrebbero ad aggiungersi ai 37 mila metri cubi che non verrebbero più edificati portando questa non edificazione quasi a 50 mila metri cubi. Francamente non ho intuito dove sono collocati questi 10 mila metri cubi, o dove perlomeno dovevano essere costruiti e in base a quale atto era già stato definito che lì ci fosse un piano di 10 mila metri cubi. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Il piano PIC 01 è stato approvato il 19 febbraio 1991, mentre la convenzione che regola gli interventi all'interno del piano attuativo è stata stipulata tra il Comune di Saronno e la CEMSA SpA in data 28.5.1992, quindi un atto deliberativo di una Amministrazione, un atto impegnativo, una convenzione, il 28.5.1992, quindi validità 10 anni ovviamente.

Su questo punto ci sono sicuramente alcune, non ho nessun problema. Uno è un atto, l'ho detto prima tra le parole, un atto amministrativo, cioè l'Amministrazione approva un certo piano, un certo intervento; l'altro è l'atto formale con cui l'Amministrazione e l'attuatore si impegnano in un certo tempo a realizzare un certo intervento, ma qui credo che il Sindaco sull'aspetto giuridico sarà ancora più preciso di me, è l'atto che stabilisce i tempi e le durate ed è nella convenzione che si riferisce i 10 anni dalla data di stipula della convenzione; per cui per quanto mi riguarda, urbanisticamente, il dato è reperibile solo e soltanto alla convenzione, salvo fatti o condizioni diverse contenute nello schema di convenzione che si allega al piano, però dovrebbe prevedere la durata da una data, prescindendo da quando vado a stipulare il rogito. Normalmente si fissa un lasso di tempo entro cui si va a rogicare.

Perchè l'attuatore non ha provveduto? Mi fa una domanda a cui dovrei essere Mago Merlino per rispondere, dovrei avere una sfera; non ero a Saronno, non ero Assessore, non so cosa dire, posso però pensare dove la sua domanda vuole portare. Allora, visto che mi fa la domanda da mago, cerco di individuare anche dove vuole arrivare con la sua domanda, perchè nel discutere a lungo con gli uffici della situazione di quest'area mi è stato indicato, mi è stato detto come memoria del passato che c'è stata ad un certo punto una richiesta di sospendere temporaneamente i lavori, comunque atti tutti non formali, non ratificati da provvedimenti, di cui non ce n'è assolutamente traccia. Tanto è vero che ad un certo punto la scadenza della concessione per la parte che non è stata ancora costruita, sapete che la concessione ha validità di tre anni, entro tre anni si devono completare i lavori, il Comune di Saronno ha dovuto prorogare la conces-

sione per un tempo superiore perchè c'era stato un lasso di tempo in cui il proprietario aveva accondisceso a sospendere temporaneamente i lavori. Queste sono cose di cui ho saputo, glie le dico ma penso che volesse arrivare a quello.

Piano particolareggiato piano attuativo. Tutti gli strumenti che attuano il Piano Regolatore sono strumenti attuativi per la legge urbanistica, quindi il Piano Regolatore individua le aree e i compatti dove si opera per concessione singola, quindi il proprietario mi presenta il progetto, gli rilascio la concessione e basta, individua le aree entro le quali l'edificazione è assoggettata all'approvazione di un precedente di un piano attuativo, cioè di un piano urbanistico che studi una parte più limitata del territorio. Il piano attuativo poi a sua volta può essere di tanti tipi, può essere di iniziativa privata o di iniziativa pubblica; di iniziativa privata lo fa il privato, di iniziativa pubblica lo fa il pubblico, il piano particolareggiato è un piano di iniziativa pubblica, così come lo è il PIP, piano insediamenti produttivi, che è un piano di iniziativa pubblica, cioè il Comune di assume l'onere e l'incarico di progettare e di studiare e poi, magnanimità sua, assegna queste aree in forza di bandi o di altre procedure. In sè e per sè è soltanto la procedura di assegnazione dell'area, perchè il Comune diventa proprietario, espropria il cittadino, prende la area, fa lo studio e le riassegna; il soggetto attuatore privato realizza quanto concordato con l'Amministrazione.

Oneri di urbanizzazione e monetizzazione sulla parte oggetto di riconvenzionamento. Non c'è nessun bisogno di mettere in uno schema di riconvenzionamento parametri legati a oneri o monetizzazioni perchè saranno logica conseguenza dei volumi che si andranno a realizzare, non certamente oggetto di discussione nel momento in cui io ti dico che questi volumi li farai fra due anni, previo piano attuativo. Sarà la convenzione del piano attuativo, sia esso di portata limitata, nel caso in cui non facessimo entro due anni il piano totale, o il piano attuativo molto più grande che comprenderà tutti, decidere oneri e monetizzazioni. Oneri perchè sappiamo tutti benissimo che gli oneri primari e secondari sono tabellati da delibere consiliari, ma sappiamo anche che all'interno dei piani attuativi le opere di primaria e secondaria devono essere fatte dai lottizzanti, e quindi finché non ho il disegno di cosa faccia, non so quali opere devo fare, non posso quantificare gli oneri per sapere se quegli oneri sono maggiori o minori del tabellare. La monetizzazione vale lo stesso, la monetizzazione degli standard o le aree a standard di urbanizzazione secondaria sono legate al volume e alla destinazione d'uso, a seconda se è commerciale, terziaria, residenziale cambiano le monetizzazioni, pertanto non posso oggi o non voglio ricoprendere cose ovvie, peraltro già normate da leggi vigenti a tutti gli effetti per cui è

soltanto una cosa che sarebbe strumentale, e quindi differenza di valore tra quanto previsto nel PIC e quanto previsto da noi oggi? Mi sembra che sia logico: su quell'area il PIC prevedeva 10 mila metri cubi, io oggi porto a casa un'area che non ha più volume. E' chiaro che il valore di un'area è legato alla possibilità edificatoria che c'è su quell'area; se su quell'area non c'è più volume è chiaro che quell'area ha un valore sicuramente minore di quello che aveva in un primo tempo, quel volume non è più ammesso. Dove si poteva fare quel volume? Quel volume era localizzato nel PIC 01 con un fabbricato di forma semi-circolare che seguiva quell'andamento, con il passaggio in portico sotto per accedere all'area retrostante; quello è il volume che non si fa più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Una piccolissima risposta poi passo alla dichiarazione di voto. Se comincio a capire l'illusione che tutti i saronnesi si erano fatti dopo aver fatto 5.000 raccolte firme, l'illusione di essere riusciti a fare ridurre di un piano il fabbricato che usurpava la vista del Santuario, tutta la grande mobilitazione che è stata fatta, noi non avevamo capito però quanti metri cubi di roba doveva essere costruita sulla CEMSA, l'abbiamo vista adesso. Un conto è scriverla sulla carta, ma per gente ignorante in materia come noi, ci siamo ora resi conto di quanto la Giunta precedente aveva approvato. La Giunta precedente e la Giunta precedente ancora aveva approvato un Piano Regolatore di queste aree che potevano costruire quello che hanno fatto adesso, e quello ancora ancora, ma se non mi sbaglio il Piano Regolatore l'ha fatto l'ultima Giunta, non quella ancora ancora ancora.

Vorrei che questo punto sia chiaro. Il Piano Regolatore l'ha fatto la Giunta precedente o no? Sì. Il piano di quest'area l'ha approvato la Giunta precedente o no? No. Tutta questo PIC 1 e PIC 2 l'hanno fatto ancora precedentemente? La Giunta precedente però non ha potuto modificare quello che era stato fatto dalla Giunta precedente?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Si può ipoteticamente pensare a tante cose, ma quando c'è in atto un piano attuativo com'era quello fatto nel '91, io non

so chi ci fosse nel '91 a Saronno, scusatemi ma non ho studiato la storia delle Amministrazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Era la prima Giunta Stucchi, non era pentapartito, a Saronno no, perchè il Partito Liberale non era nella maggioranza.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Allora cerco di rispondere al di là delle cose polemiche. Le volumetrie di cui abbiamo parlato oggi, cioè quelle che avrebbe potuto, che potrebbe ancora fare i 243 mila metri cubi, salvo contrordine, 214.152 metri cubi sono quelli autorizzati col piano attuativo anno 1991. In vigenza di piano la Giunta non poteva modificare questa cosa, non si può, è un atto bilaterale, per modificare una convenzione bisogna essere in due, questo da un punto di vista formale. Noi l'abbiamo ottenuto, non perchè siamo più bravi o meno bravi, si tratta di come ci si approccia alla proprietà; se io mi approccio vedendo il proprietario come un orco ovviamente non mi viene incontro, se sono bravo nel convincerlo che certe cose vanno a vantaggio dell'Amministrazione ma anche a vantaggio del privato perchè è un cittadino, si ottiene qualche cosa; abbiamo ottenuto di abbassare 37 mila metri cubi.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Quindi il problema è così: per quanto riguarda la CEMSA era un contratto del '91, non si può scindere perchè è fatto bilateralmente, la Giunta precedente non ha potuto fare, se non vedere di fare qualche cosa, però non avendo preso contatti con l'attuatore, escluso il fatto di aver abbassato di un piano quello fatto, non ha potuto far niente. Adesso mi chiedo, se non è così poi lo chiariamo, però io penso che i saronnesi stanno ascoltando, comunque per me e per quelli che sono qua è meglio che capiamo bene la situazione. La parte seguente, la parte dell'Isotta Fraschini e altri proprietari ha la stessa volumetria di quello che abbiamo visto realizzare qua? Prima domanda. Se è così dove caccio facciamo il parco degli aironi, tutte le illusioni che ci eravamo fatti, adesso non voglio fare colpa a nessuno, ma cosa ci hanno fatto credere? Prima non ci hanno spiegato niente, la gente, se non era un super-experto non aveva capito niente. Io sono allibito, perchè avendo visto, io avevo detto prima che è stata fatta una cosa ottima nella condizione attuale, però se avevamo votato contro questa cosa qua, non

perchè l'avete fatta voi, però avete fatto una cosa ottima ma è da respingere come ideologia di poter costruire ancora in questa maniera a Saronno, che è tragico. Per favore De Wolf ci illumini su cosa potranno fare l'Isotta Fraschini e compagni. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non ho portato tutti i dati ovviamente relativi all'area dismessa nella sua globalità, e quindi come numeri sono un po' più in difficoltà per rispondere. Ho detto prima però che il Piano Regolatore ha abbassato la volumetria rispetto a quella in vigore nel 1991, l'ha abbassata peraltro in una logica credo di continuità con certe scelte politiche; queste aree non sono convenzionate, quindi queste aree oggi sono assoggettate alla prescrizione del nuovo Piano Regolatore che assegna un indice di edificazione di 0,6 metro quadro su metro quadro, però è un indice che creerà comunque qualche problema, perchè 0,6 metro quadro su metro quadro, riferito alla superficie territoriale del comparto, e qui mi spiacerebbe, entro molto in parti tecniche, ma l'indice lo si può riferire alla superficie globale o alla superficie al netto degli standard, cioè io tolgo quello che mi serve e quello che mi resta copro 0,6 metro quadro su metro quadro. Qui è calcolata su tutto, quindi anche sulle aree che saranno destinate a standard producono volume che si concentra dall'altra parte. Allora non voglio entrare nel merito sicuramente, perchè non ho ancora io approfondito personalmente le possibilità; certamente gli indici consentono molto su una superficie comunque piccola, perchè non so se è il parco degli aironi, ma comunque c'è un vincolo anche lì preciso per un'accensione di area obbligatoriamente, mi sembra di ricordare l'80-85% a verde, quindi quelle cose non sono campate per aria ma certamente su quell'area che non saranno destinate a ci sarà una edificazione molto molto alta, perchè la possibilità edificatoria non è comunque bassa. E' riducibile in due modi solo: facendo una variante al Piano Regolatore con tempi però piuttosto lunghi, o concertando, discutendo come e in che modo.

La scelta che dicevo prima dei 4.800 metri a standard non dilazionati, perchè ho dilazionato l'acquisizione di 4.000 metri quadrati? Primo non l'ho dilazionata senza garanzia ma è dentro in un atto di riconvenzionamento, per cui è ovvio che incida, ma che senso ha continuare ad andare a prendere fazzoletti di terra per il gusto di riempirsi la bocca e di dire ho preso lo standard, quando poi non lo posso utilizzare? L'obiettivo di questa area dismessa è fare il parco degli aironi, delle cicogne o chiamiamolo come vogliamo? Per fare un parco io devo concentrare, accorpare tutte le aree

possibili; se le polverizzo sul territorio ne avrò sì 4.000 là, 4.000 là e 4.000 là, ma il parco sarà di 4.000, e allora non prendiamoci in giro, non è un parco. Se voglio raggiungere questo obiettivo io devo evitare di disperdere, razionare piccoli pezzetti, concentrarli perchè mi sembra che a Saronno quello che ci si aspetti è il parco e non una serie di fazzolettini verdi che costano e non danno risultato. Questo è l'unico motivo per cui nell'ottica dell'obiettivo di quello richiesto dalla gente, di quello che voi mi dite che io non ne tengo conto, ma come vedete ne tengo molto conto, se l'obiettivo è fare lì il parco, questi 4.000 metri devono essere allegati al parco là perchè 70.000 più 5.000 saranno 75.000, ma è meglio che 70.000 là e 5.000 qua, questa è la linea urbanistica che stiamo seguendo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni, deve replicare?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Più che altro perchè mi sembrava corretto far capire al Consigliere Longoni come è stata la cronologia dei fatti. Sappiamo tutti che questo piano è stato approvato nel '91, la convenzione è del '92, dopodiché si iniziano a dare alcune licenze su richiesta della proprietà, e la licenza maggiore è quella della stecca lungo la via Gaudenzio Ferrari, che viene data nel '93; poi come ben si ricorderà Longoni fu chiesto all'attuatore anche per il cono d'ombra che quel palazzo produceva non sul retro dove ha indicato De Wolf cioè sulla piazza interna, ma sul davanti, cioè verso i palazzi di fronte; fu fatta richiesta di ridurre le altezze di quel palazzo, per cui si decise con l'attuatore di spostare la volumetria degli ultimi due piani per cui fu abbassato quell'intervento di via Ferrari, su via Varese, che è dove diceva l'Assessore già stato scavato il buco per fare il nuovo edificio. Cosa succede dopo? Succede che l'iter del Piano Regolatore procede, per cui io questi dati li prendo dalla delibera n. 3 del 9 gennaio 2001, per cui c'è l'iter tutto scritto in una delibera di Giunta, non è che me li sto inventando o me li sto ricordando perchè ho una memoria migliore degli altri. In questa delibera si dice che nel febbraio '96, su richieste dell'Amministrazione, l'attuatore si era dichiarato disponibile alla revisione del piano volumetrico, e perchè questo? Perchè il piano particolareggiato prevedeva 70% di destinazione d'uso ad indirizzo commerciale direttivo e 30% ad indirizzo residenziale. Allora tu benissimo sai Longoni, perchè l'hai già detto in altre occasioni, in altri Consigli Comunali qual'è la situazione del mercato

per quanto riguarda le aree commerciali e direzionali, per cui è inutile che ti vada a spiegare perchè l'attuatore aveva il suo interesse a ragionare con l'Amministrazione Comunale ed evitare di andare avanti nell'attuare quello che era il piano con quelle volumetrie; naturalmente l'attuatore fa il suo mestiere di attuatore e di imprenditore e dice nel territorio di Saronno il mercato non è ricettivo, almeno fino ad oggi, poi magari cambierà qualcosa, fino ad oggi il mercato non è stato ricettivo nel comparto direzionale e commerciale, è giocoforza che io mi sieda al tavolo con l'Amministrazione Comunale e tenti di modificare quelle che erano le destinazioni d'uso, tant'è che oggi arriviamo, con questa delibera di riconvenzionamento se non ho visto male, a recepire quella che è la richiesta dell'attuatore e quindi giustamente l'orco che non è mai stato orco, perchè De Wolf, nessuno ha mai visto gli orchi e le streghe, ho capito che è il gioco politico, però allora permettimi di farlo anch'io, dopo tu se non ho capito bene me lo spieghi, non c'è nessun problema di ammettere che ho capito male.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni ti prego di riassumere un attimo, questa sarebbe la replica che sta diventando più lunga dell'intervento di prima.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ho capito, il Sindaco ha fatto una premessa e mi sembrava corretta questa cosa. Questa cosa è una cosa che ha una valenza per la città di Saronno grandissima, lo sappiamo tutti, per cui se ci impieghiamo cinque minuti di più.

Stavo dicendo che l'attuatore si è seduto e da tre o quattro anni sta ragionando con le Amministrazioni Comunali, con la città di Saronno su come arrivare a fare l'imprenditore e nel contempo su quello che deve cedere per fare l'imprenditore senza perderci, perchè sarebbe assurdo che ci perdesse. Il Piano Regolatore entrato in vigore prevede che su questa area B62 le volumetrie che sono possibili realizzare sono inferiori rispetto a quelle precedenti; i 37 mila metri cubi che oggi l'attuatore decide di rinunciare sono legati ai nuovi parametri che il Piano Regolatore definisce per quell'area. Il Piano Regolatore ha diminuito la possibilità di costruzione su quell'area, per cui l'attuatore prende atto di questa cosa.

Qual'era il modo per cui l'attuatore non potesse prenderne atto? Quello che lui, nei dieci anni che il piano particolareggiato iniziale concede, avesse attuato tutto quello che c'era da attuare; se l'attuatore, oggi, avesse già fatto ri-

chiesta all'Amministrazione di concessione edilizia per tutto quello che era previsto nel vecchio piano particolareggiato, nessuno avrebbe potuto dirgli niente, a meno che qualche mago, o comunque con abilità particolari, sedendosi con l'attuatore non si fosse riusciti a farlo recedere da questi suoi propositi. Per cui l'attuatore oggi non ha fatto quello che poteva fare nei 10 anni previsti, sostanzialmente oggi se noi aspettassimo ancora un anno l'attuatore perderebbe questa possibilità. Allora, nel momento in cui l'attuatore perdesse la propria possibilità, non verrebbe realizzato tutto quello che era previsto, perchè è l'attuatore che comunque deve presentare domanda per partire con le licenze, per partire con i progetti, per avere le autorizzazioni, non è il Comune che deve andare a sollecitare l'attuatore. L'attuatore non l'ha fatto questo, e lui non mi ha risposto, io volevo trascinarlo in un discorso culturale e lui non ci è caduto, però perchè l'attuatore non l'ha fatto? Perchè non c'è nessun imprenditore che mette 50 miliardi per costruire delle cose che poi gli rimangono vuote senza venderle, perchè se devo realizzare su 100 mila metri cubi 70.000 metri cubi commerciale e terziario, chi me lo comprenderà mai? Allora devo avere una liquidità enorme e soprattutto delle spalle a livello finanziario per aspettare che dopo 10 anni forse sarò riuscito a recuperare i miei soldi. Ma siccome l'attuatore non è stupido e sa fare l'imprenditore dice mettiamoci al tavolo, io riduco la mia volumetria però cambiamo la destinazione d'uso; allora mi date da fare 50.000 metri cubi di case invece che 70.000 metri cubi di uffici e residenza, e forse le case riesco a venderle un po' meglio. Spero di essere stato chiaro e di aver fatto capire al Consigliere Longoni la cosa.

Una cosa sola voglio dire, più che altro per avere poi una precisazione da De Wolf che così capisco meglio: sempre nella delibera di gennaio della Giunta Comunale io ho trovato una mappa, che è questa che vi faccio vedere, spero che vediate, dove si indicano quelle che erano le aree da destinare a urbanizzazione. Questa segnata in grigio scuro è un'area da destinare a urbanizzazione per il B2 nel comparto B; questa grigia, che era quella che dicevamo prima che rimandiamo l'acquisizione di 4.884 è sempre un'area da cedere all'Amministrazione per il comparto B1. Per cui tutto questo grigio chiaro e scuro sono tutte aree che erano destinate nel vecchio Piano ad essere cedute all'Amministrazione come standard. Io mi sono divertito a rivederlo qua, che era il progetto iniziale, quello del '91, sostanzialmente in quest'area grigia chiara e grigia scura era prevista ai tempi quella realizzazione di quel parcheggio multipiano di cui poi ci furono pareri contrari e discordi e che è rimasto sulla carta per il momento, però in tutta quell'area era prevista la realizzazione del multipiano. Questo sempre per

conoscenza al Consigliere Longoni, io comunque ho trovato tutte queste carte nelle cartellette che c'erano a disposizione dei Consiglieri Comunali.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Più che per conoscenza al Consigliere Longoni per disconoscenza dei problemi forse, volevo fermare il Consigliere all'inizio perché si stava lanciando su una strada che ovviamente era sbagliata. Tutto il suo ragionamento sulla motivazione per cui l'operatore ha fatto questa cosa o ha ceduto si basa su un concetto, gli abbiamo concesso di cambiare la destinazione d'uso. No, non gli abbiamo concesso di cambiare la destinazione d'uso, la destinazione d'uso dell'intervento concessionato albergo è perfettamente rispettosa dei limiti e dei parametri previsti dal PIC 01. Allora se lei mi dice che io gli ho consentito di cambiare, e cambiando la destinazione fa un qualche cosa che può vendere se no l'altra non l'avrebbe venduta, ingenero un sospetto sbagliato; lui ha fatto quello che il PIC 01 gli concedeva. Lei ha perso il mio passaggio iniziale, quando io ho detto, se si ricorda, che il PIC 01, piano particolareggiato, metteva un limite minimo 70%.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Nella delibera che andiamo ad approvare in Consiglio Comunale, che è a disposizione nostra, noi abbiamo una ricapitolazione di tutti i metri cubi e i metri quadri. Noi abbiamo un volume complessivo di progetto di metri cubi 76.169, da cui discendono 53.318 in azione residenziale.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Ma questo sarà effetto del riconvenzionamento, non c'entra niente.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Infatti, ma è ben qui. Se prima noi avevamo su 113 mila metri cubi il 70%.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Ho capito dove vuoi arrivare. Ci sono due parametri diversi: la concessione rilasciata è in conformità alle prescrizioni e agli indici del PIC 01. Nella mia premessa ho detto che il Piano Regolatore ha cambiato due cose fondamentalmente rispetto al PIC, l'indice che da 3 è sceso a 1,8 per portarci in omogeneizzata, e in maniera un pochettino più mascherata o più difficile da cogliere il rapporto all'interno di quell'area tra funzione residenziale e altre funzioni, giusto? Allora, il PIC prevede che almeno il 70% minimo del volume deve essere a destinazione terziaria, il massimo del 30% a destinazione residenziale; il volume concessionato per l'albergo rientra nel volume concesso dal PIC nella ripartizione funzionale prevista dal PIC. Allora, siccome il tuo ragionamento nasceva da un dubbio, e l'hai detto anche tu che hai cercato di farmi cadere e non ci sono cascato, è quello di cercare di capire perchè l'attuatore ha rinunciato a 37 mila metri cubi, e questo è il problema che ti dà fastidio; a me sinceramente no, perchè mi sembra che la città, qualunque sia il motivo, 37 mila metri cubi non li costruisce più, è area verde in più. Ma detto questo la motivazione che tu mi dai, ha ceduto 37 mila metri cubi perchè gli avete consentito il cambio di destinazione d'uso perchè se no le case non le vendeva e l'albergo lo vende è sbagliato, perchè io non gli ho dato nessuna modifica della destinazione d'uso, quindi era legittima la sua richiesta, non gli ho concesso niente. Nella delibera che tu leggi stiamo parlando del volume che sarà oggetto di riconvenzionamento fra due anni, e la delibera dice che cosa? Dice che quando ci andremo a riconvenzionare, ci riconvenzioniamo sugli indici del P.R.G., che avete fatto voi, diamoceli per buoni una volta tanto, siamo contenti tutti, quindi il volume è meno 37.000 metri cubi, ma se lo devo riportare alle prescrizioni del P.R.G. devo riportarlo anche alle prescrizioni del P.R.G. per l'area, che non è più minimo 70% terziario, massimo 30% residenziale, ma il P.R.G. prevede che in quell'area si sviluppi prevalentemente residenza e non altre attività. L'ho detto prima, è nascosta, perchè il minimo 70% diventa massimo, si gioca invertendo i valori ma alla fine quello che prima era un valore fisso, io non potevo costruire meno del 70% residenziale, diventa invece il 30%. I dati che vengono messi oggi sono i dati in riconvenzionamento, che si adeguano alle prescrizioni del P.R.G., perchè se no ero in contraddizione, non posso fargli applicare il volume e non la destinazione del rapporto funzionale, quindi questo riguarda quello che si farà allora. E' chiaro? Per cui i valori, le destinazioni, gli indici cambiano a seconda che ragioniamo di cosa si è fatto oggi e di cosa io convenziona che si po-

trà fare allora. Ma il fatto che oggi nel riconvenzionamento mi si metta una quota 70% residenza, 30% terziario in un futuro, non mi vincola minimamente a quelle che saranno le scelte future, perchè comunque l'elemento vincolante è il P.R.G. quando vado ad attuarlo con un piano, e il P.R.G. mi detta la forbice entro cui in quel momento si potrà andare a decidere. Ed è qui il problema fondamentale tra me e qualcuno di voi: io non sono più o non ritengo più di poter fare una previsione così rigida da dire quanto metri cubi di residenza o di negozio, non ho ancora il progetto, come posso farlo? Lasciamolo, al momento che faremo il piano attuativo si farà in base al P.R.G., si attuerà con le prescrizioni del P.R.G., però ci tengo a togliere la premessa, noi in cambio non abbiamo dato niente, è tutto perfettamente uguale a quello che prevede il PIC 01, se non la riduzione di volume, che gli avete dato voi ma che gli abbiamo tolto noi, e che lo poteva fare.

Ho detto anche all'inizio che tutto questo marghingegno è nato a estate/autunno 2000 quando l'operatore con me ha cominciato a parlare di completare tutto il PIC 01, è lì che abbiamo dovuto intervenire.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Caro Gilardoni, tu mi hai fatto una lezione di una cosa che conoscevo bene, ma io avevo chiesto ben altre cose, avevo chiesto a nome di tutta la cittadinanza di sapere di chi erano le responsabilità della cementificazione dell'area PIC 01, e qualche cosa è venuto fuori, e quelli che hanno fatto cementare così la gente lo deve sapere. Secondo volevo sapere chi ha dato la possibilità di cementificare ulteriormente l'Isotta Fraschini, l'avete fatto voi, l'ultima Amministrazione. E' chiaro, se non ho capito male un'altra volta è così, per cui è stato chiarito che anche lì l'illusione di farci credere che lì avremo fatto un parco lo dovete voi dire ai cittadini cosa avete fatto. Non avevo chiesto se l'attuatore aveva abbassato un piano, quelle cose le sappiamo benissimo e perchè non è andato avanti a costruire, non farmi dire le cose che non ho chiesto; io avevo chiesto ben altre cose e penso che adesso tutti hanno capito cosa volevo chiedere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tut-ti)

Vorrei cominciare anch'io con delle domande a scomodo tempo, se posso fare, lo chiedo al Presidente, siccome la mia prima domanda è proprio di premessa all'intervento, come ha fatto prima Longoni, appena dopo la risposta riprendere la parola per proseguire l'intervento, credo sia possibile. E allora la domanda è questa, all'Assessore evidentemente: stanti situazioni simili in Lombardia in cui, a causa di problemi legati all'inquinamento e alla presenza eventuale di veleni su territori che sono stati verificati dagli Enti preposti alla loro rilevazione, si applica immediatamente una procedura di verifica generale rispetto ai livelli di questo inquinamento anche sui territori contigui, come mai essendo il territorio in oggetto rispetto a questa convenzione, contiguo a quello dell'ex Isotta Fraschini, non sappiamo ancora, visto che c'è stata una conferenza dei servizi convocata dal Comune lunedì, se bisogna aspettare; perchè siamo qui a deliberare oggi su un qualche cosa che potrebbe essere oggetto comunque di slittamento molto in avanti, visto che c'è un pericolo enorme, enorme attenzione non per la cittadinanza rispetto al fatto che moriremo tutti domani, c'è un pericolo enorme che non verremo mai a sapere queste benedette risultanze di conferenza dei servizi e di rilevazioni fatte pubblicamente. Sono passati cinque giorni, gli striscioni che citava prima De Wolf servivano anche, le domande sono state fatte chiaramente a chiedere l'esito di questa cosa, se l'esito di questa cosa viene reso pubblico e può riguardare il fatto che anche sull'area ex CEMSA, che pure è stata in passato interessata al ritrovamento di "ampolle pericolose", noi non dobbiamo andare a pensare di far slittare in avanti comunque nei tempi le pianificazioni, le convenzioni e le decisioni. Questa è la domanda di premessa.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

C'è stata venerdì o giovedì la conferenza di servizi, con l'ARPA e tutti gli Enti delegati, a cui non ho partecipato per un motivo molto semplice, perchè la conferenza di servizi di questo genere riguarda aspetti tecnici in cui i più competenti sono quelli invitati alla conferenza di servizi, non certo l'Assessore che ha uno scopo di indirizzo e non voleva indirizzare niente. C'è comunque oggi sulla Prealpina un comunicato stampa fatto dall'Amministrazione, l'esito è positivo, la conferenza dei servizi ha approvato, chiedendo semplicemente di fare qualche altro assaggio più a campione rispetto a quello già fatto per approfondire ancora le cose.

E questo è quello che riguarda l'area ex Isotta Fraschini; la problematica sua l'ha estesa ovviamente alle aree oggetto di convenzionamento e alle aree oggetto di costruzione. La prima domanda che mi viene spontanea è questa: come mai dal '91 ad oggi, pur essendo ampiamente noti, o comunque ipotizzati, perchè in questo momento di certezze non ce ne ha nessuno, che ci potrebbero essere sostanze inquinanti, come mai è stato concesso a oggi di costruire 40 mila metri cubi del fabbricato esistente; come mai è stata rilasciata la concessione per l'altro volume adiacente e questo problema non è sorto, e guarda caso viene fuori oggi che siamo noi ad amministrare? Però se questa voleva essere una mossa per metterci in difficoltà le rispondo anche in maniera diversa, ed è questo: la concessione dell'albergo è stata rilasciata previa presentazione di uno studio geologico di tecnici specializzati che escludono la presenza nell'area oggetto di concessione edilizia da noi rilasciata - a differenza di quelle rilasciate negli anni passati - presenze di sostanze o materiali inquinanti. Ci siamo riservati comunque ancora la facoltà, anzi l'obbligo a carico del concessionario di fare ulteriori carotaggi per andare anche a vedere più in profondità la situazione. Però ripeto, io sono in possesso di uno studio di una società specializzata che su quell'area esclude la presenza di sostanze inquinanti, e la esclude per tutta una serie di problemi, per indagini fatte, per storia, per analisi approfondita di come si è evoluta la produzione. Ben diversa è infatti, non certo lo dico io ovvamente, perchè non lo so, la situazione che si era creata sull'area ex CEMSA da quella che si era creata sull'area ex Isotta Fraschini, ma come tipologia di industrie, come periodo di industrie, come attività insediate. Comunque noi abbiamo fatto fare questo studio, credo che nessuno ci obbligasse, l'abbiamo fatto per coerenza, l'abbiamo fatto fare perchè lo ritenevamo necessario, mentre l'area oggetto di convenzionamento sarà a sua volta, al momento opportuno, oggetto di uno studio, di un piano di caratterizzazione, di una conferenza di servizi, così come è attualmente l'area oggetto della ex IRI Finmeccanica.

Ci stiamo muovendo credo il più possibile con i piedi per terra; certamente sotto il fabbricato già edificato non chiedetemi cosa c'è, non posso andare a scavare sotto il fabbricato, forse la responsabilità è di qualcun altro in un altro momento, non certamente nostra; noi, dove l'abbiamo rilasciata, abbiamo in mano documenti che ci attestano che lì non c'è niente.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tut-ti)

Prendendo atto della solerzia sull'albergo proseguo l'intervento, intervento che parte da questo, parte da una promessa fatta dall'Assessore De Wolf qualche tempo fa, quando diceva che entro la fine del mese di gennaio il quadro di inquadramento urbanistico per il comparto B62 sarebbe presumibilmente stato discusso da questo Consiglio Comunale. Per carità, ha ancora quattro giorni, la fine del mese non è ancora arrivata, però prendiamo atto il 27 gennaio che in realtà il tutto sta essendo posticipato molto in avanti. Sta essendo posticipato e mi sembra di poter dire che in attesa di questo piano di inquadramento generale però siano già avvenuti, non solo oggi, e forse è più grave nella mia prospettiva perché riguarda un'area oggetto da 10 anni di questo PIC, ma siano già passati all'interno del comparto B62 e quindi delle aree industriali presenti in città alcune deliberazioni su cui non abbiamo mancato di intervenire anche nei Consigli Comunali dei mesi passati, mi riferisco per esempio al piano di recupero di via Parini che era comunque su un'area di quel genere, al piano di recupero di Monti Reina, che sono rimasti fuori da qualsiasi tipo di ragionamento di inquadramento generale sulla ripresa del discorso di pianificazione su tutte le aree dismesse. Lo stesso avviene, lo ribaldo con una maggiore gravità, visto la gravità di queste aree, e visto che si va ad intervenire con un riconvenzionamento che comunque sarà un'ipoteca nel tempo anche rispetto a tutti gli altri proprietari che stanno dentro tutto il comparto complessivo di queste aree dismesse e lo si fa prima appunto del piano di inquadramento generale.

Allora non sto a rifare il punto storico sulla convenzione perché mi sembra che sia stato ben esaurito dal Consigliere Gilardoni, mi premeva però fare un po' il punto e ripercorrere che cosa l'attuatore ha costruito in questo periodo, credo sia sotto gli occhi di tutti il residence Gaudenzio Ferrari, il palazzone che crea il famoso cono d'ombra. Questo è, in 9 anni su 10 di durata di questa convenzione, quanto realizzato sull'area ex CEMSA da parte dell'attuatore, e questo l'abbiamo detto e l'abbiamo visto. Viene proprio da chiedersi, rispetto al fatto che il residence Gaudenzio Ferrari non doveva essere l'unica realizzazione da fare, ma che molti e molti più erano i metri cubi da edificare su quell'area, la domanda per cui proprio in questo momento c'è da andare a fare un ragionamento di riconvenzionamento, un riconvenzionamento che, per carità, lo dice anche l'Assessore De Wolf, aspettiamo a vedere quali sono le dinamiche del mercato, l'abitativo, il ricettivo, mettendo al tavolo l'attuatore per prendere le decisioni più opportune nell'interesse della città, prendiamoci del tempo e allora

aspettiamo la scadenza di questo tipo di convenzionamento e dopo faremo i nostri ragionamenti tirando anche le fila di quanto l'attuatore abbia fatto rispetto al tempo che aveva a disposizione per fare il suo lavoro e rispetto a quanto ha realizzato. Mi si permetta di dire che non è soltanto una dinamica di mercato che sicuramente esiste, che ha a che fare col ricettivo, con l'abitativo, col direzionale e che è molto cambiata in questi anni, e questo è sicuramente uno dei motivi per cui l'attuatore non ha realizzato. Mi si permetta di dire che 4.242 firme sono state raccolte per bloccare questo tipo di iniziativa che era presente su questo territorio. E per fare un ragionamento - non dimentico che lo scopo non era solo il bosco degli aironi cinerini - ma un ragionamento più complessivo su una progettazione partecipata al pensare il futuro di Saronno che passa necessariamente da qui. Questa è un'ipoteca pesante comunque sul ridisegno generale delle aree dismesse che viene posto, perchè non abbiamo aspettato una scadenza di convenzione? L'Assessore dice siamo stati sollecitati dal privato, ma il ruolo del Comune è anche quello di far notare; Assessore, siamo stati sollecitati vuol dire che il 18 gennaio, c'è scritto nella delibera che abbiamo qui allegata, siamo stati sollecitati dal fatto che è arrivata in Comune una richiesta, fatta dall'attuatore, rispetto alla possibilità di incontrarsi per vedere che cosa discutere, questo intendo, non voglio fare altro tipo di riferimenti che non mi interessa fare. Normale che quindi l'imprenditore non abbia proceduto a riedificare queste aree, dico io, consumando però i nove decimi del tempo disponibile.

Allora, se io fossi l'edificatore, non ho la sensazione di riuscire a vendere tutto nell'edificato, non ho la sensazione di poter andare a costruire chissà quant'altro, che cosa faccio? Decido che "faccio finta di regalare dei metri", faccio finta perchè comunque già con la discesa degli oneri che è prevista dall'attuale P.R.G. a quei 37.000 che adesso si dice vengono ceduti gratuitamente al Comune l'attuatore avrebbe dovuto comunque rinunciare, diciamocelo. Se si passa da 1 a 0,6, se si passa da 3 a 1,8 negli indici mi calano le volumetrie che io posso edificare. Allora a queste comunque, mi sembra sia uscito molto chiaro anche nei precedenti interventi, c'è una rinuncia, allora la cessione chiamiamola così, di questi metri, questo vuol dire. E allora io dico va bene, le mie volumetrie - dice il costruttore - sono salve, sono salve fino a quando? La scadenza della convenzione? No, la scadenza della convenzione viene di fatto posticipata, questa è un'operazione di riconvenzionamento. Il riconvenzionamento ipoteca per altri 10 anni la decisione su quest'area? Non lo so, ho fatto un punto di domanda, ipoteca per quanto altro tempo? 10 anni? Allora per altro tempo la destinazione, comunque la progettazione complessiva su que-

ste aree, questo è il ragionamento che porta il riconvenzionamento.

Ma credo che adesso arriviamo al punto che secondo noi è il più importante rispetto al riconvenzionamento che sta passando oggi. Il punto più importante è che noi siamo cambiando lo strumento urbanistico, cioè dal piano di interscambio comprensoriale, PIC01, diventa piano di attuazione su cui opera il privato, è il privato che garantisce il piano di attuazione. Allora il piano di interscambio comprensoriale nella fattispecie è uno strumento che dà una grossissima rilevanza all'interesse pubblico di quanto viene realizzato; l'interesse pubblico di quanto viene realizzato, intanto abbiamo detto che fino adesso è stato realizzato il Gaudenzio Ferrari, che non credo risponda a interessi, se non del profitto di chi sta vendendo gli appartamenti, ma al di là di quello anche rispetto al futuro il piano attuativo che viene operato da privati è proprio un cambio di filosofia sull'intervento dell'area. Allora riconosciamo, col riconvenzionamento di oggi, che l'intervento su quell'area, non è stato fatto mai in ottemperanza a un interesse di tipo pubblico; l'interscambio comprensoriale che vuol dire che siamo vicini a una Ferrovia, ci sono dei nodi cosiddetti di interscambio tra la gomma e il ferro, è un qualche cosa che sta assolutamente a margine rispetto a tutti gli interventi che vengono pensati. Il proprietario dell'albergo guadagnerà sull'albergo, non lo so se è interesse pubblico. Questa è secondo me la vera rivoluzione che introduciamo oggi.

Perdoni Assessore, il lapsus con cui lei continua a chiamare il piano particolareggiato piano attuativo da quando è iniziata, è proprio un lapsus, perchè il piano di attuazione lei l'ha chiamato sempre piano particolareggiato, ma questa è una nota di colore, è piano attuativo sin dall'inizio, parlando anche di quello del '91, però questo lo è in senso proprio. Va bene, non parlerò di cose che non so come dice lei. Tutto questo sta avvenendo comunque - e mi preme ricordarlo - in un'area dismessa dove a gran voce migliaia di cittadini hanno chiesto una progettazione complessiva e hanno ottenuto la sospensione dell'edificazione, hanno ottenuto. Dove sono state trovate, lo dicevo, quel tipo di sostanze, ma su quello mi ha già risposto l'Assessore, mi fermo anche qua per quanto riguarda la descrizione di quella zona, vorrei soffermarmi, a questo punto introduco un altro paio di domande, sulla convenzione e sul suo testo. Allora, la delibera di Giunta, al punto 6 pag. 2 del suo testo o pag. 3, fa una monetizzazione per un totale di 1.978.480.000. La domanda è fondamentalmente il perchè viene individuata questa monetizzazione rispetto alle aree a standard afferenti al sub comparto B1; è un vecchio metodo quello di monetizzare e vorremmo capire perchè è stato mantenuto

in questa che è una convenzione che di fatto sembrerebbe andare a guardare verso il futuro.

L'ultima cosa che vorrei dire è questa: davvero si sono configurati in questi tre mesi delle delibere, ci ritorno perché mi sembra importante e ripeto, via Parini, via Padre Reina, Vincenzo Monti e PIC 01 che hanno una corsia di fatto preferenziale rispetto al piano di inquadramento generale.

Su questa cosa io vorrei capire dall'Assessore perchè, perchè prima, visto che a un quadro di inquadramento stiamo addivenendo e dovrà riguardare tutto il comparto B62.

L'ultima annotazione la dedico ai Consiglieri della Lega Nord, i quali avevano visto molti dei loro elettori probabilmente firmatari di quelle 4.242 apposte in calce alla richiesta che ha permesso per qualche tempo di fermare, di pensare a una riprogettazione e quant'altro abbiamo detto. Sarebbe stato utile che oggi, visto che tra l'altro la delibera è stata portata con una certa solerzia e fretta in Consiglio, nel senso che le ultime correzioni sono arrivate proprio un giorno prima della scadenza del tempo utile, avrebbero potuto almeno guardarsela meglio, visto che potevamo farla slittare in avanti e forse rendersi conto che non era soltanto per gli aironi cinerini ma per tutta un'altra serie di questioni che oggi siamo qui a fare questa lunga discussione, ma è una responsabilità politica che hanno deciso di prendersi. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi pare di capire dal Consigliere Guaglianone che il Consiglio Comunale si dovrebbe sempre e solo occupare di un argomento, slittiamo, slittiamo, studiamo, studiamo, dopo dieci anni o forse anche più siamo al punto di prima, ricominciamo da capo, a un punto finale non si dovrebbe arrivare mai. Certamente è un metodo anche questo, però mi pare che sia un metodo talmente defatigatorio che ha come scopo finale quello dell'immobilismo assoluto. Se l'immobilismo assoluto è uno scopo buono, ottimo, desideroso di essere coltivato, noi non siamo d'accordo, perchè altrimenti non varrebbe neanche la pena di fare le elezioni, eleggere i Consiglieri, eleggere l'Amministrazione, se tanto tutto deve slittare e slittare. E' un modo di vedere, quanto meno in mezzo a questi tanti presunti slittamenti, come ha poco fa ben ricordato l'Assessore De Wolf, tutte quelle preoccupazioni per la situazione di presunta pericolosità ambientale di questi luoghi è venuta fuori adesso, ma è venuta fuori con delle risposte precise che l'Amministrazione, mai come era stato fatto prima, ha saputo fornire, e credo - questa non è una nota di polemica - certamente queste preoccupazioni sono condivise dall'Amministrazione che non ha bisogno degli striscioni o delle visite in Municipio in maniera pittore-

sca, perchè quando nell'edificazione che è terminata, già lì furono ritrovati negli scavi dei relitti che pare, se non ricordo male, risalissero alla seconda guerra mondiale, ci furono tanti problemi, tante reazioni, ma nessuno mai allora si domandò perchè prima di rilasciare la concessione non si fossero disposte quelle analisi e quelle verifiche che invece questa Amministrazione non ha certamente mancato di imporre, tanto da condizionare il rilascio di concessione.

L'attenzione all'ambiente non deve essere intermittente, ma deve essere continua; se l'attenzione c'è oggi noi ci domandiamo perchè non ci sia stata altrettanto, perchè non sia stata tale in altri momenti. Forse che l'insediamento di un'Amministrazione di centro-destra significhi che l'ambiente improvvisamente peggiori, ma se c'erano dei relitti della seconda guerra mondiale quelli c'erano prima e ci sono adesso, indipendentemente dal colore delle Amministrazioni che dal 1945 in poi si sono succedute nella nostra città.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io sono venuto oggi a portare una delibera in cui molto succintamente cosa dice? A Saronno si fa un albergo, si portano posti di lavoro, indirettamente con l'albergo si darà sicuramente una mano anche ad altre attività insediate sul territorio, basti pensare ai commercianti; circa 400 persone che vengono per motivi più o meno congressuali ecc. gireranno anche per Saronno, quindi forma occupazionale. Veniamo a dire che non si fanno più 37-40-45 mila metri cubi e veniamo a dire che sulla parte in cui si dovevano fare questi volumi abbiamo proposto e accolto che venga studiata in un comparato. Questi sono i fatti concreti che ci sono dentro questa delibera oggi.

A fronte di questi fatti sono due ore che, mi spiace dirlo, non è una cosa personale, ma non posso non richiamare una frase che dice sempre il mio Presidente, e cioè siamo nel teatrino della politica. Di fronte a fatti concreti non ho sentito uno che mi abbia detto l'albergo a Saronno non lo vogliamo, non ho sentito uno che mi abbia detto i 37 mila metri cubi falli rifare perchè se no stiamo male, non ho sentito uno dire non studiamo tutto assieme ma separiamo. Questi sono i fatti. A fronte di questi fatti mi sento fare una marea di dietrologia, perchè forse l'ha fatto, perchè il costruttore non l'ha fatto, chissà perchè non l'ha fatto, quando non affermazioni non corrette tipo gli avete concesso di cambiare la destinazione d'uso, cosa non vera, gli avete concesso chissà che cosa, cosa non vera.

Allora parliamoci chiaro signori, noi siamo qui ad amministrare, da tempo si dice che volete sapere cosa fare, ve lo diciamo, non va più bene. Discutiamo sul sesso degli angeli

perchè ovviamente sui numeri non possiamo discutere, perchè se no cosa dovreste dire? Che quello che abbiamo portato oggi probabilmente va bene anche a voi.

Non possiamo andare avanti a raccontarci però fandonie, io capisco che l'urbanistica è una cosa difficile, non perchè la seguo io particolarmente, ma perchè ho impiegato anch'io 30 anni, vado al sodo ma non mi sembra che tu sei andato al sodo perchè hai parlato del sesso degli angeli per due ore, e adesso parlo anch'io. Non mi puoi dire che io ho promesso che avrei portato il 6 di febbraio il progetto di inquadramento, o forse usi male le parole, perchè se progetto vuol dire qualche cosa di concreto, disegnato, in cui io guardo e capisco, quello che io porto e che ho sempre detto che porto è il documento di inquadramento, non è un progetto. No, non è un piano, è un documento, e se tu avessi avuto la pazienza di studiare la legge 9/99, visto che da tempo la richiamo, avresti capito che il documento di inquadramento conterrà delle linee politiche e di indirizzo ma non sarà mai nè un progetto nè un insieme di progetti. In quel documento si dirà dove secondo noi deve andare Saronno, ma non si dirà col disegnino di come si dovrà andare. E quindi lì dentro troverai un indirizzo sulle aree dismesse, che è l'indirizzo che oggi stiamo anticipando, non troverai il progetto delle aree dismesse. Per cui oggi ho portato questo riconvenzionamento perchè oggi era il momento giusto, perchè tanto domani non ci trovi risposta in quel documento. E tanto per essere chiaro, mi hai ricordato tu 6.2, credo che sia convocato o sia già deciso il 10 o l'11 febbraio il Consiglio Comunale, quindi un ritardo di quattro giorni credo che non sia una cosa molto lunga.

Non facciamoci poi tante discussioni per tirare tardi sul PIC, sul PA, piano attuativo. I piani sono tutti uno solo, esistono gli strumenti generali che si chiamano Piani Regolatori che disegnano il territorio nella sua globalità, esistono gli strumenti che attuano il Piano Regolatore e si chiamano piani attuativi; che poi siano di iniziativa privata o di iniziativa pubblica è un'altra cosa ancora, quindi la domanda piano attuativo è perfettamente corretta.

Cosa cambia che sia cambio particolareggiato o di iniziativa privata? E' questo un punto che non riuscite a capire, ed è qui il punto dove noi ci scontreremo sempre, perchè nel vostro concetto il fatto che lo faccia il privato vuol dire che io rinuncio al mio diritto di controllo del territorio, ma invece non è per niente vero; la differenza sta soltanto se io Amministrazione pago un professionista per fargli fare quello che voglio o se io Amministrazione mi impongo sul privato per fargli fare quello che voglio. La differenza però è un'altra, è sostanziale: che voi i piani particolareggiati, l'ho detto prima, vorreste andare ad acquisire le aree, espropriare le aree, e questa è discussione sul sesso

degli angeli; io vorrei sapere con tutte le vostre discussioni come avreste fatto, come potrebbe fare il Comune di Saronno a comprare ... (fine cassetta) ... Passiamo dalle parole ai fatti, e quando avviene qualche fatto discutiamo su quello e non sul sesso degli angeli, perchè se no non andiamo più a casa e soprattutto Saronno non migliorerà più. Capisco che non mi condividi Guaglianone, ma vedi, un abisso ci separa è ovvio, ma voi siete i portatori di una parola che è lo sviluppo sostenibile. No? Non lo siete. Ma sviluppo sostenibile contiene due cose, contiene il concetto sviluppo, e cioè si va avanti, e sostenibile che sia compatibile; voi invece avete la preclusione sul togliere anche un filo d'erba da un vasetto su un giardino o su un balcone, e così chiaramente non ragioneremo più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Sicuramente l'argomento ci permette di entrare un attimo più nel merito delle questioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa, poi c'è Farinelli, poi spero si passi alle dichiarazioni di voto, alle votazioni e all'intervallo.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Fa male il fumo comunque, io l'ho detto. Io sto parlando del fumo della sigaretta, quello è certificato, l'incenso non so se hanno fatto le analisi chimiche e fisiche.

Comunque, tornando all'argomento. Sicuramente questo tipo di argomento ci permette di incominciare, anche se molto a pezzi e schematicamente un ragionamento sulla questione aree dismesse.

Prendo atto, ne faccio una questione di metodo, come ha detto il Consigliere Strada, che la Commissione competente non ha fatto nulla su questo, e permane una polemica sul discorso delle Commissioni e come sono state fatte e gestite, perchè forse parallelamente era il caso di far funzionare anche questa Commissione; poi motivo meglio questa osservazione.

Mi sembra importante dire anche come premessa che noi non abbiamo la concezione per cui la concertazione sia peccato, perchè si parla di concertazione in diversi ambiti, uno dei più grossi è la concertazione sul versante economico fra il Governo, i Sindacati, le Confederazioni imprenditori ecc.,

quindi non è un peccato, anzi, è un modo per cercare di affrontare soprattutto alcune tematiche grosse, in cui sono coinvolti diversi soggetti e cercare di trovare delle soluzioni, poi vanno bene o non vanno bene bisogna vedere. Il problema è l'oggetto della concertazione e i risultati poi che si vanno ad ottenere.

All'interno di questo io ho conosciuto oggi questa novità dell'albergo su quest'area; non è la prima volta che si parla di albergo, perchè c'era tutta una serie di proposte sulle cosiddette aree dismesse in passato, che non si sono in effetti trasformate in niente perchè poi quella discussione è stata interrotta anche per le elezioni e tutto il passato, però sicuramente erano dei momenti di riflessione di ipotesi, un centro convegno e quant'altro. Però rientrava appunto in un discorso organico di intervento sul territorio; qui abbiamo un pezzetto. Allora può essere che sia utile anche a Saronno un albergo, ci raccontava di posti di lavoro in più e va bene, però poi, bisogna probabilmente e sicuramente ricollocarlo nel contesto, in via Varese. Adesso lo faccio improvvisando, tanto per citare qualche cosa, in via Varese, legato alla Malpensa Express, però io ho l'impressione che non servirà tanto, questo lo dico pensando ad altre esperienze di alberghi cresciuti con questa prospettiva, ci sono molti paesi nella zona da qui a Castelletto Ticino o giù di lì, sia nel versante milanese o varesotto, di Comuni che hanno pensato di costruire, di proporre questo tipo di strutture, all'interno anche di un piano d'area Malpensa con tutte le sue storie che ha avuto, che adesso non ripeto. Però sicuramente bisogna fare il calcolo, penso che gli esecutori l'abbiano fatto, di come si colloca all'interno di uno sviluppo anche della altre parti di un sistema alberghiero, che non credo che sia inutile, anzi, credo che sia utile, visto anche l'esigenza credo attuale di un sistema albergo soprattutto in periodi particolari di Fiere ecc., per cui si sa che molti utenti si riversano in periferia di Milano e anche a Saronno. La cosa che credo sia utile valutare, non so se è stata fatta fino in fondo, è l'impatto rispetto a questa situazione, quindi traffico sulla via Varese che abbiamo detto, dicevamo tempo fa, stava cambiando la destinazione con la riduzione del traffico perchè c'era il viale Lombardia ecc., qui non so cosa succederà. Non credo che avrà oggi la risposta, però credo che comunque bisogna ricollocarlo in quel contesto, pena avere un pezzo.

Una delle mie perplessità su questa delibera sul ragionamento di oggi sono di due livelli sostanzialmente: uno è questa cosa che mi sembra un pezzo di una progettazione che si dice che si fa, presumo che si faccia, che però è stata rinviata; l'altro pezzo sulla questione dei due miliardi di oneri, che non rientrano in questa delibera ma che comunque sono paralleli, sono legati a una delibera di Giunta che veniva citata

prima, però in qualche modo sono paralleli perchè insistono sulla stessa area.

Allora a proposito di presentazione, questo esempio dell'albergo è già uno, il Sindaco sottolineava anche l'aspetto di una strada nuova, che verrà inserita a sud di questa area di albergo ecc., a metà fra le due aree della stessa proprietà. Va bene, nel senso che se ne parla da tantissimi anni, che ci sia l'esigenza di un collegamento fra Matteotti e il resto del mondo, in particolare in quella direzione, probabilmente potrebbe servire per togliere il traffico maggiormente nel centro ecc., però è anche vero che senza un inquadramento all'interno di un progetto anche viabilistico - e questo sicuramente lo sanno meglio di me gli architetti, gli urbanisti - potrebbe rischiare di essere la non soluzione, o comunque portare magari altro traffico, io non lo so cosa succederà, però credo che debba da qualche parte esserci un suggerimento rispetto a questo, pena una cosa zoppa, parziale.

Detto questo, l'altra perplessità che ho era sulla questione dei due miliardi, purtroppo gli spettatori non hanno tutti questi passaggi, però visto il tempo vado molto sinteticamente. Allora noi andiamo a fare questa convenzione, con tutte le caratteristiche che sono state dette; nel frattempo c'è una delibera della Giunta che sostanzialmente dice voi, nel momento in cui andrete a costruire una serie di cose all'interno del progetto già esistente, pagherete due miliardi di oneri di urbanizzazione. Sicuramente la domanda che faccio o la cosa che dico è viziato anche da una non conoscenza di tutti i passaggi anche nel dettaglio, però la prima cosa che viene in mente è ma perchè monetizzare tutti quei soldi? Due miliardi sono sicuramente utilissimi e fanno bene per essere utilizzati anche da altre parti, su questo non ci sono dubbi, però dato che stiamo parlando di un intervento strutturale su quell'area, perchè non utilizzare, nel senso di fare in modo che sia possibile valorizzare terreno al posto di denaro su quell'area lì, comunque dello stesso proprietario a fianco. Questa è la domanda che faccio, che mi sembra fondamentale, che potrebbe essere un primo passo verso quella che sarà la programmazione dell'intervento come si ipotizza e si spera che venga fatto entro i due anni.

Senza un segnale di questo mi sembra che i dubbi, espressi anche da altri colleghi Consiglieri, siano presenti, al di là delle imprecisioni, cioè quello di dire cosa c'è dietro che non è stato detto rispetto a oggi pomeriggio.

Finisco su alcune osservazioni. Il Consigliere Longoni non è stato soddisfatto dalla risposta di Nicola Gilardoni; io non voglio fare l'avvocato difensore della Giunta precedente a tutti i costi, però qualche cosa forse è il caso di dire, il percorso l'ha già detto Gilardoni ma mi sembra sia importan-

te ricordare che il Piano Regolatore non aveva previsto per quella zona maggiore cementificazione, ma è stato ricordato anche dall'Assessore una riduzione dei volumi su cui potere costruire, e questa è una riduzione, non è un aumento. Mi sembra che l'intervento di Longoni, perchè poi c'è tutto il discorso del parco collegato e adesso ci ritorno, devo dire francamente che ho l'impressione che cerchi di trovare una giustificazione rispetto alla sua scelta; mi sembra, come qualcuno ha forse accennato, la scelta della Lega di oggi è di schierarsi con questa maggioranza, mi sembra che sia una scelta non dichiarata ma implicita rispetto all'atteggiamento che ha avuto, non tanto il fatto di essere qui oggi, ma per questo percorso che non è molto chiaro, forse è meglio che si decida cosa fare da grande sotto questo aspetto.

Detto questo il Piano Regolatore prevede, per quanto riguarda il parco di cui è stato citato, lo ricordava anche l'Assessore qualche minuto fa, dei volumi destinati a un parco, non mi ricordo più il quantitativo ma sicuramente è significativo. Per quello che dicevo perchè già adesso non inseriamo, in attesa della progettazione, elementi in modo tale che si mettono dei paletti anche da parte di questa proprietà; io non so dove andrà il parco, non so se c'è qualcuno che lo sa già, ma sicuramente non sarà localizzato da solo, in un'area di un solo proprietario, ma ci sarà un problema di dislocazione dei volumi complessivamente per poter farci stare un parco credibile.

Allora già in quegli anni si diceva che c'è la possibilità perchè lo prevede il Piano Regolatore, le polemiche di allora erano crede pretestuose, il famoso parco degli aironi cinerini, ma non perchè già allora si diceva del parco, perchè nessuno citava, diceva come andare a costruire, con quali risorse finanziarie si andava a costruire quel parco. E' un problema che c'era allora ma che ci sarà sicuramente anche adesso o nei prossimi anni. Per cui anche il discorso ma di chi è la responsabilità? La delibera risale al '91, quindi se uno vuol fare un'analisi effettiva comincia ad andare a vedere i motivi per cui questa cosa è partita nel '91 e così via; fra l'altro c'è qua presente l'Assessore Gianetti, che allora era forse in quella Giunta e quindi magari è più competente di me rispetto a una risposta di questo tipo. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Pozzi, che ho anche apprezzato, perchè ovviamente ha avuto un approccio più concreto al problema; poi è ovvio che la possiamo pensare in maniera diversa, la possiamo vedere in

modo diverso, ma i dubbi che ha sollevato li ritengo legittimi da parte sua.

Ovviamente io non ho una visione parziale del problema, capisco che invece a voi appare ancora come una visione parziale, questo mi sembra ovvio, ma a dimostrare che non sempre facciamo una politica di enunciazioni, credo che al momento opportuno forse anche questo tassello si inquadra in un quadro più generale, e sarà il giorno 10 quando presenteremo il documento, che ripeto, non è un progetto, ma un documento d'indirizzo, quindi certe linee si espliciteranno.

Il problema dell'albergo è un problema che condivido, c'è sicuramente la necessità, so benissimo quali e quante richieste oggi gravitano attorno all'aeroporto di Malpensa per strutture alberghiere; credo che attualmente nella Commissione Tecnica del piano d'area Malpensa siano depositate circa 10 o 11 richieste di nuovi alberghi, e la Commissione Tecnica del piano d'area Malpensa non ha ancora deciso dove e come farli costruire, perché ovviamente vuole avere prima il quadro complessivo. Ma noi abbiamo un vantaggio: non siamo nel piano d'area Malpensa e siamo comunque strettamente collegati con Malpensa. E allora, di fronte a certe opportunità o a certe occasioni, probabilmente chi è più veloce nel saper cogliere l'opportunità ha le migliori cadute sul territorio. E' indubbio che se aspettassimo che parta il piano d'area Malpensa, che individua gli 8 o 9 alberghi nell'intorno dell'aeroporto, a quel punto credo che difficilmente troveremmo un operatore che viene a fare il tredicesimo o quindicesimo albergo a Saronno. Dico questo non per dire che questo è il motivo, ma semplicemente riallacciandomi alle osservazioni fatte dal Consigliere Pozzi che condivido, che abbiamo preso attentamente in considerazione, ma sono osservazioni legittime e corrette. Certamente l'albergo in sè e per sè poi crea, anche se in maniera più ridotta, dei problemi di mobilità, ai quali però ovviamente in tutta la zona stiamo già pensando e illustreremo nel documento di inquadramento in questa visione più globale.

Oneri: la convenzione che portiamo oggi va a convenzionare un volume che sarà oggetto di un Piano attuativo successivo, e quindi la convenzione oggi non può prevedere quello che comunque è un obbligo di legge, gli oneri a carico degli attuatori dei volumi che si andranno a fare. Mentre invece la concessione rilasciata per l'albergo e per gli altri interventi su quel triangolo che abbiamo visto prima, assolve completamente a tutti gli oneri e le prescrizioni contenute nel PIC 01, ovviamente per la quota parte del volume realizzato, perchè se è stato realizzato il 40% del volume massimo consentito, l'altro 60 sarà oggetto del riconvenzionamento con i relativi oneri, e in questa occasione - vado anche qui per grandi numeri - vi posso dire che le concessioni rilasciate comportano opere e interventi sul territorio e in

quella zona per circa poco più di 2 miliardi di opere che saranno realizzate dall'attuatore, così come comporta una corresponsione della monetizzazione, peraltro prevista nella sua quantificazione e nella sua ripartizione tra aree da cedere e aree da monetizzare dalla stessa convenzione a cui dobbiamo fare riferimento oggi, e quindi circa 3 miliardi di monetizzazione? Questi sono i numeri che stanno dietro l'intervento concessionato, mentre i numeri che seguiranno il futuro intervento saranno legati ad altri parametri che oggi non sono pienamente quantificabili, che tipo di opere andremo a fare, quali saranno le opere di primaria e di secondaria, quali saranno le aree da cedere, ma a quel punto sarà obbligatorio cederle in quella proporzione che prevede il Piano Regolatore, e quindi andremo ad attuare sicuramente quello che è. L'unica differenza è che oggi avrei dovuto farmi cedere all'intero comparto quei 5.000 metri quadri circa, che invece preferiamo trasportare come ho già detto prima da altre parti. Questo è un po' credo una risposta, non so se ho risposto sufficientemente, ma sono i numeri e i concetti che stanno dietro questa operazione.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io voglio essere brevissimo, anche perchè l'ora è tarda e gli zuccheri sono calati notevolmente, anche se poi il Presidente ci dà una pausa per mangiare qualcosa.

Devo dire che io ho ascoltato questo dibattito sul PIC 01 con attenzione e devo dire che mi sono divertito parecchio, perchè ho visto, da parte delle opposizioni, la stessa reazione che hanno avuto quando l'ultimo Consiglio Comunale è stata ridotta l'aliquota ICI, e cioè una reazione incredula, uno stupore del dire "ma come fanno questi signori a ridurre l'aliquota ICI?". E adesso la stessa reazione, e dice "ma questi signori come fanno a farsi fare un regalo di 40.000 metri cubi?". Mi fai finire l'intervento, così posso anche spiegare questa reazione. Di fronte a questo stupore incredulo subentra una reazione aggressiva, perchè? Perchè devono per forza trovare il rovescio della medaglia, e quindi abbiamo da un lato l'intervento di Gilardoni, la cui conclusione è dire "in fondo non è cambiato nulla?". In che senso, cosa dice Gilardoni? Dice: se avessimo aspettato un anno questa convenzione probabilmente l'avrebbero riproposta tale e quale, quindi noi in sostanza oggi approveremmo di anticipo una convenzione che sarebbe stata proposta fra un anno. Purtroppo, e questo penso che all'ascoltatore attento non è così, perchè c'è una differenza sostanziale tra quella che è la convenzione che sarebbe stata approvata tra un anno, che doveva essere per forza conforme al P.R.G. approvato dalla precedente Amministrazione, quindi con le destinazioni in essa indicata, e cioè 70 ad uso residenziale e 30% ad uso

ufficio commerciale, perchè questa convenzione prevede esattamente quella destinazione che venne data a quell'area nel 1991, che io francamente - sto parlando di destinazione, condivido, perchè ritengo che comunque avere in quell'area la possibilità di dare spazio alle attività produttive, e questa convenzione va in quest'area, sicuramente è un vantaggio per Saronno. Detto questo si può dire, di conseguenza, che non cambiando la destinazione d'uso, questi 40.000 metri quadrati in meno sono un regalo che probabilmente questo attuatore ha fatto perchè sono cambiate e mutate le condizioni di mercato.

Detto questo io vorrei ringraziare alcuni esponenti di opposizione che, proprio per la oggettività e l'obiettività di determinate delibere come questa, prendono atto che effettivamente l'operato dell'Amministrazione è stato positivo e che va per il verso giusto, e li ringrazio per la loro obiettività politica. Mi riferisco al gruppo Lega Nord, il quale ha già fatto presente e dichiarato che questa delibera va nel senso da loro auspicato e pertanto li ringrazio ancora.

Io vorrei concludere l'intervento dicendo solo questo: non bisogna cercare il pelo nell'uovo quando vengono prese determinate deliberazioni, forse questa è la prova che l'attuale Amministrazione sa governare meglio e nell'interesse migliore dei cittadini. Ho chiuso l'intervento.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Innanzitutto dopo aver assistito, come ha detto ricordando una frase del Presidente Berlusconi l'Assessore De Wolf, dopo aver assistito un po' al teatrino della politica con quel balletto, prima si è usciti e poi si è rientrati, un po' strumentale, il che mi fa anche piacere perchè vuol dire che non c'è niente altro su cui attaccarci, oggi mi voglio togliere anch'io un sassolino dalla scarpa. Finalmente abbiamo la prova provata che quanto si diceva in campagna elettorale che eravamo additati come pericolosi cementificatori che particolarmente su quest'area, delle aree dismesse, avremmo costruito tutto il cemento possibile che le industrie cementiere avrebbero potuto produrre, invece non è così. Abbiamo una riduzione complessivamente di oltre 47.000 metri cubi, e in più l'edificazione di un albergo. Queste possono sembrare, come ha detto l'Assessore, forse cose che dal punto di vista urbanistico sono difficili da capire, ma praticamente cosa vuol dire? Vuol dire che noi, con questo nuovo progetto, non nel senso tecnico, abbiamo una nuova opportunità di sviluppo a Saronno. Un albergo vuol dire creare nuovi posti di lavoro, ma non solamente posti di lavoro dell'albergo, ma creare tutto un indotto, vuol dire in pratica che avremo gente proveniente da tutte le parti d'Italia e del mondo che

girerà per la nostra Saronno, andrà nei vari ristoranti, bar, negozi, i commercianti poi andranno nelle banche dove lavorano impiegati, gli impiegati hanno le famiglie, e così via, si crea tutta una economia di aggregazione che non può che essere positivo. Se avete letto sui giornali nei giorni scorsi già il Consigliere Marazzini ha fatto un articolo in cui illustrava ottimamente le idee per lo sviluppo economico di Saronno, e mi sembra che questo caso di un albergo, che inserisce finalmente Saronno nella possibilità di essere un polo di attrazione per il turismo congressuale, vada proprio in questa direzione.

Ho sentito prima da parte del Consigliere di Rifondazione Strada se ci saranno gli effetti benefici per l'albergo, poi ancora il Consigliere Guaglione che dice il proprietario dell'albergo lo fa perchè ci vuole guadagnare; non è un delitto. E poi si pone perplessità anche il Consigliere Pozzi che dice bisogna valutare bene se questo albergo poi non sarà semplicemente una cattedrale nel deserto. Certamente già un esempio l'abbiamo avuto quando si è accennato a questa nuova strada di penetrazione, bisogna creare infatti anche le strutture attorno. Se avremo la lucidità e l'intelligenza di cogliere quali saranno le opportunità che attraverso il fatto che ora abbiamo la fermata del Malpensa Express, che corrisponde un po', come in altre epoche, a quelli che erano i porti navali per importanti città che si sono sviluppate; pensate a Venezia, Genova, Napoli, Pisa, poi anche all'estero, grazie ai porti hanno tratto la loro ragione di sviluppo. Stessa cosa dobbiamo avere noi questa lungimiranza di saper sfruttare al massimo queste condizioni, vale a dire la fermata unica, almeno fino ad oggi, nella tratta Milano-Malpensa della fermata del treno, il prossimo insediamento della Fiera e Rho Pero, la posizione strategica di Saronno, l'incrocio fra le tre province e così via, poi tutto il contesto socio-culturale che abbiamo e saperlo sfruttare al meglio. Non mi piace poi quando, detto questo, si va a pensare se sono state ridotte le volumetrie come mai, cos'è stata la contropartita? Senz'altro non c'è nessun compromesso. Il fatto è che sono sempre stato convinto che fra persone intelligenti non si debba avere paura, ognuno naturalmente fa quello che è il suo ruolo, l'imprenditore fa l'imprenditore, il pubblico Amministratore fa il pubblico Amministratore, però se ci si mette attorno ad un tavolo e si dialoga, anziché fare gli striscioni e cose del genere, naturalmente il clima è più sereno e più pacato e si raggiunge quello che - lasciatemi passare un termine economico - viene definito di parete efficienza, vale a dire si hanno quegli scambi per cui sia la parte pubblica che la parte privata hanno dei reciproci vantaggi che portano al massimo della soddisfazione, sia per la parte privata, sia per la parte pubblica. Per cui non farei proprio questa dietrologia, non mi è piaciuto in-

fatti anche questo allarmismo un'altra volta; si è già fatto tanto sulla stampa, "chissà cosa c'è sotto quelle aree di inquinamento". Fortunatamente l'Assessore ha già risposto prontamente e spero che questa polemica si plachi, perchè francamente non mi sembra corretto allarmare i cittadini prospettando loro delle catastrofi ambientali che non hanno senz'altro fondamento di esistere.

Detto questo noi di Forza Italia siamo convinti che questa operazione porterà dei vantaggi, dei benefici per Saronno, anche perchè si parla sempre in ogni contesto, da destra a sinistra, di creare nuovi posti di lavoro. Qui abbiamo una nuova opportunità, e tenete presente che crea nuovi posti di lavoro... Vedi, non bisogna sempre ricondurre questi effetti urbanistici sugli effetti pratici, cosa si riconduce poi? A nuove possibilità occupazionali, e non sono un'industria inquinante, ma è quello che è stato detto, uno sviluppo compatibile, anzi, io direi che questa operazione la riteniamo sia per uno sviluppo più che compatibile, e quindi non solo come Forza Italia ma come cittadini che siamo affezionati alla nostra città, siamo pienamente soddisfatti e lo diciamo non solamente perchè l'Assessore, che tanto si è dedicato a questa operazione, sia il nostro coordinatore provinciale e quindi abbiamo una forma di ossequio, ma proprio perchè veramente si è dato tanto da fare e anzi, ci auguriamo che si possa sempre continuare su questa linea. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, la discussione si è protratta abbondantemente. Adesso ha chiesto la parola il Consigliere Strada per la dichiarazione di voto, quindi se ci sono dichiarazioni di voto prego di contenere il tempo il più breve possibile perchè abbiamo l'ulteriore punto all'ordine del giorno che è veramente molto complesso.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

La mia era un ribadire una dichiarazione di voto che avevo già annunciato, aggiungendo due parole in replica. Avevo segnalato come concordasse in qualche modo con l'Assessore per quanto riguardava il discorso della pianificazione e lui mi ha corretto, mi riferivo al fatto che per una volta tanto si parlava di comparto unitario, si è fatto riferimento a connessioni col territorio, con altre funzioni che stanno intorno alla nostra città, però effettivamente non con questo avevo frainteso, perchè ritengo che comunque ci manchi ancora molto prima di arrivare a considerare le aree dismesse all'interno della nostra città come una risorsa complessiva che è vero, è frazionata, è divisa in altri luoghi all'interno della nostra città, però di fatto bisognerebbe fare il

tentativo di studiarla in maniera globale il più possibile. E' facile per le aree dismesse del triangolo, perchè sono tutte lì ammucchiate, si trattenebbe forse di fare un discorso più coraggioso rispetto ad altri buchi, questa era una cosa.

La seconda cosa sostanzialmente è che, al di là di alcuni vantaggi, l'area baricentrica che si va ad avere a disposizione ecc., mi sembra che comunque un'altra critica che faccio e che mi sembra sia stata comune con altri, è che si va nella direzione di servizi comunque sempre di un certo livello, e nell'insediamento al limite di funzioni residenziali, sempre destinate a ceti in grado poi di poter acquistare tutto quello che si mette a disposizione. Questo comporta nel tempo, tra l'altro lo stiamo vedendo, una tendenziale espulsione di cittadini, di giovani coppie che vanno a finire nei paesi di periferia, e la nostra città si trasforma.

Tre considerazioni conclusive brevi: prendo atto che nel giorno della memoria, e scusate l'accostamento profano, però in qualche modo sembra che si metta una pietra sopra a quelle che sono le esperienze partecipative, e non mi riferisco solo a quelle popolari, ma anche a quelle tipo le attività di commissione cui avevo accennato prima. Siamo contro questo modo di procedere e lo stesso Consiglio Comunale riteniamo che debba mantenere queste funzioni di indirizzo e di controllo, non diventando solo ratificatore a conclusione di determinati processi, perchè siamo nelle mani degli attuatori sembra. Il moto dell'Assessore sembra essere, mi scusi la battuta, ma ogni tanto a buon imprenditore poche parole ma tanti fatti se è possibile; al cittadino non imprenditore, purtroppo, e ce ne sono comunque tanti, sempre più coni d'ombra all'interno della nostra città, e questo forse pensando a rischi dell'esposizione solare può essere un vantaggio, ma credo che forse si perde comunque qualcosa. Voteremo contro come già annunciato in precedenza, per tutti questi motivi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Altre dichiarazioni di voto? Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Per quanto riguarda il voto due parole veloci. La Lega aveva votato contro il Piano Regolatore precedente, questa volta non voteremo contro per la semplice ragione che abbiamo, tramite questa Amministrazione, guadagnato una volumetria in meno per la città di Saronno e soprattutto abbiamo creato, penso per lo meno allo stesso livello deve essere considera-

to una struttura come l'albergo, che porterà un indotto favorevole alla città.

La cosa che volevo aggiungere è semplicissima perchè come sempre voglio essere veloce, è questa: oggi ci siamo resi conto che anche il resto delle volumetrie di queste aree dismesse avremo dei grossi problemi. Io in questo momento non voglio fare polemiche con Pozzi, lui dice che si può fare il parco, vedremo poi quando metteremo le caselline dentro che corrisponderanno a tot. metri quadri di cementificazione quanto ce ne rimarrà; a quel punto vedremo se potremo fare qualche cosa come Amministrazione e potremo decidere se il parco degli aironi non è o non era stato progettato per far diventare il parco degli allocchi per gli allocchi saronnesi. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI

E' sempre nel senso ornitologico.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tut-ti)

Anche io una piccolissima replica, giusto perchè l'Assessore De Wolf diceva, ho detto oggi vengo qui e dico c'è l'albergo tra le cose. Guardando le delibere lo sappiamo oggi, come già ha detto Pozzi, che l'edificio che sarebbe stato realizzato sarebbe stato l'albergo, una questione esclusivamente di tipo formale. Mi interessava fare più nella dichiarazione di voto la riflessione sul perchè lo sappiamo oggi; oggi credo che sia un giorno che sancisce un po' il funerale del percorso partecipativo rispetto alla questione delle aree dismesse, infatti non vediamo qui cittadinanza a parlarne, non vediamo evidentemente ripresi anche in questi inizi di gestione di tutto questo comparto di aree quelli che erano i desiderata usciti dai percorsi di progettazione partecipata che i cittadini hanno messo in atto in tutto questo periodo; infatti non mi risulta per esempio che il posizionamento di un albergo fosse tra questi.

La domanda che mi rimane in sospeso, replicando a Mazzola, è questa, e la giro: come mai a scadenza di un convenzionamento, che avverrà l'anno prossimo, si provveda ad un riconvenzionamento che di fatto dà diritto edificatorio su queste aree al suo attuatore e gli garantisce la possibilità di attuare anche un piano diverso e che non rientra nel piano di inquadramento generale sul comparto B62? Ripongo la domanda e la lascio com'è.

Qual'è l'interesse pubblico di tutto questo ce lo continuiamo a chiedere, quali sono gli ambiti di discussione pubblica sulle aree dismesse che a questo punto si intendono portare avanti da parte dell'Amministrazione, sia sul versante am-

bientale a proposito di tutto il discorso dell'inquinamento che prima abbiamo ricordato che è presente nelle aree, sia su quello della discussione degli obiettivi che vogliamo dare all'edificazione di queste aree dismesse.

Un ultimo chiarimento: mi è stato detto che la convenzione - ne rispondeva l'Assessore durante il mio intervento - non dura nuovamente 10 anni, vorrei sapere quanti sono così lo capisco anch'io una volta per tutte.

La dichiarazione di voto che segue a tutto questo, ovviamente per un voto contrario.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Penso di parlare anche a nome della coalizione, comunque poi eventualmente intervengono. Esprimiamo un giudizio di astensione rispetto a questa delibera: da una parte di sono degli aspetti positivi e degli aspetti che noi riteniamo negativi fondamentalmente. Gli aspetti positivi sono l'applicazione di alcune cose già presenti nel Piano Regolatore che vengono sostanzialmente anticipate già adesso che avrebbero potuto essere fatte dopo, ma è un parametro che comunque è vincolante più specificamente, e sostanzialmente la questione della riduzione delle volumetrie di costruzione.

La cosa positiva, anche se non era necessaria scriverla perché doveva essere già un impegno politico, che qua bisogna arrivare entro due anni alla definizione del regolamento di attuazione all'interno di quell'area, spero proprio che ci sia prima dei due anni, perchè altrimenti c'è qualcun altro che costruisce al di là delle nostre o delle altre intenzioni. E' positivo l'acquisto di un pezzo, perchè almeno si può pensare a un utilizzo più razionale di quel pezzo di territorio, ci sono alcuni aspetti negativi che riteniamo deboli comunque; il rinvio dell'acquisizione, perchè è vero che i pezzettini non servono o servono poco, però comunque sono degli strumenti da poter utilizzare all'interno del discorso di altri proprietari dei terreni vari lì esistenti. Ci lascia molti dubbi il fatto di rinviare di fatto la progettazione più organica, anche se il nostro Assessore ha detto che lui ha le idee chiare, però vorremmo tutte averle chiare, soprattutto i cittadini, perchè già il fatto di mettere un albergo come dicevo prima, piuttosto che una strada, non dico che stravolgerà il mondo, però sicuramente qualche problema, me lo insegna credo lo stesso Assessore, lo porterà, e quindi forse è il caso di evitarli i problemi. Dato che è un problema complessivo di riorganizzazione del territorio forse è meglio pensarci prima invece di arrivare a coprire buchi successivi.

Esco un po' dal seminato, però il discorso del parco famoso io non ho detto che sicuramente si farà il parco, io ho detto sicuramente c'è da un punto di vista di Piano Regola-

tore i numeri per fare il parco; ovviamente sarà l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale ad andare nella direzione di avere il risultato giusto e di trovare gli operatori economici che sono in grado di aiutare a realizzare questo obiettivo. E' un problema di volontà politica, è un problema di volontà anche commerciale. Però l'Amministrazione precedente aveva già creato i presupposti per fare questo, e questo è il motivo per cui oggi ci asteniamo e non votiamo contro; certamente questo vuol dire che la prossima scadenza, che sarà sabato 10 se non ho capito male, continuando su quell'argomento che ci proporrà l'Assessore verificheremo non definitivamente ma un passo in più rispetto alla strada che vogliamo fare. Grazie.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ovviamente il gruppo di Forza Italia voterà a favore di questa delibera. Noi non siamo, come il Consigliere Guagliano, per il sottosviluppo insostenibile, tra l'altro, secondo lui le case diroccate devono rimanere tali; noi non abbiamo per fortuna, almeno penso, per la città di Saronno, queste idee, anzi, vorremmo incoraggiare l'Assessore affinché proceda su questa strada, e io rispondendo a Pozzi vorrei dire oggi sono state messe le premesse per fare il parco, e non dalla precedente Amministrazione.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Finalmente dopo tanti anni parliamo di aree dismesse, ma passiamo dalle parole ai fatti, e io credo questo sia un messaggio importante. E mi sembra soprattutto, questo è forse l'aspetto più positivo che colgo in questa vicenda, che si sia impostato un metodo, un modo di affronto preciso, che pone dei paletti agli attuatori, in pratica l'attuatore costruisce secondo quello che l'interesse pubblico definisce, si affronta complessivamente un'area molto ampia anche se non se ne danno ancora le soluzioni ma si lavora pensando a un affronto complessivo e tutto viene condizionato a questo affronto complessivo. Si è tempestivi, perchè quei 37.000 metri cubi in meno sono frutto di una tempestività e di una trattativa intelligente; si è capaci di mediare, e questo penso sia un metodo estremamente importante. Credo che il documento di inquadramento - ricordiamo documento, non progetto - che tra un paio di settimane ci verrà presentato, immagino, penso, suppongo segua questi canoni, questi principi. Si parlava prima di interesse pubblico in questa prima vicenda aree dismesse, e naturalmente sono sensibilità differenti e giudizi diversi del tutto rispettabili entrambi. Io credo che questo progetto vada incontro a un interes-

se pubblico, e non solamente per i 200 posti di lavoro e per l'indotto e per quant'altro, ma perchè affronta un problema urbanistico e di viabilità. Abbiamo parlato poco di questa opportunità che si spera e si pensa migliorativa della nuova strada sul carico veicolare di Saronno; io credo che questi siano tutti spunti di grande interesse e mi auguro, spero che la nostra presenza sarà attenta e attiva in questo senso che il metodo continui e si migliori se sarà da migliorare. Forse in questo modo - e termine con una battuta preannunciando il voto positivo del nostro gruppo - chissà se riusciremo a fare il parco, magari non lo chiameremo degli aironi cenerini o quant'altro, però se il metodo è questo sicuramente non sarà il parco dei "volponi".

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ovviamente il nostro gruppo non voterà a favore di questo punto all'ordine del giorno, ma come già ha ben detto il Consigliere e collega Pozzi anche noi ci asterremo. Perchè? Quello che adesso ha detto il Consigliere Beneggi, ritorniamo a parlare del PIC 01 e delle aree dismesse più in generale dopo un silenzio di due anni forse, di cui un anno e mezzo sotto l'amministrazione Gilli. E' un passo, è una ulteriore tappa questa di oggi verso una definizione complessiva e una definizione speriamo che ci porti alla conclusione la più possibile partecipata di questo problema, che riguarda non solo il PIC 01 ma la destinazione di tutte le aree dismesse saronnesi. La chiamo tappa perchè mi auguro che l'occasione di oggi, mi rivolgo al signor Sindaco, alla Giunta e alla maggioranza, possa costituire un momento per ridiscutere insieme, quindi davvero in maniera partecipata maggioranza e opposizione, ma soprattutto Amministrazione, Consiglio Comunale e città. Non perdiamo l'occasione, abbiamo davanti qualche mese e qualche anno per poterlo fare, è un'occasione ritengo ancora irripetibile per la città di Saronno e quindi soprattutto mi rivolgo all'Assessore De Wolf che mi sta osservando in questo momento, e lo ringrazio come sempre anche delle ultime sue parole un paio d'ore fa, chiedendogli davvero a nome delle opposizioni, almeno di questa parte dell'opposizione, non per una questione di consociativismo, ma una maggiore partecipazione. Non vogliamo, stando all'opposizione, essere superati, crediamo anche noi di poter dare il nostro contributo, e negli ultimi anni facendo parte dell'allora Amministrazione Tettamanzi credo di averlo, a nome di tutta l'allora maggioranza, oggi opposizione, di averlo fatto. Abbiamo tenuto in conto le 4.242 firme, abbiamo inteso mettere i giochi a bocce ferme proprio per prestare attenzione alla voce della città e non era una

voce da poco, e quindi riportare all'interno del Consiglio Comunale la discussione attorno alle aree dismesse. Concludo dicendo, non tanto per una questione di apertura di credito verso questa maggioranza, ma vi attendiamo poi alla prova dei fatti, quindi il nostro voto davvero è di astensione, ci sono dei punti che condividiamo, altri, tanti che non ci portano oggi a decidere un voto completamente favorevole. Grazie.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Due parole. A proposito di metodo, cui ha accennato il Consigliere Beneggi, resta il fatto che stiamo approvando o esaminando questa delibera prima del famoso documento di inquadramento, di pochi giorni comunque anche io condivido l'esigenza dal punto di vista metodologico prima di discutere un documento globale di inquadramento e poi passare alle varie fasi attuative, applicative. Non ho proprio apprezzato per nulla l'accenno del Sindaco e anche dell'Assessore Renoldi che vedeva annuire, sul fatto che noi sostieniamo solo la mancanza di attività, l'immobilismo di questa Amministrazione. Non è vero, abbiate pazienza, ma credo che anche in futuro sarà così, sentiamo sempre più l'esigenza di esprimere dei pareri che siano fondati, attendibili, documentati. Noi saremo tardi di comprendonio, dovrete accettarlo, invito la maggioranza che capisce tutto al volo, forse ha maggiori fonti di informazioni di quante ne abbiamo noi, ma noi sentiamo l'esigenza, proprio perchè vogliamo fare bene il compito che i cittadini ci hanno chiesto di compiere, vogliamo arrivare a delle convinzioni sulla base di dati di fatto, di accertamenti. A questo proposito io devo ancora una volta, come hanno fatto peraltro altri Consiglieri, far presente che non si arriva alla discussione di un tema così importante come questo, e ancor più di quello che è al prossimo ordine del giorno, senza un'adeguata preparazione. Se ci fosse stata una Commissione Consiliare che avesse potuto prendere in considerazione, col tempo necessario, con la documentazione necessaria, un argomento come questo, avremmo avuto tutti delle convinzioni più avvalorate, avremmo perso tempo meno tutti e saremmo tutti un po' più convinti di quello che andiamo a decidere. Io coglierei questa mia osservazione per raccomandare e chiedere all'Assessore che almeno nella fase di approntamento della convenzione, i due anni intercorrenti, si possa avviare un discorso un po' più articolato, un po' più partecipato, dove anche noi possiamo dire la nostra, che non è, dovrete anche riconoscerlo, non è sempre e comunque l'andare contro, è l'esigenza di essere portavoci di una parte della popolazione che fra l'altro non è piccola, quindi avete anche voi il dovere di tenerne conto. E se noi siamo strumenti magari inefficaci e poco validi di questa

parte della cittadinanza, comunque siamo strumenti legitti-mi, abbiate pazienza ma dovete ascoltarci.

Sulla sostanza io colgo alcuni aspetti positivi, quelli che sono già stati indicati, mi restano dei dubbi però probabilmente sono dovuti alla mia difficoltà di maneggiare questa materia, credo che il voto di astensione che c'è stato annunciato mi trovi perfettamente consenziente. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Sindaco doveva precisare una cosa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono due valutazioni che in fondo non sono legatissime all'argomento che adesso sarà oggetto di votazione, ma che sono stati suscitati da due interventi nell'ambito delle dichiarazioni di voto, uno del Consigliere Franchi e del Consigliere Porro. Io capisco questo desiderio di maggiore partecipazione, però devo anche obiettivamente osservare che, come per lo Statuto, di cui ci occuperemo fra poco, la Commissione Consiliare esisteva ma parte dell'opposizione non ha brillato per la presenza. A no, non era una Commissione Consiliare? Io sto parlando di quella dello Statuto, sto facendo degli esempi, non è diverso. Consigliere Pozzi, siamo cortesi. Devo anche aggiungere che siccome questo accenno era stato fatto anche dal Consigliere Strada, per la Commissione Statuto il Consigliere Strada ha rinunciato a farvi parte designando, ricordo le sue parole precise, la Consigliera Leotta perchè non riusciva. Allora non mi pare che ci sia la non volontà dell'Amministrazione e della maggioranza di coinvolgere anche sotto questo punto di vista. Vediamo di trovare le maniere, certamente però se le risposte sono sempre no è inutile che ci lamentiamo di non essere informati o di non avere avuto i tempi adeguati, se poi le possibilità di partecipazione non sono colte pienamente. E' un'esigenza dell'opposizione, ma io devo dire che è anche un'esigenza della maggioranza, perchè se i Consigli Comunali, il Consigliere Franchi ci dice la maggioranza deve avere la pazienza di ascoltare, sotto questo punto di vista la maggioranza credo abbia dato prove amplissime, ma non è quello. Se le Commissioni, o gruppi di lavoro, chiamiamoli come vogliamo, non mi voglio nascondere dietro il nominalismo, possono servire a evitare una istruttoria prolungata nel tempo durante le sedute di Consiglio Comunale allora avrebbe un senso, ma se altrimenti dopo l'episodio di oggi, in cui il Consiglio Comunale sembrava sul punto di dissolversi per l'uscita di una parte dei Consiglieri dell'opposizione, e quindi questa non mi pare sia una forma di partecipazione, e poi dopo ci si chiede che si deve partecipare, cerchiamo di evitare le

contraddittorietà. D'altronde, e qui devo dire un'altra cosa, diceva il Consigliere Porro che negli ultimi due anni non si era più parlato delle aree dismesse, un anno e mezzo durante la mia Amministrazione. E' vero, non è che non se ne sia parlato, o meglio, forse se n'è parlato sui giornali qualche volta, in Consiglio Comunale non se n'è molto parlato, oggi ne abbiamo parlato perchè in questo anno e mezzo l'Amministrazione, comunque, è riuscita a portare qualcosa di concreto oggi qua. Mi permetto di dire che è vero che bisognava essere attenti a talune linee di opinioni che sembravano salire dalla cittadinanza anche con raccolta di firme ecc., però nei precedenti sette anni c'è stato molto rumore ma come disse una volta un tale imputato che venne condannato, si sentiva condannare dal Giudice che leggeva la sentenza disse "il mio avvocato ha parlato due ore senza dire niente". Questo è quel che voglio dire: in un anno e mezzo noi forse avremo tacito, però oggi il Consiglio Comunale, con voto favorevole di una parte, con l'astensione di altri e con anche il voto contrario di altri, questo è nella dialettica del Consiglio, oggi un risultato pratico oggi lo porta a termine, e questo lo rivendico a nome dell'Amministrazione, e penso di poterlo a dire anche a nome della maggioranza, come un risultato non solo positivo, ma come una prova che smentisce le osservazioni di inefficacia o di immobilismo dell'Amministrazione. Oltre tutto c'è stato un anno in cui forse non sono state presentate al Consiglio Comunale grandi cose, ma quest'anno sicuramente ce ne saranno molte altre, e siamo solo a gennaio. Tra l'altro abbiamo saputo di essere stati anche i primi in tutta la Lombardia ad approvare il bilancio preventivo, e questo significa che l'ORECO ce lo guarderà con il microscopio, non come quando ne arriveranno tanti; se ci sarà qualcosa da correggere lo correggeremo, mi pare una cosa positiva anche questa. C'è lo Statuto, ci sono degli altri Regolamenti, fra due settimane ci sarà il documento di inquadramento che peraltro lunedì o martedì sarà consegnato a tutti i Consiglieri Comunali, che quindi avranno modo di conoscerlo, di leggerlo e di valutarlo e di apprezzarlo, se io ho un timore per questo anno è che il Consiglio Comunale sarà chiamato molto spesso ad esprimersi anche su questioni di notevole importanza. Non ho il timore che venga convocato il Consiglio Comunale, ben inteso, ho il timore che diventi un lavoro molto impegnativo e pesante anche per loro, e io capisco che quando ci sono anche gruppi consiliari come noi, che siamo divisi in 13 se non vado errato e ci sono gruppi consiliari che sono costituiti da una sola persona, diventi davvero pesante e difficolto. Chiedo anche io la collaborazione alle opposizioni, talune delle quali si occupassero un po' meno del cappello del Sindaco che ha la sinusite e quando esce si mette il cappello sempre, ma invece a qualche anima pia - un po' pao-

lotta in verità - è sembrato che fosse un segno di riverenza verso il crocifisso, se invece di occuparsi del cappello del Sindaco si occupassero di qualcos'altro di più serio come abbiamo fatto oggi, probabilmente riusciremmo a raggiungere qualche risultato concreto senza dividerci ideologicamente o senza personalizzare troppo la vita politica come sta mi pare succedendo negli ultimi mesi, ma faremmo di sicuro meglio, io non oso mai dire il bene della città, ma il bene è un sostantivo che mi preoccupa, perchè non so se sono adatto a fare il bene, ma comunque faremo qualcosa per il maggior benessere della nostra città e dei nostri cittadini.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Assessore De Wolf doveva rispondere a qualcuno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Velocissimo al Consigliere Guaglianone. Il riconvenzionamento oggi va a modificare alcuni fatti del convenzionamento originale, quindi non stiamo a rielencarli tutti, per quello che riguarda invece la durata qual'è? Le parti, quindi noi e l'attuatore, si impegnano da parte loro a non realizzare i volumi concessi per un tempo di due anni, da parte nostra ad elaborare da soli, direttamente o in concertazione con gli altri privati un progetto unitario di tutta l'area. Se alla scadenza dei due anni avessimo raggiunto questo obiettivo loro si impegnano a realizzare quanto previsto da questo piano unitario; se non dovessimo raggiungere questo obiettivo il riconvenzionamento prevede che entro sei mesi loro presentino il nuovo piano attuativo per la parte restante con gli indici nuovi di P.R.G.; noi entro 90 giorni andremo ad adottare le pratiche di adozione del piano attuativo e sarà in quella fase, la convenzione di quel piano attuativo, che stabilità i tempi per l'eventuale attuazione del volume residuo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, abbiamo già fatto anche le dichiarazioni di voto.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi permettevo di intervenire per fatto personale, perchè non è la prima volta che il Sindaco faceva riferimento alla Commissione Statuto e alla mia non accettazione. Era giusto per chiarire che mi era sembrato un gesto serio quello di non dare la disponibilità di partecipazione, perchè i tempi serrati che erano stati stabiliti dal momento della costituzio-

ne della Commissione Consiliare, da dicembre ad oggi non mi consentivano senz'altro di svolgere un lavoro attento, ed affidavo ad altri questi compiti. Se fosse avvenuto un anno fa, ai tempi in cui era stata allestita l'altra Commissione del Sindaco, ci fosse stata la possibilità di avere uno spazio a disposizione sicuramente ne avrei approfittato. Credo che la dimostrazione migliore di questo atteggiamento e dell'interesse che avevo per questo argomento, siano gli emendamenti che ho presentato oggi, probabilmente parziali rispetto a quelli che avrei potuto presentare se avessi avuto più tempo a disposizione e non una settimana soltanto per esaminare il documento che è stato prodotto. Per cui credo che era ora di sgombrare il campo da questa polemica che non è la prima volta, ma non avevo mai risposto in precedenza, a questo punto mi sembrava necessario. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Strada, la mia non era una polemica. Quando ho detto che con un Consiglio Comunale diviso in 13 gruppi può diventare difficile riuscire a partecipare a tutto l'ho detto come dato di fatto perchè è la realtà. Se si è in 12, come è il gruppo di maggioranza relativa, penso che sia più facile ripartirsi i compiti. Quindi non era un apprezzamento negativo, anzi, il fatto che lei abbia ritenuto di non parteciparvi, non essendo in grado di seguire con la dovuta cura, questa è una cosa che sicuramente merita di essere apprezzata. Però ripeto, i problemi sulle Commissioni - adesso qui stiamo andando fuori tema - derivano dal fatto che abbiamo un Consiglio Comunale talmente spezzettato che diventa pressoché impossibile riconoscere a tutti la identica rappresentatività, per cui se ci sono dei gruppi che sono solitari giustamente devono essere riconosciuti nella loro presenza e nella loro dignità, ma ciò ha condotto molte volte a difficoltà anche composite, e io lo capisco; se fossimo 630 come la Camera dei Deputati anche i più piccoli riescono, ma quando siamo 30 io mi tolgo fuori, perchè quando siamo 30 ma i 30 sono divisi in 13 ci sono difficoltà anche di questo genere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione prego. Dò lettura dei risultati: contrari Guaglianone e Strada, favorevoli 17, astenuti Busnelli Giancarlo, Franchi, Gilardoni, Leotta, Longoni, Mariotti, Porro, Pozzi.

Adesso facciamo un intervallo di mezz'ora, mi raccomando di sola mezz'ora.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 gennaio 2001

DELIBERA N. 12 del 27/01/2001

OGGETTO: Adeguamento Statuto Comunale ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I lavori sono stati fatti da una Commissione nominata dal Consiglio Comunale, la Presidenza era del Presidente del Consiglio Comunale, comunque abbiamo ritenuto opportuno che, se non ci sono problemi, faccia una breve introduzione alla relazione il Consigliere Taglioretti, Leotta è d'accordo? Cioè invece che fare io la relazione è meglio che la faccia lui.

SIG. TAGLIORETTI MARIO (Consigliere Forza Italia)

Io ho fatto parte del gruppo di lavoro nominato dal Consiglio Comunale per la Commissione Statuto. Prima di tutto ringrazio tutti quanti hanno partecipato, sia della maggioranza che dell'opposizione per questa fattiva collaborazione di modifica di questo Statuto comunale, che il nuovo Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000 deve essere modificato perché quello vecchio è in contrasto con le nuove norme che sono state emanate.

Solo due parole: questo nuovo Statuto è stato modificato solamente dove c'era obbligo di modifica, ho notato che ci sono degli emendamenti che verranno presentati, vedo che non sono molti, quindi vuol dire che la Commissione ha fatto, nonostante tutto, un buon lavoro, anche se purtroppo in tempi molto brevi perché questo Testo Unico del 18 agosto è arrivato in Comune solamente nel mese di fine ottobre, per cui ci sono stati pochissimi giorni e la Commissione ha dovuto lavorare alacremente. Mi spiace solo di una cosa, che uno dei membri dell'opposizione non abbia praticamente mai presenziato a questo gruppo di lavoro per motivi che potranno essere, non vado neanche a sindacare quale motivo, però se non avesse potuto per motivi di lavoro, magari se avesse potuto dare le dimissioni forse sarebbe entrato un altro che ci avrebbe aiutato molto di più.

Lascio immediatamente la parola al Presidente per poter iniziare la discussione dei vari articoli che saranno credo da votare tutti separatamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Penso che sappiate tutti che lo Statuto deve essere votato articolo per articolo, approvato parola per parola. Se ci sono degli emendamenti devono essere presentati prima della votazione dell'articolo, viene votato prima l'emendamento e quindi l'eventuale testo emendato, ovvero se l'emendamento viene rifiutato - questo più che altro per chi ci ascolta - oppure se l'emendamento non è stato accettato viene votato l'articolo. Alla fine della votazione di tutti gli articoli, che sono 81, poi bisognerà vedere se ne verranno aggiunti, secondo quelle che sono le proposte del Consiglio Comunale, alla fine ci sarà la votazione finale dell'intero testo.

Ci sono degli emendamenti, sono stati presentati e direi di guardarli volta per volta secondo gli articoli cui si è arrivati: gli emendamenti presentati da Rifondazione Comunista, il primo emendamento è all'art. 8, all'art. 9, poi 10, 16, 31 e 33, mentre c'è una proposta di emendamento all'art. 1 dal Consigliere Beneggi. Lo Statuto inizia con un preambolo, che è stato modificato rispetto a quello precedente in cui si faceva tutta una grossa storia abbastanza lunga della vita cittadina e della città, mentre invece in questo caso si è preferito fare un preambolo come linee di principio, e quindi inizia con gli articoli.

La prima cosa sia da votare ritengo sia il preambolo, anche se non è un articolo. Leotta, prego.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Prima di entrare nel merito, visto che ho partecipato alla Commissione, volevo fare una introduzione e una valutazione del percorso che è stato fatto, perchè ritengo che i tempi siano stati veramente serrati e non appena ho avuto modo di partecipare alla Commissione mi sono resa conto perchè il Consigliere Strada avesse passato la mano, nel senso che ho capito che il Presidente della Commissione che è anche il dott. Lucano, Presidente del Consiglio Comunale, aveva deciso tassativamente tutti i giovedì di convocare la Commissione. Quando questo non è stato possibile ha demandato a data da fissare, e io mi sono vista avvisare molto spesso la sera prima per il giorno dopo. Vi ripeto, io sono entrata in Commissione alla fine di novembre, non ritengo il mio contributo complessivo indispensabile di tutte le opportunità che avrei potuto dare come Consigliere all'interno della stesura

dello Statuto, quindi non mi ritengo indispensabile, per carità, però la disponibilità a lavorare in modo serio e costruttivo c'era, e devo dire che non mi sono sentita in condizione di poterlo fare, perchè io sono abituata a lavorare in Commissioni, ma la democrazia secondo me e il rispetto della partecipazione va mediata tra le esigenze di uno e le esigenze dell'altro. Ritengo che il Presidente abbia deciso le convocazioni in base alle sue necessità, ascoltando poco i bisogni degli altri, quindi questo è il primo appunto che voglio fare.

L'altra cosa che voglio dire, quindi ho notato delle problematiche, il mio contributo è stato pressoché inutile, perchè? Perchè ogni qualvolta mi è stata data l'opportunità di intervenire e qualche volta l'ho fatto, più su tematiche sostanziali di natura politica, a volte mi sono ritrovata poi nella seduta successiva il testo modificato perchè il Presidente del Consiglio si era consultato con altre persone, quindi il testo è stato più volte aggiornato all'interno della Commissione, per non dire che poi eravamo partiti da un altro testo e in una due sedute, io non ho partecipato in modo regolare perchè ho avuto delle difficoltà per i motivi che dicevo, quindi ho avuto delle difficoltà a essere positiva, ma entrare proprio nel merito delle tematiche.

Qualcuno ha fatto presente che l'opposizione aveva due rappresentanti, uno dei due per motivi personali è stato sempre assente, ma devo dire che anche il resto della Commissione, formato da 7 persone, mi è sembrato abbastanza latitante, di media eravamo 3-4 persone, qualche volta anche in meno; quindi non c'è stata una grande partecipazione all'interno di questa Commissione, anche da parte della maggioranza. E' vero che non si trattava di stilare ex novo lo statuto del Comune di Saronno, perchè la precedente Amministrazione aveva fatto un percorso, allargato tutte le forze politiche anche di minoranza, e tra l'altro con dei tecnici e anche esterno, quindi lo Statuto era stato portato a termine da poco, quindi è uno Statuto nuovo, si trattava soltanto di adeguarlo alla normativa del Testo Unico.

Perchè sto facendo questo tipo di discorso? Parlo un po' per il gruppo, ma penso che gli emendamenti che il nostro gruppo non ha presentato - e ce ne sono parecchi - sono dovuti al fatto che dall'ultima stesura del testo che è stata presentata nel precedente Consiglio Comunale, premetto che la sera prima dell'ultima stesura, quando il lavoro della Commissione sembrava ultimato, c'è stata una ulteriore convocazione con rivisitazione ancora del testo congedato la volta precedente, per i tempi esigui gli emendamenti che avremmo voluto apportare e di natura formale ma anche di natura sostanziale non sono stati iscritti, perchè riteniamo che tutto il percorso sia stato fatto in modo molto veloce e molto superficiale.

Un'altra cosa che mi sento di dire è che ritengo che, visto che il voto sull'assetto complessivo del testo va congedato con i due terzi dei Consiglieri Comunali, questo esiguo spazio di tempo è limitativo proprio della democrazia e del rispetto che si deve avere nei confronti di tutti i cittadini che noi qui stiamo a rappresentare, per cui vuol dire che noi entreremo di volta in volta su ogni punto, chiedendo la votazione a maggioranza, e facendo espressamente riferimento a quello che noi proponiamo di dover cambiare o di dover mantenere. Quindi questo intervento proprio per dire che a differenza di altre Commissioni, perchè posso pensare che altre Commissioni possono avere una valenza più politica, anche qui ci sono degli indirizzi politici che io mi sono permessa di dare, alcuni momenti li ho confermati poi ho chiesto che venissero messi a verbale perchè non li condivi-devo più, penso ad esempio a una Commissione Territorio che avrebbe avuto l'obiettivo e la capacità di affrontare in termini precisi opzione e scelte su questa città in modo differenziato. Qui ad esempio anche la mancanza del Segretario Comunale, è vero che c'era la signora Masino mandata dal Sindaco per dare un parere sulla normativa, non lo so se questa sia la funzione, perchè non è stata mai esplicitata, però anche la mancanza del Segretario Comunale all'interno della Commissione è stato un limite per riprendere, perchè avrebbe potuto evitare le disquisizioni su alcune cose e quindi una perdita di tempo. Quindi tutto sommato dò una valutazione negativa del tipo di lavoro fatto, e dico che il mio gruppo, su ogni punto in poi, si riserva a questo punto, per lo scarso tempo dell'elaborazione del testo, ripeto, una settimana dall'ultimo Consiglio Comunale, di fare interventi, dalla premessa del Sindaco ai singoli punti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Leotta e prendo atto delle sue affermazioni che non condivido completamente, cioè dalla prima all'ultima, e passo la parola al Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ho chiesto la parola per una brevissima premessa, dato che ho fatto giungere una serie di emendamenti, però volevo puntualizzare due cose. Gli emendamenti riguardano naturalmente solo alcune parti di questo Statuto che è stato preparato dalla Commissione in tempo record, anche perchè alcune parti onestamente non sono riuscito, nella settimana, dieci giorni scarsi di tempo, a prenderle in considerazione. Ho fatto una scelta, naturalmente, che è stata quella di andare a individuare alcune parti sulle quali ritenevo di dare alcune indicazioni, fare alcune proposte perchè mi sembravano forse più

importanti di altre, ma magari ce ne sono anche altre che non ho preso in considerazione. Questo per dire come davvero il tempo era estremamente esiguo, quindi ci sono articoli onestamente, qualche articolo che forse ho anche passato talmente rapidamente. Una cosa in particolare volevo puntualizzare: alcuni dei miei emendamenti prendono in considerazione proprio il funzionamento del Consiglio Comunale, e mi sono reso conto di come avrebbero richiesto le modifiche proposte una discussione proprio in fase di elaborazione, più che una serata o una nottata a tavolino a scrivere in solitaria. Questo lo dico perché sono argomenti di grande importanza per la vita democratica del nostro Comune, quindi onestamente spero che su queste cose si apra un dibattito, ma in particolare sul Regolamento comunale credo che questo Statuto avrebbe dovuto contenere una cornice abbastanza generale che non entrasse poi specificatamente nel merito di alcune questioni, all'interno della quale inserire poi il Regolamento vero e proprio, che meritava una discussione a sè, molto più approfondita. Quindi il tentativo che ho fatto è stato quello di mettere alcune toppe, cercando di riscrivere quella parte; non so se ci sono riuscito, però volevo sottolineare come le difficoltà nel fare i lavori in questo modo si sono rivelate evidenti. Non appare forse dal fatto che gli emendamenti sono arrivati, appare da quelli che potevano arrivare e invece non sono arrivati, e sarebbero sicuramente numerosi. Questa è una premessa importante perché poi, quando entreremo nel merito di ogni singolo articolo non ci sarà probabilmente il tempo di farla.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Strada. Dato che è già stato detto anche dal Consigliere Leotta, guardi che i tempi non sono stati stretti per cattiva volontà di qualcuno - in particolare sembrerebbe mia in questo caso - ma perchè è stato approvato un Decreto legislativo che stravolgeva completamente quello che era il Decreto legislativo dell'anno precedente, è stato approvato il 18 agosto dello scorso anno, poi è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con un certo ritardo tra l'altro, ma di più sono state molto in ritardo le circolari applicative, quindi tutto ciò che dava la possibilità di fare uno Statuto che veniva imposto per l'8 febbraio, quindi tempi brevissimi.

A questo punto ci siamo trovati all'inizio a elaborare un testo che faceva riferimento alla legge 256, puta caso questo 267 a distanza di un anno, quindi sono una cosa abbastanza vicina come numero di legge, però il testo su cui ci eravamo messi a lavorare non era adeguato a quella che era l'attuale legge, per cui dopo aver lavorato anche per parecchio tempo, ci siamo resi conto che la cosa non poteva anda-

re, allora abbiamo ripreso il vecchio Statuto che bene o male conoscevamo abbastanza, e abbiamo cominciato a utilizzarlo come base, ma non per rivederlo, rivisitarlo, ma perchè bisognava rifarlo nuovo perchè era molto diverso, specialmente quello che riguarda le competenze della parte amministrativa politica e anche della parte invece dei dirigenti, dei funzionari. Una sera, tra l'altro questo dimostra la scarsa democrazia che c'è stata nella Commissione, e posso condividere il parere della Consigliera Leotta, una sera l'abbiamo passata proprio per far vedere alla Consigliera Leotta quello che avevamo fatto, e abbiamo utilizzato - non perso, per carità - tutta la sera; se questa è mancanza di democrazia il paradosso mi sembra abbastanza palese. La parola al Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io non voglio mettere in discussione la diligenza e il lavoro fatto dalla Commissione, mi rendo conto che i tempi erano quelli che erano, però devo ribadire a nome di tutta la coalizione che onestamente non c'è stato il tempo in una settimana di valutare compiutamente e con la serietà che merita uno strumento di questo tipo. Il nostro tentativo di stamattina di far mancare la maggioranza era proprio in funzione di guadagnare qualche giorno per approfondire la valutazione di questo testo. In un primo tempo avevamo pensato di chiedere il rinvio di questa discussione, non l'abbiamo fatto perchè tutto sommato abbiamo ritenuto che si potesse fare questa richiesta in questa sede, ma noi ribadiamo, ci sembra che questo testo, anche per ragioni letterali, di forma, prima di essere presentato alla discussione dovesse essere sottoposto ancora ad una rivisitazione accusata. Comunque noi siamo qui, gli emendamenti non abbiamo avuto il tempo di scriverli ma li proporremo di volta in volta, cerchiamo di fare quello che ci è possibile per dare un contributo costruttivo a questa discussione; per esempio sarebbe stato utile, è un lavoro che comporta un lungo impegno di tempo, individuare quegli articoli che nella sostanza o nella forma, anche se non nella numerazione, sono rimasti comuni col precedente testo, e quelli che invece sono cambiati. Sarebbe stato già questo un passo avanti per ridurre il campo d'azione della nostra indagine. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non c'era problema, l'avevo offerto al Consigliere Gilardoni, ma si trattava di un pacco di roba e di un qualche cosa come 7 mega e mezzo sul computer. Prego, Consigliere Farinelli.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io solo un chiarimento. Prima il Presidente ha detto che per quanto riguarda la procedura di votazione dello Statuto, che i singoli articoli vanno votati a maggioranza semplice. Io però, siccome ho sottomano il Decreto legislativo vorrei cortesemente, anche da parte del Segretario Comunale, una conferma di questo dato, perché il quarto comma dell'art. 6 Decreto legislativo 267/2000 dice: "Gli Statuti sono deliberati dai rispettivi Consigli con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie", quindi mi chiedevo questo. Questo a mio parere è una modifica statutaria, non è un nuovo Statuto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se prendi l'articolo 138 della Costituzione vedi che devono essere adottate con maggioranze speciali le leggi costituzionali nella loro votazione finale sul testo intero; le votazioni sui singoli articoli, sui singoli commi, sui singoli emendamenti si fanno con le maggioranze ordinarie, e non con quelle speciali. Quello che conta è il provvedimento nella sua interezza, altrimenti sarebbe una follia; immaginiamoci come si potrebbe, per esempio, cambiare la Costituzione, se ci fossero 12 articoli e su tutti ci volesse la doppia maggioranza, a intervalli ognuno di non meno di tre mesi, la Costituzione sarebbe inemendabile e immodificabile; lo stesso principio, mi sono permesso di impedire la parola al Segretario, ma la modificazione cui fa riferimento il Segretario è evidentemente e sistematicamente riferita alle modifiche, allo Statuto, e siccome noi oggi stiamo facendo uno Statuto nuovo, perché muta radicalmente quello precedente, lo sostituisce dalla prima all'ultima norma, anche se alcune saranno identiche, perché in fondo la sostanza delle istituzioni non è cambiata, siccome si cambia e si adotta un nuovo Statuto, la parola modifica sarà per la prima volta in cui ci troveremo magari a cambiare anche una virgola, ma dopo che questo sarà stato approvato.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io non voglio fare polemica, per l'amor di Dio, però siccome il diverso sistema di votazione inciderebbe anche sugli eventuali emendamenti ovviamente, e se una eventuale maggioranza qualificata dovesse formarsi anche su ogni singolo emendamento, e quindi su ogni singolo articolo, cambierebbe ovviamente anche il comportamento di ogni singolo Consigliere al riguardo. Io infatti volevo un conforto da parte del Segretario Comunale su questo punto.

SIG. SEGRETARIO COMUNALE

Sostanzialmente ritengo di condividere e quello che ha detto il Presidente in prima battuta e ha aggiunto poi il Sindaco, perchè quell'articolo 6 effettivamente dice che ci vogliono i due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune, e in ciò ha modificato tutta la normativa precedente, e la 142 e il 265, perchè effettivamente il Presidente ha detto che i problemi che si sono verificati per questo adeguamento statutario vengono fuori che a breve distanza da una normativa che aveva già modificato sostanzialmente la 142 ne è subentrata un'altra, l'ultima, in base alla quale si va ad approvare lo Statuto, si porta all'esame del Consiglio la modifica dello Statuto, che è il Testo Unico degli Enti locali. Ora, in base a quell'articolo aggiungo solo una cosa a quello che diceva il Presidente: noi andiamo ad approvare questo Statuto, questo Statuto non è che modifica lo Statuto precedente, ma lo viene interamente a sostituire, ad abrogare, lasciamo stare la terminologia più corretta quale possa essere, però lo sostituisce completamente, quindi andrete ad approvare lo statuto nuovo nella sua interezza, anche laddove ci sono degli articoli che risultano perfettamente identici, perchè sono gli stessi, non sono affatto mutati, ce ne sono alcuni che sono quelli dello Statuto precedente, per questo pare corretto fare riferimento solo e soltanto alla votazione finale sullo Statuto. Io aggiungerei anche che se ci fosse una norma per altro verso inserita in qualche regolamento consiliare sull'approvazione, in carenza della legge ci potrebbe anche essere che la Commissione Consiliare poteva avere dei poteri più ampi per cui arrivava questa sera una bozza di Statuto munita di tutti i pareri, per cui si arrivava direttamente alla votazione dello Statuto nella sua interezza. Ora non c'era tempo, diciamo che non è disciplinata, è una previsione che nei Comuni non trova ... per analogia quelle che invece per altro verso sono le cose per le Camere ecc., anche laddove ci sono le Commissioni deliberanti. Quindi l'approvazione dei due terzi ha a che fare solo e soltanto con l'approvazione dello Statuto nella sua interezza. Per quello che dicevo prima non è una modifica di norme statutarie precedenti, ma viene revocato nella sua interezza lo Statuto precedente, e quindi mi pare che non ci siano problemi. Potrà anche verificarsi il caso, ma questo è tranquillissimo, quando si vanno ad approvare regolamenti o altre cose in cui si proceda all'approvazione articolo per articolo, che su ogni articolo si possono verificare delle maggioranze che sono assolutamente diverse da quelle che poi andranno ad esaminare il testo nella sua interezza; su articoli ci possono essere voti a favore, poi alla fine la votazione potrà essere completamente differente, comunque l'im-

portante è che quel comma 4 dell'art. 6 si intenda riferito alla votazione dello Statuto nella sua interezza.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ringrazio il Segretario Comunale dell'assicurazione, però volevo far presente una cosa: l'art. 1, 3° comma dice "gli Enti locali adeguano", non adottano gli Statuti entro 120 giorni. A mio parere adeguare non significa cambiare ex novo il precedente Statuto ma adottarlo. Io vorrei evitare comunque che una eventuale nostra approvazione possa essere poi impugnata in sede di controllo perchè mancava su ogni singolo articolo la maggioranza qualificata, tutto qua, io voglio solo questa assicurazione.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Era in tema sull'intervento di Farinelli. Il punto all'ordine del giorno parla di adeguamento Statuto. Se siamo del parere di fare il nuovo Statuto dobbiamo cambiare questo, anch'io intendo adeguamento come modifica di qualcosa che c'è, non qualcosa ex novo; allora qui si dovrebbe parlare di approvazione Statuto comunale.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tut-ti)

A questo punto mi viene da rileggere nuovamente l'articolo 6, comma 4, perchè sia che siamo nel caso di un nuovo Statuto, sia che siamo nel caso di un adeguamento, e quindi di una modifica del precedente, cosa che peraltro delle due opzioni mi risulta essere la più vicina alla realtà, avendo letto gli articoli, cito, come ha fatto Farinelli, cioè la frase iniziale: "Gli Statuti sono deliberati dai rispettivi Consigli col voto favorevole di due terzi dei Consiglieri assegnati". Cito l'ultima frase di questo articolo che dice: "Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie", quindi direi che nell'un caso e nell'altro io non trovo da nessuna parte il riferimento a una maggioranza assoluta dei presenti o ad un tipo di maggioranza diverso da quella qualificata dei due terzi. Di conseguenza voglio cominciare questa votazione, lo chiedo a nome credo di molte persone a questo punto presenti in aula, avendo la garanzia che un domani l'ORECO non mi impugni tutto quanto proprio per il vizio di cui Farinelli parlava, quindi non mi ritengo soddisfatto della spiegazione avuta dal Segretario, vorrei proprio avere una certezza da questo punto di vista, perchè non trovo altre indicazioni all'interno del Testo Unico che dicono diversamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora incominciamo a sgombrare il campo dai bizantinismi, che se il buon giorno si vede dal mattino penso che domani mattina festeggeremo l'alba sul primo comma del primo articolo del preambolo. Come si fa ad adeguare? Si può adeguare cambiando una virgola e si può adeguare sostituendo tutto e facendo una cosa nuova; mi pare che il contenuto possa essere in un contenitore più ampio, e quindi se il Consiglio Comunale ritiene di adeguare lo Statuto facendone uno nuovo non fa altro che seguire la legge. Che poi l'art. 6, che viene così dottamente chiosato, venisse invece letto in maniera un po' più semplice e senza tante chiose, si capirebbe che la ratio del motivo per il quale un comma dice che le modifiche dello Statuto devono essere adottate con una certa maggioranza, ha una ratio semplicissima. Premesso che lo Statuto, nella sua interezza, deve essere adottato con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, ogni volta che si vuole modificare qualcosa che sia stato approvato con quella maggioranza, evidentemente quel qualcosa deve ottenere una maggioranza come quella, altrimenti questa norma non avrebbe significato, perchè se si dovesse pensare che per cambiare una virgola occorra la maggioranza dei due terzi, il Decreto legislativo del 18.8.2000, avrebbe introdotto la paralisi in ogni Consiglio Comunale italiano, perchè già la maggioranza dei due terzi non è una cosa semplice, se qualsiasi cosa dovesse essere così adottata avremmo la paralisi, e ciò sarebbe in contrasto con il termine parentorio che invece è previsto perchè gli Statuti vengano adeguati, o come io ritengo vengano adeguati mediante la sostituzione con uno nuovo. Non è possibile che una legge imponga un termine mettendo gli elettori, in questo caso i Consiglieri Comunali di tutti i Consigli Comunali degli 8.150 Comuni d'Italia in condizione di non poterlo fare. Ma oltre tutto non è la prassi solo dei Consigli Comunali, ma è quello che succede in qualsiasi assemblea legislativa, le maggioranze qualificate sono sempre e comunque previste per il testo nella sua interezza, dopo che c'è stata la discussione, gli emendamenti, gli articoli che sono stati aggiunti, che sono stati tolti. Esempio: una legge di modifica costituzionale in Italia, prima di giungere alla Camera o al Senato viene normalmente discussa nelle Commissioni in cui tutti i gruppi parlamentari sono rappresentati proporzionalmente al loro peso, e nelle Commissioni non è possibile raggiungere ovviamente i due terzi del quorum, perchè il quorum non è quello della Commissione, il quorum è quello dell'as-

semblea. Se la Camera ed il Senato della Repubblica hanno finora approvato le modifiche della Costituzione seguendo questo sistema di fare il lavoro preliminare nelle Commissioni, in qualche caso si è verificato addirittura il caso che la Commissione abbia dato voti all'unanimità, ma in alcuni casi erano proprio a maggioranza semplice. Anche qui la maggioranza assoluta dei presenti, come diceva il Consigliere Guaglianone, non esiste, perché per maggioranza assoluta si intende solo una cosa: la metà più uno dei Consiglieri assegnati. La maggioranza dei presenti e votanti si chiama maggioranza semplice, mentre la maggioranza assoluta dei presenti è un non senso, perché la maggioranza assoluto, ripeto, è solo e soltanto quella che fa riferimento al quorum, cioè agli aventi diritto al voto, e in effetti qui si dice i Consiglieri assegnati.

Ora noi adesso andiamo ad adeguare quello che è l'atto fondamentale del Comune che è lo Statuto, andiamo ad adeguarlo alla previsione normativa di cui al Decreto legislativo del 18 agosto 2000; il Consiglio Comunale sceglie di adeguare lo Statuto presentando uno Statuto completamente nuovo. Nulla importa se alcuni articoli siano identici a quelli che erano vigenti prima, ma perchè non è il caso di cambiare ciò che non è stato di fatto modificato dalla legge superiore. Se domani venisse per esempio modificato dal Parlamento l'art. 3 della Costituzione e si volesse dire che siamo tutti uguali, ma lo si dicesse con altre parole, e si sostituisse integralmente l'art. 3 con un altro articolo 3 che ha delle altre parole ma i concetti rimangono gli stessi, comunque quella è una cosa che ha completamente sostituito quella precedente. Qui non sono stati presentati, e i lavori della Commissione mi pare che siano andati così, se non ho mal capito, perchè se ho capito male questo allora non ho capito proprio niente, i lavori della Commissione hanno condotto ad un testo completo, non all'art. 1 la Commissione proponga che venga sostituito questo nuovo art. 1, all'art. 2 propone che venga sostituito questo nuovo art. 2, l'articolo 3 lo lasciamo così. No, qui c'è un impianto che è diverso da quello di prima, e d'altra parte non ci si può nemmeno meravigliare se vi siano delle cose che siano cambiate: è come quando noi vogliamo cucinare il riso, che lo si condiscia come si vuole ma bisogna sempre bollirlo, perchè alcune cose non possono essere modificate, ma non possono neanche perchè non ne avremmo la competenza, per cui è una questione di metodologia. L'adeguamento poteva essere fatto con la sostituzione di alcune parti dello Statuto vigente o l'adeguamento poteva essere fatto con l'integrale sostituzione del testo precedente. Io ritengo che se la Commissione ha scelto questa seconda modalità abbia fatto la scelta migliore, perchè mettere le pezze e le toppe rispetto ad un testo che è già esistente è un'operazione che nella tecnica legislativa è

pericolosa, perchè si possono correre rischi che sono molto frequenti, purtroppo, di poi errati coordinamenti, rimane a sopravvivere magari una parola di quello precedente per cui non ci si è accorti, per cui questa parola può cambiare il significato della modificazione che è stata introdotta, l'aver fatto tabula rasa e ripartire da zero con un testo così, secondo me è stata una scelta molto opportuna, e credo anche di poter dire intelligente. Ciò non significa che, nell'ambito di un testo nuovo, non ci possano essere problemi di un qualche scoordinamento perchè lavorare su un testo di un certo numero di articoli, alcuni dei quali anche piuttosto corposi come numero di righe, indubbiamente avrà prodotto qualche momento di défaillance, ma questo è umano. Il Consiglio Comunale, nel rileggere articolo per articolo e approvando articolo per articolo, potrà fare anche quest'opera di emenda degli eventuali errori anche di battitura che sono rimasti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

A questo punto mi sembra doveroso aggiungere una cosa. Mi spiace molto perchè mi sembra che l'atteggiamento che ho avuto, in particolare come Presidente di questa Commissione, in particolare nella Commissione, mi sembra che sia stato scambiato per ingenuità, cioè un atteggiamento conviviale sia stato scambiato per imbecillità probabilmente, o per insipienza, non so bene; scusate, questa è la mia opinione. Perchè quando mi viene chiesto di fare vedere quali siano state le modifiche al vecchio Statuto per cui si è arrivati a questo, non si tiene conto appunto anche di quello che diceva il Consigliere Farinelli, cioè se si parla di modifiche siamo anche d'accordo, ma in questo caso è stato presentato uno Statuto nuovo, ma anche appositamente per questo, perchè su questa base di Statuto io personalmente, e anche diversi Consiglieri che rappresentavano la Commissione, abbiamo lavorato per parecchio tempo, anche durante l'estate. Il Consigliere Longoni, che era in vacanza, ci telefonava in Commissione dalla Sicilia, vero Longoni, ti ricordi? Per dare indicazioni, perchè anche lui era in diretto contatto, perchè abbiamo lavorato accanitamente. Fra le altre cose risultava appunto la necessità non tanto di modificare lo Statuto, ma quanto di fare uno Statuto ex novo. Lo Statuto precedente non è stato utilizzato per essere modificato Consigliere Franchi, e anche Consigliere Gilardoni che mi aveva chiesto precedentemente le modifiche, che poi ho detto che erano 7 mega e mezzo, una cosa mostruosa, perchè non erano modifiche, era in realtà stato utilizzato lo Statuto precedente come traccia, ma non era solo Statuto precedente, perchè a questo punto dovrei anche farle avere lo Statuto del Comune di Milano, quello aggiornato secondo la 267, lo Sta-

tuto di Legnano, lo Statuto di Carpi che era stato utilizzato inizialmente perchè serviva come traccia per qualche cosa, varie, lo Statuto di Arese ecc. Abbiamo guardato diversi Statuti, ci siamo documentati su tutti e abbiamo fatto una prima traccia che però alla fine, rivalutandolo alla luce della 267, secondo quelle che erano anche le indicazioni che erano uscite come interpretazioni tra tutte le varie situazioni dopo la promulgazione della legge il testo che stavamo elaborando non sembrava assolutamente efficace e non sembrava assolutamente valido. Si è provveduto quindi a utilizzare solamente come mera traccia lo Statuto precedente, nel senso di dire al punto 1 va il preambolo, al punto 2 i principi generali, al punto 20 il Sindaco, ma facendo uno Statuto completamente nuovo. Ovviamente non si inventa l'acqua calda o l'acqua fredda, per cui alcuni articoli li ritroverete, alcuni ma non molti, esattamente uguali al vecchio Statuto, ma allora dovreste guardare anche gli Statuti che ho menzionato testé e vedreste che alcuni articoli sono uguali a quelli di altri Statuti. A questo punto noi abbiamo modificato il nostro Statuto precedente o lo Statuto del Comune di Milano? A questo punto come possiamo giudicare questo Statuto una modifica statutaria? Questo Statuto è un adeguamento di uno Statuto ipotetico al Testo Unico, per cui la votazione finale dello Statuto va con maggioranza qualificata dei due terzi, ma la votazione dei singoli articoli sono a maggioranza semplice signori.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Fosse la necessità della maggioranza qualificata dovrebbe essere specificamente detto dalla legge, perchè la maggioranza qualificata è una cosa di non poco conto, per cui mentre il Testo Unico dice esplicitamente che le modifiche, fossero anche di una parola, il Testo Unico nell'ultimo comma dell'art. 6 dice che le modifiche dovranno essere adottate con quella maggioranza, lo dice esplicitamente, perchè è una votazione, se io faccio una modifica di un articolo, siccome modifico ciò che era stato approvato con una maggioranza qualificata, lo devo per forza fare con la stessa maggioranza qualificata. Ma per pervenire all'approvazione, c'è un iter procedurale, e qual'è? Se un atto è composto di più parti, alla fine non si approvano le varie parti, ma si approva il tutt'uno. Di una legge, anche di una legge costituzionale, l'epigrafe è il Senato della Repubblica ha approvato, la Camera dei Deputati ha approvato, il Presidente della Repubblica ha promulgato la seguente legge. Con la parola legge si indica un provvedimento integrale, non ha approvato i seguenti articoli, perchè se no dovremmo dire i seguenti commi, i seguenti articoli, i seguenti numeri, i seguenti capi, le seguenti sezioni, i seguenti titoli e non

finiremmo più. La legge è un tutt'uno, ed è quella che deve avere la maggioranza qualificata, non le sue singole parti, e non confondiamo l'approvazione della legge, in questo caso dello Statuto come provvedimento complessivo, con le singole parti, perchè le singole parti hanno solo il significato di concorrere alla fine ad un unico provvedimento, che viene approvato nella sua interezza.

Se per avventura la cosa fosse diversa e si dicesse che occorre una maggioranza qualificata anche sui commi, o sui numeri, o sui cap, o sulle sezioni, o sui titoli, ecc. ecc. in cui si dividono normalmente i provvedimenti legislativi, la legge lo dice esplicitamente, perchè è principio generale dell'ordinamento che norme restrittive - e questa è certamente una norma restrittiva - non esistono se non nei casi tassativamente previsti dalla legge. E la legge qui dice che lo Statuto deve essere approvato con la maggioranza qualificata dei due terzi dei Consiglieri assegnati, non le singole parti di cui lo Statuto è composto. A me pare che su questo non ci possa proprio essere altra discussione, perchè altrimenti a Saronno staremmo inventando nuovi principi di ermeneutica giuridica, nuovi principi di formazione delle leggi; io credo che in qualsiasi Università d'Italia queste cose si continuino a ripetere per tutti perchè valgono per tutti e peraltro sono anche prescritte nelle cosiddette pre-leggi, cioè le norme che si trovano prima del Codice Civile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Strada ha una replica da fare, poi passeremmo all'iter procedurale. Prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

La ringrazio di avermi ridato la parola per questa replica, mi sembrava importante perchè davvero questa discussione sulla premessa è estremamente delicata, proprio perchè comporta anche poi una valutazione da parte di tutti quanti più serena della parte successiva del nostro operato, è per quello che ho richiesto la parola a costo di essere noioso, ma se davvero, come leggo dal Testo Unico, c'è qui il discorso di due terzi, gli Statuti sono deliberati dai rispettivi Consigli con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati, questo è anche perchè, io l'ho capito dalla lettura del testo preparato, ci possono essere effettivamente anche diverse ispirazioni, diverse modalità con cui si può intendere uno Statuto. Io mi rendevo conto, nel cercare di modificare un comma, un articolo ecc., che alla fine dei conti il confronto doveva avvenire su alcuni aspetti più generali che stavano ancora prima del comma, cioè sul fatto di intendere - tanto per fare un esempio - se

la riunione dei capigruppo ha ancora necessità di esistere oppure no; oppure rispetto alla conduzione dei Consigli Comunali, quindi al discorso delle mozioni ecc., che valore diamo a questo tipo di contenuti, oppure se vogliamo limitarli a tutti i costi, vogliamo rendere più efficiente, magari con l'osessione della paralisi perché temiamo che certe discussioni possano protrarsi troppo tempo ecc., questi mi sembravano i nodi. Ecco perchè io mi chiedo: se davvero ci sono due ispirazioni diverse che si confrontano in questo Consiglio, perchè ogni articolo singolo deve passare col 50% più uno, e invece la parte complessiva, il globale poi deve passare coi due terzi alla fine, e in seconda battuta mi sembra che è solo in prima votazione e poi basta; mi sembra un po' una escamotage alla fine, se davvero vogliamo fare un discorso condiviso deve essere condiviso dall'inizio, dal più piccolo articolo credo, al globale. A me sembra un percorso coerente, questo è quello che volevo dire.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma tutte queste preoccupazioni dopo l'esordio della discussione mi pare che non abbiano motivo di esistere, per un semplice motivo, che se non esiste la maggioranza dei due terzi per la deliberazione dello Statuto, la legge stessa dice che cosa si deve fare e c'è una procedura, si va avanti con altre votazioni in cui basta la maggioranza assoluta. Benissimo, non dovete far altro che togliervi questa grave preoccupazione, la maggioranza assoluta è 16, per togliervi questa grave interpretazione, questi tormenti della legge non votate quando arriveremo alla fine, così ripeteremo le votazioni quando ci saranno 16 voti due volte di seguito lo Statuto sarà approvato, e così non avrete alcun dubbio, risolviamo i dubbi e le paturnie del Consigliere Farinelli e risolviamo i dubbi dei Consiglieri dell'opposizione che sulle dubbiosità del Consigliere Farinelli hanno costruito un'elegantissima costruzione pseudo-giuridica. Basta che non si raggiunga questa maggioranza dei 21 e siamo a posto, perchè poi il dubbio non esiste più, non esiste più. La legge sotto questo punto di vista è indubitabile, perchè ci dice se non ci sono i 21 voti entro 30 giorni deve essere ripresentato e viene approvato, quando ha avuto la maggioranza assoluta, cioè 16 voti, due volte di seguito, e faremo così, almeno non dovremo dare filo da torcere all'ORECO, almeno ci riposeremo le nostre menigi che sono già stanche adesso prima ancora di avere preso in esame la parola preambolo. Io vorrei che adesso si cominciasse a parlare dello Statuto veramente, perchè la discussione mi pare che non abbia senso. Non voglio usare la parola ostruzionismo, perchè mi direbbero che è una bestemmia e che non è politica corretta, se la uso io.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, se vuole parlare però una replica.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Infatti, è ben quello che dico, siete di un'abilità commen-devole nel cogliere la palla al balzo. E' ben per quello che io dico che la mia non sarà altrettanto commendevoile, andiamo avanti perchè vi basta non votare di modo tale che non si arriva ai 21 e con i 16 voti la maggioranza, se ancora ci sarà, con 16 voti andiamo avanti così, dovrebbe riuscire ad approvare lo Statuto.

(Intervento senza microfono)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è legale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non solo non è legale ma non è nemmeno serio, perchè vanno comunque esaminati uno ad uno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per piacere non scherziamo, stiamo perdendo tempo. Una replica a Guaglianone, rapida per cortesia. Ritorniamo all'aderenza al Regolamento che non l'ho fatto seguire prima per l'importanza dell'argomento, però adesso i tempi cominciano ad essere un pochino eccessivamente stretti. Prego, una replica rapidissima.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tut-ti)

Solo per dire che credo che lo Statuto cittadino abbia una importanza tale rispetto al fatto di essere una piccola costituzione della città, per cui probabilmente il ragionamento, al di là dell'interpretazione della legge, che il buon senso potrebbe dettare, e da qui credo arrivi anche quella che è stata definita la paturnia di Farinelli, cerchiamo di avere maggior consenso allargato possibile su ogni punto di quelli che punto per punto si vanno ad approvare; credo che questo ragionamento sia ancor prima di buon senso che non di legge, legge che peraltro non vedo scritto da nessuna parte, che peraltro bisogna votare articolo per articolo, ma poi su questo mi saprete dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, iniziamo allora. Preambolo, non lo leggo ovviamente, mettiamo in votazione il preambolo per alzata di mano. Avete problematiche? Se si vuole discutere. Io ritengo però, e questo lo porrei alla votazione, che è impossibile discutere articolo per articolo, signori sono 81 articoli. Come già è stato fatto in Consigli Comunali precedenti viene fatta una valutazione su tutti e quindi per ciascun articolo si presentano gli emendamenti e si pone in votazione, perché questo era già stato fatto in altre occasioni e anche sul bilancio tra l'altro, in cui si era fatta una discussione su tutto, su diversi punti all'ordine del giorno. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Parlo a nome anche della coalizione del centro sinistra. Noi abbiamo letto attentamente il preambolo e non ci piace per nulla. Innanzitutto non è indispensabile fare un preambolo allo Statuto del Comune, quindi sotto questo aspetto potremmo anche non farlo; se i nostri colleghi Consiglieri non interrompessero sarebbe meglio.

Detto questo, ci sembra sostanzialmente inadeguato, per quanto riguarda il linguaggio, un linguaggio ampolloso, la ridondanza del termine "comunità" altrettanto inadeguato; si vuole dar valore al concetto di "comunità dei saronnesi" ripetendolo 12 volte, però non si capisce bene qual'è la comunità dei saronnesi, nel senso che si insiste sul fatto che la comunità dei saronnesi avrebbe un insediamento da tempo immemorabile nel suo pur piccolo territorio, che riconferma le sue secolari tradizioni di operosità, sobrietà e concretezza, che è segno della propria specificità. Attenzione, io non ho intenzione di rinnegare alcuna storia, però come emerge qui lascia dubbi su questa specificità, e quindi sotto questo aspetto riteniamo che debba essere, se ci dovesse essere un preambolo, una diversa impostazione. Ma quali sono i cittadini di Saronno? Io mi sono preso la briga, e utilizzo questo tempo che non ritengo fuori luogo, anche perchè parlare dello Statuto vuol dire parlare anche di Saronno, parlare anche di noi, dei cittadini di Saronno, mi sono fatto dare i dati della popolazione residente a Saronno dal '91 al 2000. Vi consiglio, ho solo una copia ma se volete facciamo successivamente delle fotocopie, con le differenze che non so se sono sul sito Internet. Se le sa il signor Sindaco magari me le anticipa e ce li sintetizza, altrimenti lo faccio io senza andare sul sito Internet.

In questi 10 anni abbiamo un aumento della popolazione per nati vivi, 3.234 persone pari all'8,4%, i morti sono stati 3.756, pari al 9,7%, leggo i dati essenziali, non la faccio

lunga, solo per far capire cosa è successo in questi anni, quindi sicuramente una riduzione in percentuale, assoluta ecc. Però il dato che mi sembra interessante è questo che leggo adesso, perchè su quello lo sapevamo tutti, le tendenze sono nazionali quindi lo sappiamo tutti, ma questo dato è penso meno conosciuto. C'è anche una parte relativa agli iscritti da altri Comuni e dall'estero, in questo caso li ho messi insieme senza distinzione, si poteva fare una ulteriore distinzione ma oggi non mi sembrava utile, e l'altro dato relativo ai cancellati per altri Comuni per l'estero. Nel primo caso in questi 10 anni ci sono state nuove entrate da altri Comuni e dall'estero, può anche essere che qualcuno era entrato, riuscito, i saronnesi sono andati e ritornati, questo ovviamente non avevo la possibilità di verificarlo, ma prendiamo il dato complessivamente di 9.773, pari al 25% della popolazione presente all'inizio dell'anno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere Pozzi, scusate un attimo signori Consiglieri Comunali. Io ho chiesto, ho proposto di porre in votazione una mia richiesta, cioè di fare una discussione iniziale sullo Statuto, e questa era stata iniziata, come è stato fatto anche in bilancio, e quindi di mettere in votazione articolo per articolo prima gli emendamenti se ci fossero stati emendamenti. Ora, se noi consideriamo che, e questo è motivato da questa considerazione, se consideriamo che ci sono 81 articoli più il preambolo, considerato 8 minuti a testa di tempo più 3 minuti di replica, è probabile che facendo sedute continuative, quindi tornando domani mattina fino a domani sera, e dopodomani mattina fino a domani sera ecc., è probabile che nel mese di marzo, aprile, forse giugno, si riesca ad eseguire tutto lo Statuto, se non si vuole fare ostruzionismo. Ora io chiedo di porre, i Consiglieri per cortesia se vogliono sedersi, io chiedo per motivi di necessità legati all'iter di votazione, ritengo che sia necessario porre in votazione questa cosa, quindi di parlare dello Statuto in generale, di fare le proprie considerazioni, da alcuni sono già state fatte, e quindi porre in votazione articolo per articolo eventualmente se ci sono degli emendamenti. Se cominciamo a fare tutta questa cosa qua, mi spiace ma io non posso essere d'accordo. Per cui, per cortesia, per alzata di mano, io propongo di fare una discussione generale, esporre le proprie idee sullo Statuto da alcuni Consiglieri della minoranza sono già state fatte considerazioni anche esaustive, e quindi passare articolo per articolo. Vi faccio un esempio, preambolo, esistono degli emendamenti? Nessuno? Bene, si pone in votazione. Non stiamo facendo questo, perchè il Consigliere Pozzi sta facendo tutta una disamina di tutto il preambolo ... (fine cassetta)

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

... realizzazione di una comunità che abbia le radici nella sua storia, viva, aperta al confronto, fra le differenze e esperienze culturali, cammino nel progresso sociale ed economico. La città di Saronno è impegnata a favorire la tutela delle componenti più deboli della società, a promuovere l'istruzione e la formazione, a favorire la partecipazione dell'attività politica ed amministrativa. La città di Saronno è impegnata a garantire la qualità della vita, la sicurezza sociale e la vivibilità dell'ambiente. La città di Saronno ripudia la violenza quale metodo di confronto tra individui, società e popolo. La città di Saronno, con il presente Statuto, si dà le regole fondamentali per la gestione delle sue istituzioni".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La parola "la comunità dei saronnesi" mi pare che intuitivamente sia la comunità delle persone che abitano, che sono iscritte all'anagrafe di Saronno. Che poi queste persone nel corso del tempo cambino, o per motivi naturali perchè si nasce ma si muore anche, è una cosa del tutto naturale, anzi, non si rinchiede in sè la comunità dei saronnesi, perchè se questa è costituita dalle persone iscritte all'anagrafe, chi proviene da fuori è saronnese perchè è qui, questo è quello che noi pensiamo. Se invece vogliamo dare un significato quasi etnico alla saronnesità che non esiste, ognuno è libero di pensarla come meglio crede; io ritengo che la comunità sia quelle delle persone che sono qua nella nostra città, indipendentemente dal fatto che lo siano da una, da due, da tre o da immemorabili generazioni, perchè l'apporto di tutti quelli che sono iscritti all'anagrafe del Comune di Saronno è l'apporto che danno per costituire la comunità delle persone che vivono, convivono, lavorano, vanno a scuola, partecipano alla vita della città indipendentemente dalla loro saronnesità intesa come antica origine o quello che è. Io sono saronnese, mi fa piacere sentirlo dire, come quando Kennedy andò a Berlino e disse lui era Presidente degli Stati Uniti però quando c'era ancora il muro, guardando di là disse io mi sento berlinese, aveva forse qualche ragione per dirlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, la sua proposta sarebbe di togliere questo preambolo e sostituirlo con questo. Mettiamo ai voti l'emendamento.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi trovo più in sintonia col secondo presentato dal centro-sinistra, però nè nell'uno nè nell'altro dei preamboli trovo, sarà una parola, ma qui di parole ce ne sono tante, richiamano radici, tradizioni ecc., però non ritrovo nessun richiamo ai valori dell'antifascismo, che quanto meno da 50 anni a questa parte, per la nostra comunità anche saronnese ha costituito, come per tutto il nostro Paese, un elemento non secondario di coesione. E quindi ritengo che questo sia comunque un valore da inserire, nell'uno e nell'altro; il primo non lo voterei comunque, non so se troverebbe spazio, ci sono una serie di riferimenti, adesso non voglio far perdere tempo anche perchè già ne occuperò successivamente per altri articoli, ma anche nel secondo forse bisognerebbe inserire, avendo diversi articoli con emendamenti proposti. Quindi io credo che sia grave che in un preambolo, se vogliamo metterlo, non ci sia nessun riferimento, vorrei segnalarla questa cosa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Strada, però questa è una critica, però dovresti mettere per iscritto esattamente quello che vuoi mettere. Per votare un testo dobbiamo votare qualcosa di scritto ovviamente, o almeno di compiuto. Intanto che Strada scrive, in quanto alla ampollosità, il preambolo che c'è alla Costituzione degli Stati Uniti è estremamente ampollosa. Guaglianone, aveva un commento da fare? Prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Un elemento ulteriore rispetto a questo preambolo di cui credo sia stato già detto, il nocciolo fondamentale. Però ci sono almeno due punti, che sono il quinto e il sesto, dove c'è una certa sovrapposizione con quello che poi è l'art. 1 fondamenti dell'attività comunale, nel senso che nel quinto si dice che la comunità dei saronnesi è impegnata nella tutela dei suoi figli più deboli...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Guaglianone, scusa se interrompo, adesso facciamo il preambolo.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Era un rafforzamento di una tesi che porta a dire facciamo che il preambolo è quello che proponiamo noi; se vuole ascoltare il motivo bene, se no.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Rimaniamo sul preambolo, guardate piuttosto di puntualizzare, dopo ne parliamo quando siamo sugli articoli, rimaniamo aderenti agli articoli, se no non ce la caviamo più. Lasciate così? Va bene. Allora possiamo portare in votazione la proposta di emendamento che sarebbe un preambolo diverso fatto dal gruppo centro-sinistra che sostituirebbe il preambolo che avevamo fatto precedentemente, dò il via alla votazione per alzata di mano: chi è favorevole al preambolo di Pozzi? Chi è contrario al preambolo di Pozzi? Emendamento respinto. Allora si vota il preambolo che avete presente come testo: chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Pozzi, con un ostruzionismo palese come questo.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Allora non votiamo, perchè avete inventato le votazioni?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non le abbiamo inventate le votazioni, le votazioni le abbiamo sempre fatte, solo che poi con le votazioni quando si fanno c'è uno che vince e uno che perde.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, per cortesia, non posso accettare queste discussioni. Titolo I, principi generali, articolo 1, fondamenti dell'attività comunale. E' stato presentato un emendamento dal Consigliere Beneggi, non ho capito dove inserirlo perchè tu hai scritto punto 1, cosa intendi? Il numero 1 del comma 1, come sostituzione di questo o come integrazione?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il comma qui è sempre il comma 1, è il numero 1 del comma 1, intendiamoci come si distinguono; questo articolo 1 ha un unico comma che è diviso in tanti numeri, in quale numero va

questo emendamento? Allora il comma 1 dovrebbe essere abrogato? Slitta tutta la numerazione, ma qui non si capisce.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora questo emendamento propone di inserire, prima del numero 1 all'articolo 1, aggiungere "concorrere a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il rispetto della dignità di ogni persona ed il diritto alla vita, adottando gli strumenti necessari affinché la vita di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, venga accolta e protetta in tutti i suoi aspetti".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io, a quello che è il n. 10, "promuovere la conservazione e la valorizzazione della storia, delle tradizioni e della lingua locali", la parola lingua secondo me deve essere sostituita con la parola "vernacolo", perchè il saronnese non è una lingua. Il vernacolo è un sinonimo di dialetto, a me risulta che significhi lingua volgare, e in questo caso sarebbe dialetto, mettiamo "dialetto". A Livorno hanno il Vernacoliere, lì è dura, comunque credo che sostituire la parola lingua con dialetto credo siano d'accordo tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora poniamo in votazione l'emendamento del Consigliere Beneggi. Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Visto che stavo dicendo prima, i fondamenti dell'attività comunale, in particolare in un paio di articoli, andavano secondo me a sovrapporsi in maniera un po' stridente al preambolo. Non so se a questo punto sia il caso, essendo stato approvato il preambolo, di eliminare i fondamenti dell'attività comunale. Mi limito a questo pezzo, siccome è stato copiato in gran parte, anzi, direi che è la quasi fedele riproduzione del precedente, l'art. 1 fondamenti dell'attività comunale, manca un termine che è all'art. 5, che diceva nel precedente Statuto "garantire l'integrazione multi-razziale di tutti coloro che..." ecc. Il multi-razziale è sparito. Ora, garantire l'integrazione secondo me, indipendentemente dal fatto che sia multi-razziale, multi-religiosa e multi-etnica va bene, è quella sparizione lì che toglie un punto di qualificazione ulteriore che poteva anche continuare a starci; per conto mio riaggiungerlo non toglierebbe nulla alla precedente stesura e anche a questa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A mio avviso l'aggiunta dell'aggettivo multi-razziale renderebbe questo articolo molto più ristretto e molto riduttivo, perchè se no dovremmo dire multi-razziale, multi-etnico, che poi anche qui ci si confonde, razza, etnia, multi-religioso, multi-culturale, multi tutto. Allora non scrivendo niente vuol dire che vale per tutto, secondo me, perchè io lo considererei restrittivo solo multi-razziale.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Se posso riprendere, data questa risposta del Sindaco colgo lo spirito in cui è stato tolto quell'aggettivo, siccome la mia osservazione era sullo spirito in cui era stato tolto, per conto mio può, come dicevo già in premessa, rimanere allora una integrazione più generale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Poniamo in votazione il mio emendamento che è facile, la parola dialetto invece che lingua.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Un concetto solo. Signor Sindaco, il concetto di lingua dei saronnesi vuol dire che è la lingua usata dai saronnesi, che sia il dialetto saronnese o il dialetto comasco o il dialetto milanese, è la lingua che parlano i saronnesi quando si esprimono secondo le loro tradizioni. Che poi è un dialetto è un altro discorso, ma è la lingua dei saronnesi; in questo senso come c'è l'inglese c'è il saronnese e il milanese, io la vedo in questo senso, pertanto per me la lingua dei saronnesi è il dialetto saronnese o milanese, e la chiami lingua. Se non è il saronnese è il milanese ha tanto di lingua per poter essere la lingua ufficiale dello Stato italiano.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Secondo me è più giusto dialetto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi piacerebbe dire che il sarunatt sia una lingua, vorrebbe dire che ne conosco due, l'italiano e il sarunatt, ma in realtà ne conosco una di lingua che è l'italiano, l'altro è un dialetto. Che poi la parola dialetto non deve essere intesa in senso dispregiativo, anzi.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ma perchè il saronnese è un derivato molto simile al milanese.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma il milanese non è una lingua.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Poteva diventare la lingua ufficiale dello Stato italiano, non lo è diventato però ha tanto di vocabolario, poeti, ha una storia lunghissima, ha il Porta ed è la lingua della Lombardia; che poi adesso vogliamo chiamarlo dialetto milanese facciamo come volete, io voterò perchè il saronnese è la lingua dei saronnesi, è il linguaggio che usano i saronnesi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ritiro l'emendamento per non provocare problemi definitori sulla parola lingua, dialetto, vernacolo, vedo che ha provocato un vespaio, quanto mai l'ho detto, ritiro l'emendamento, rimane lingua. Assessore Banfi, non rimane lingua, rimane "lengua".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo porre in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Beneggi. Parere favorevole per alzata di mano? Pareri contrari? Astenuti? Io astenuto, contrari 6, scusate, in questo caso bisogna fare la valutazione con l'elettronica perchè è un po' pasticciata. L'emendamento viene approvato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E quindi conseguentemente tutti i numeri dell'art. 1 scalano, l'1 diventa 2, quindi anziché 11 diventano 12.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poi Guaglianone, emendamento, l'hai ritirato anche tu? Scusa. Bene. Approvazione dell'articolo nella sua intierezza: parere favorevole? Contrari? Con l'emendamento proposto da Beneggi. L'articolo passa con 2 voti contrari.

Articolo 2, sulle pari opportunità. Premesso che c'è un errore di battitura e ne troveremo diversi, nelle Giunte e invece è nella Giunta. Si può passare alla votazione? Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

A noi pare che il secondo comma vada eliminato per due motivi: primo è ovvio, si dice di applicare le leggi, il secondo non fa che ribadire, anzi, in senso limitativo, il contenuto del comma 11 dell'art. 1. Piuttosto mi sembrerebbe, non so se è il caso di parlarne adesso o dopo, di prevedere nelle forme di partecipazione una Commissione sulle Pari Opportunità, l'istituzione di una Commissione, ne parleremo dopo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A parte il fatto che esiste perchè è disciplinata dalla legge, c'è la legge che lo dice. Però se dovessimo parlare di Commissione ecc., la sede secondo me è il Regolamento; fino a quando non abbiamo approvato lo Statuto di fatto non possiamo, difatti le parti che riguardano il Regolamento non possono entrare in vigore, quando faremo anche il Regolamento allora ci mettiamo dentro tutto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io ritengo opportuno di accettare la cassatura di questo. Votiamo se togliere il numero 2 per alzata di mano, parere favorevole? All'unanimità. Votiamo l'articolo 2 emendato, quindi senza il secondo punto: parere favorevole? Bene, unanime.

Articolo 3, segni distintivi del Comune, non so se ci sono problemi anche su questo? Prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

E' una questione di forma, a me sembra che il comma 3 vada riportato nel 2, non vedo nessuna ragione di fare un comma a sè; lo scudo è coronato e contornato è una specificazione di quanto si dice dello stemma.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' una questione araldica, perchè un conto è lo scudo con lo stemma, la torre, gli altri ornamenti che sono esterni allo scudo sono diversi a seconda della classe alla quale il Comune appartiene; Saronno ha il titolo di città per cui ha gli ornamenti che indicano il rango di città, che sono diversi da quelli del Comune. La corona del Comune ha 9 punti, la corona della città ne ha 5, è una questione araldica, per

cui noi diciamo visto che Saronno ha il titolo di città deve avere gli ornamenti che ne indicano il titolo.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Allora non ho capito. Nell'art. 1 si dice lo stemma, il gonfalone e la bandiera; si parla dello stemma, poi si parla sotto del gonfalone, lo scudo non viene mai fuori, ma non è parte dello stemma lo scudo?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Lo stemma è parola più ampia perchè più essere a forma di scudo sannitico, le forme degli stemmi possono essere tante.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Mi sembrava naturale comprenderlo nel comma 2, dove si parla dello stemma, ne faccio solo una questione di forma.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se ci dovessero retrocedere e ci togliessero il titolo di città dovremmo modificarlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono due cose diverse, anche quei due rami di foglie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono le foglie di querce e le foglie di ulivo, ma per il Comune sono delle altre piante, sono le querce e basta.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Forse non mi sono spiegato, non chiedo di togliere il comma 3, di metterlo insieme.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però sono delle diciture araldiche.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

E poi non si capisce bene il gonfalone d'azzurro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Lo sfondo è azzurro sopra cui viene poi messo lo stemma, d'azzurro è una dizione araldica, vuol dire che è di azzurro, è colore azzurro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate un attimino. Abbiamo in Comune un pacco di roba con tutta quanta la descrizione dello stemma, di cui viene rilasciata, e questa è la descrizione dello stemma ecc., viene rilasciata nel 1930 l'autorizzazione di fregiarsi di questo stemma, con questa descrizione che è stata fatta con una ricerca che data dal 1929 su varie cose araldiche; se potete vi dò il CD con tutto quanto perchè l'ho tutto scannerizzato perchè mi interessava molto e c'è tutto quanto, ma è così la descrizione, come è stata data dal Ministero a firma Mussolini.

Poniamo in votazione signori? Per alzata di mano, parere favorevole? Parere contrario. Viene approvata con parere unanime.

Titolo II, ordinamento del Comune, capo I il Consiglio Comunale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'articolo 4 credo che si possa votare.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

L'art. 4, "gli organi del Comune sono il Consiglio Comunale, la Giunta Comune e il Sindaco", mi sembrerebbe più adeguato prima del capo I che si riferisce soltanto al Consiglio Comunale, propongo una inversione in poche parole, perchè poi si approfondisce solo il Consiglio Comunale, mentre qui si parla di più organi, è proprio formalità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo era un consiglio dato anche dal Segretario Comunale, questa variazione di ordine.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora facciamo che il capo I è nell'art. 4, dal 5 in avanti diventa il capo II, tutti questi capi vengono poi numerati, slittano; Titolo II, capo I organi del Comune, art. 4, gli organi del Comune sono il Consiglio Comunale, la Giunta Co-

munale e il Sindaco. Poi capo II, il Consiglio Comunale, art. 5 eccetera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora si chiede l'approvazione di questa variazione, per alzata di mano, parere favorevole? Articolo 4 e gli organi del Comune, chi lo approva? Unanime.

Adesso il capo II invece diventa il Consiglio Comunale e quindi art. 5, sarebbe attribuzioni, composizioni, elezioni, scioglimento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Emendamento, che poi non è un emendamento ma una rettifica materiale. Al comma 4 "il Consiglio ha competenza nei seguenti atti: gli Statuti dell'Ente, delle Aziende Speciali, l'ordinamento degli uffici e dei servizi" deve essere messo insieme alla lettera a) perchè è rimasto fuori da solo. Alla lettera d) del comma 4 le convenzioni non tra i Comuni ma "tra Comuni", quell'articolo determinativo non mi piace. Poi al comma 8, è un altro errore di impaginazione evidentemente, noi abbiamo una lettera a), b) e c); le ultime tre righe "dimissioni o decadenza, riduzione per impossibilità di surroga, mancata approvazione nei termini del bilancio", devono essere messi in calcio alla lettera b) e diventare b1), b2) e b3), perchè sono le cause che impediscono il normale funzionamento degli organi e sono per l'appunto b1) le dimissioni o la decadenza di almeno la metà dei Consiglieri; b2) la riduzione per la metà di surroga. E allora la c) non è una cosa a parte? Allora questa c) non ha senso e la c) diventa b4). Allora la mancata approvazione diventa lettera c) mentre le altre tre sono b1), b2) e b3).

C'è una integrazione da fare al comma 4, quello che finisce dentro la lettera a), gli statuti degli Enti e delle Aziende Speciali, l'ordinamento degli uffici...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Invece deve essere aggiunto, dopo Aziende Speciali, "i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è l'ordinamento ma è criteri generali in materia di.

SIG. SEGRETARIO COMUNALE

Il comma 2 dell'art. 5 recita: "Il Consiglio, nella prima seduta, dopo le elezioni, discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo; il Sindaco procede successivamente a comunicare la composizione della Giunta". Soprattutto questa seconda parte di questo comma non è corretta con la nuova normativa; difatti se voi andate a vedere in questo Statuto che è rimasta in questa dizione, in questo articolo reca questa dizione qui, se poi invece andate a vedere l'art. 7 c'è un discorso, al comma 4 dell'art. 7, sempre riferendoci alla prima seduta, dice "La seduta prosegue con la comunicazione dei componenti della Giunta e con la discussione e approvazione degli atti di indirizzo e di governo". Anche questa non è corretta, la dizione corretta è quella dell'art. 17 della proposta di Statuto, al comma 16, dove si dice: "Entro i 90 giorni (i 90 giorni è un termine che uno può indicare in meno o in più) successivi alla data di elezioni, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del suo mandato". Questo perchè? Perchè il Testo Unico dice all'art. 41: "Nella prima seduta il Consiglio Comunale e Provinciale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti", e quindi questa è la prima cosa, "dichiarare l'ineleggibilità ecc.". Poi il Consiglio Comunale nella prima seduta elegge tra i propri componenti la Commissione Elettorale Comunale". Invece se andiamo a vedere l'art. 46 della norma, che riguarda il programma dell'Amministrazione, al comma 3 dice: "Entro il termine fissato dallo Statuto il Sindaco o il Presidente della Provincia, sentita la Giunta (quindi già è stata composta la Giunta), presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato". Quindi la presentazione del programma dell'Amministrazione non avviene più come la 142 nella prima seduta del Consiglio Comunale, ma avviene in un termine successivo, presupponendo già la composizione della Giunta, quindi è il Sindaco e la Giunta che presentano il programma. Quindi la proposta era quella di sopprimere questo comma, e quindi scalano. E poi aggiungevo un'altra cosa, che forse non era stata detta, alla lettera m) delle competenze del Consiglio, che sarebbe l'ultima, dove si dice "la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni ad esse espressamente riservate dalla legge", qui bisognerebbe aggiungere una cosa; questi sono gli indirizzi, quindi il Consiglio fissa gli indirizzi e il Sindaco nomina, però ci sono anche delle ipotesi per la verità molto limitate attualmente, in cui è il

Consiglio che procede direttamente alla nomina dei rappresentanti presso Enti, e quindi bisognerebbe aggiungere "nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservato dalla legge".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora poniamo in votazione prima la eliminazione del comma 2. Prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che qua c'è una grandine di cose bisogna cercare di recuperare. Stavamo cercando di capire questa cosa del comma 2, che ha i suoi pregi e i suoi difetti, anche perchè lo rivediamo, e questo è uno dei problemi per cui si sarebbe anche chiesto il rinvio, parere personale, tre quarti vanno bene nel senso che è il riferimento della legge, però le cose modificate sono quelle che creano problemi di interpretazione. Ma proprio a proposito della legge, questo punto relativo al documento programmatico, c'è adesso nell'art. 5, già l'ha citato il Segretario, in un articolo successivo che non mi ricordo e anche nell'art. 7. O coordiniamo queste cose altrimenti rischiamo di lasciare dentro qualcosa, il Segretario avrà segnato tutto, però ricordiamocelo. Perchè nell'art. 7 dice "nella prima seduta che deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni", e poi più avanti il Segretario ricordava entro 90 giorni. Allora è anche vero che la legge dice entro 90 giorni, cos'è che dice la legge, non dice niente? Noi potremmo tenere la perentrietà perchè lo dice la legge, e dire anche che nella stessa seduta è giusto che il Sindaco arrivi a fare la relazione sul programma.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono due cose diverse.

SIG. SEGRETARIO GENERALE

Forse non sono stato chiaro, è colpa mia: entro 10 giorni convocazione del Consiglio Comunale, prima seduta del Consiglio Comunale; gli obblighi del Consiglio Comunale per legge sono la convalida degli eletti, nomina degli Assessori, comunicazione, e Commissione Elettorale, stop, questi sono gli obblighi. Poi la presentazione del programma non è più come con la 142 che era sostanzialmente il programma elettorale. Ora con l'art. 46, dice: "Entro i termini fissati dallo Statuto (quindi ve li date voi), il Sindaco e il Presidente

della Provincia, sentita la Giunta", e qui già la deve aver composta la Giunta, quindi non siamo ai 10 giorni ma siamo in un periodo successivo, "presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato". Quindi questa è una cosa successiva, il Sindaco nomina la Giunta, la presenta al Consiglio Comunale, poi in un periodo successivo, saranno 30 giorni, 60, 80, 90 o quelli che volete, presenta il programma, con le linee programmatiche relative.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però non è vietato che nella prima seduta si possa anche fare l'uno e l'altro. Non lo so se si è obbligati a farlo, perchè una norma regolamentare come questa non può cambiare la legge, per cui è una facoltà, non è un obbligo.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

... quella che abbiamo fatto qui al Teatro, comunque è un boomerang.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si potrebbe scrivere che la comunicazione dei componenti della Giunta, o lo eliminiamo o si dice si ha facoltà di procedere anche alla contestuale approvazione degli atti di indirizzo di governo. Se è una facoltà non è impedito al Sindaco nella prima seduta di farlo mettere nell'ordine del giorno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora la proposta è di togliere il comma 2 dell'art. 5, perchè è una ripetizione e non dà chiarezza: parere favorevole? E' abrogato il comma 2. Al comma 4 l'aggiunta, dopo Aziende Speciali, "i criteri generali in materia di", votazione per alzata di mano parere favorevole? Gli errori di battitura li lasciamo stare, li correggiamo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Poi nella lettera b) bisogna mettere "impedimento permanente, rimozione e decadenza", la c) che diventa b1), poi "dimissioni o decadenza di almeno la metà dei Consiglieri più uno" che diventa b2), "riduzione per impossibilità di surroga della metà dei Consiglieri assegnati" che diventa b3), mentre diventa c) "la mancata approvazione nei termini del bilancio", sarebbe meglio dire "la mancata approvazione del bilancio nei termini".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votazione per alzata di mano di questa variazione? Parere favorevole. Poi la proposta del Segretario Comunale di aggiungere al punto m) ex 4° comma, era da aggiungere "nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservate dalla legge", perchè è questa possibilità che ha il Consiglio Comunale solamente per cose di legge.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sulla copia che ho io non c'è. Eccolo qui, c'è già, ritirato allora.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo votare l'art. 5, così come emendato, per alzata di mano. Articolo 6, pubblicità delle spese elettorali.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Io veramente adesso, vedendo come stanno andando avanti i lavori, propongo una mozione d'ordine, perchè onestamente credo che ci sarebbe bisogno di fare una riflessione tutti quanti. Due gli aspetti: se noi abbiamo intanto scelto di trovarci al sabato per giungere freschi alla discussione di un regolamento, quindi ad avere delle modalità adeguate di discussione, attualmente credo che questa situazione contraddica quello, e questa è la prima cosa, se avevamo questo proposito attualmente non siamo in quelle condizioni. Seconda cosa: gli emendamenti effettivamente, io sono d'accordo e ho cercato di rispondere in parte al fatto che gli emendamenti siano preferibilmente scritti, piuttosto che fatti come sta avvenendo adesso verbalmente, perchè è difficoltoso davvero seguire anche con attenzione l'evolversi della situazione. Avere davanti un testo per quanto ti consente di prepararti un attimo prima per essere pronto al punto, questo susseguirsi di emendamenti rende difficile davvero la discussione. Ultima cosa, credo che di questo passo, a maggior ragione le preoccupazioni di dilazionarci nel tempo siano molto forti, perchè mi sembra davvero che l'andamento sia lento. Quindi volevo fare una mozione d'ordine perchè la discussione davvero venga sospesa a questo punto. Io tra l'altro, ripeto, ho degli emendamenti, per carità è a mio danno nel senso che ce li ho qua pronti, però mi domando davvero e domando a tutti i colleghi se ritenete che le modalità attualmente siano davvero quelle che avevamo concor-

dato. A me non sembra e volevo fare una mozione d'ordine se vogliamo procedere va bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Strada posso essere d'accordo, però guarda che qui non sono tanto emendamenti quanto dei consigli che sono stati dati dal Segretario in relazione ad una applicazione della legge che è giunta pochi giorni fa tra l'altro, è dell'altroieri.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Strada, gli emendamenti veri e propri che abbiamo votato sono stati presentati per iscritto, ma in effetti dopo quei due o tre, chiedo scusa, allora, l'emendamento del Consigliere Beneggi, gli altri presentati per iscritto su quelli abbiamo discusso, ma finora, mi pare abbiamo fatto delle rettifiche più che degli emendamenti, perchè quando si dice aggiungiamo quello che c'è scritto nella legge, oppure quando si dice la lettera diventa b) o diventa c) sono cose formali, mentre quelli sostanziali li abbiamo per iscritto, perchè sono anche rilevanti.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Quelle del Segretario capisco che siano importanti, ma evidentemente andavano visti insieme, un attimo prima della discussione, qualche giorno prima con il Segretario, perchè qui effettivamente diventa difficile, avanzano le ore, ormai non siamo più freschi come al mattino e abbiamo costantemente uno stillicidio.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sospendiamo la seduta e andiamo avanti domani mattina alle ore 8?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ci vuole un congruo anticipo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, quello di cui si sta parlando adesso è semplicemente su testo di legge. Mi faceva notare adesso che quello che era stato proposto prima sull'art. 5, al punto m) quell'aggiunta, cioè "nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio" ecc., è esattamente quello che è scritto sulla legge.

SIG. SEGRETARIO COMUNALE

Bisogna rettificarlo perchè la parte che avete portato come proposta nello Statuto, la prima parte, definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione, quindi stiamo parlando di indirizzi, indirizzi che vengono dati dal Consiglio a chi? Al Sindaco che procede alla nomina e alle designazioni: "Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni", però la seconda parte è questa "nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservati dalla legge. Quindi la prima parte riguarda le nomine che vengono fatte dal Sindaco che sono non dico la totalità ma la grandissima parte, però rimangono ancora delle norme che competono al Consiglio, e allora questa è la parte che il Consiglio si attribuisce, quindi deve essere votata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, ritorniamo all'art. 5, bisogna fare questa integrazione perchè è di legge. Signori, allora il Consigliere Strada credo che proponga, dopo ne parliamo. Dobbiamo rivotare sull'art. 5 questa integrazione secondo la legge.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'abbiamo già votato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' una integrazione, una rettifica, va perfezionato. Votiamo per integrarlo secondo la legge.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Vorrei dire una cosa. Dato che lo Statuto lo leggiamo noi, ma soprattutto lo leggono anche gli altri, questo ultimo passaggio che ha spiegato il Segretario, non so se per maggiore chiarezza, dato che parla di due nomine diverse, la prima nomina non è il caso di specificare nominati dal Sindaco? Ho capito che la legge dice così, però dato che noi stessi alla prima reazione c'era confusione e sembrava che la definizione fosse la stessa, lui ci ha spiegato che nel primo caso sono i criteri per le nomine che fa il Sindaco, nel secondo caso sono le nomine che fa il Consiglio Comunale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quando si parla delle nomine che fa il Sindaco è in uno degli articoli dove si parla del Sindaco, per cui non conviene ripeterlo.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sini-stra)

Io concordo con la proposta che ha fatto Marco Strada della mozione d'ordine, perchè mi sembra che l'intervento che avevo fatto all'inizio non era strumentale, era veritiero della fatica che comunque io ho fatto a seguire all'interno della Commissione il percorso fatto e della fatica che comunque, nonostante quelle ore perse, stasera si continui a fare. Io avevo detto una mia valutazione, che era questa: avrei gradito, non so quale sia la retribuzione del Segretario Comunale, avevo detto che avrei preferito che all'interno di quella Commissione ci fosse stata la presenza, perchè io so, poi detto dal Presidente del Consiglio Comunale, che lui nei giorni successivi faceva gli incontri e che i cambiamenti venivano proprio dai confronti. Io non voglio fare polemica e rispondo anche alla battuta fatta dal Sindaco che dice ci convochiamo domani mattina alle 8. Non mi sembra che cambi granché, allora la mozione d'ordine va proprio in quest'ottica, di darci il tempo, come gruppi consiliari, di guardare serenamente articolo per articolo e di proporre in modo serio, all'interno del Consiglio Comunale gli emendamenti scritti, perchè è l'unico modo per lavorare. Quindi io dico che questa deve essere la prassi più chiara e normale per votare uno Statuto, anche perchè uno Statuto è l'unico strumento che il cittadino ha in mano per capire come può essere organizzata la sua partecipazione all'interno delle istituzioni, come può conoscere determinati processi. Quindi più chiaro, più conciso, più diretto e più corretto è, meglio è. Quindi io chiedo di prendere in considerazione veramente questa mozione d'ordine.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io mi permetto di fare un'osservazione: le modifiche, o meglio le integrazioni o le rettifiche che provengono dal Segretario non incidono nella sostanza dello Statuto, ma hanno solo delle connotazioni di natura puramente tecnica. Allora, siccome si tratta di questioni formali e non sostanziali, io non ritengo che richiedano la stessa attenzione che invece ... (fine cassetta) ... dovrebbe apporre su questioni sostanziali di più grande momento. In fondo quello di cui si stava parlando adesso, di questa integrazione, ci abbiamo discusso sopra, ma è l'esempio, che porto per arrivare alla conclu-

sione. Se noi andiamo avanti di pochi articoli, e andiamo nell'art. 17, quello che si diceva sugli indirizzi di nomina ecc.; l'art. 9 è importante per un altro verso, ma quello che stavamo dicendo, gli indirizzi ecc., li abbiamo discussi lì ma in realtà troviamo la cosa nel comma 7 dell'art. 17. Io credo che sugli emendamenti di sostanza come quelli che abbiamo visto, che in fondo finora non sono stati molti e ce ne saranno altri, su quella la discussione è ampia, ma se mi si dice aggiungiamo questa cosa perchè è arrivata la circolare interpretativa dal Ministero, non incide sul diritto a partecipare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere Leotta, noi siamo andati tutti i giovedì sera...

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Scusami, adesso parlo io. Io ho detto che l'organizzazione della Commissione è stata gestita sulle disponibilità del Presidente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Leotta, mi dispiace ma è la seconda volta che lo dice, prima non ho detto nulla, vengo chiamato in causa come se mi fossi divertito!

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Mi fa finire di parlare? Avevo ribadito, io dico la partecipazione vuole una mediazione tra la disponibilità dei presenti, non è che io mi sono rifiutata, io non ho potuto venire, perchè avvisata la sera prima, e perchè ho altre cose che mi devo organizzare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è accettabile!

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

La mia premessa, quando io ho detto che mi sono accorta perchè il Consigliere Strada ha passato la mano era perchè partecipare in quella Commissione era una cosa impossibile.

Questo l'ho detto come premessa e lo ribadisco: se questa è la vostra concezione ne prendo atto, va bene?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Era impegnativa, e devo dire, scusate, sono stato chiamato in causa personalmente. Non vedo per quale motivo sui miei interessi o cose personali, lo trovo estremamente offensivo e mi meraviglio che dopo il suo comportamento in Commissione in cui è venuta pochissime volte, ma devo dire quelle poche volte in modo poco urbano, in questo momento si comporta in questo modo. Si era stabilito di fare tutti i giovedì, quasi tutti siamo venuti tutti i giovedì, tolto Dassisti perchè aveva problemi che poi è morta la mamma, Airoldi perchè aveva sempre problemi gravi con la madre; gli altri sono venuti tutti Consigliere Leotta, tolto lei. A questo punto non può dire di non essere informata e che sia stata gestita in modo personalistico, perchè la cosa è stata fatta di comune accordo, ma di più, il mio interesse personale sarebbe stato addirittura quello di scrivere qualche appunto e di fare scrivere tutto alla signora Luisa, mentre invece mi sono rotto le scatole a battere a macchina e ci sono degli errori di battitura perchè non sono una brava dattilografa, mi spiace. In quanto al Segretario Comunale, che ha chiesto la parola da un bel pezzo, è stato chiamato in causa da lei ingiustamente e impropriamente, perchè lei dice cose che non sa perchè non c'era, come non sa molte cose della Commissione perchè non c'era; non c'era per impegni suoi, a questo punto avrebbe potuto declinare l'incarico e farlo fare a qualcun altro.

Adesso passo la parola e la riprego un'altra volta di non tornare su questo argomento, perchè mi trova profondamente offeso. Grazie.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sini-stra)

Scusi, vengo accusata di non aver partecipato, io ho delle riunioni politiche programmate

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poteva declinare l'incarico, non è una scusa. Ha chiesto che fosse spostata per i suoi interessi.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sini-stra)

... tenendo conto della partecipazione e delle disponibilità anche mio, che non erano per motivi di famiglia perchè non

sono andata nè al cinema nè altro, avevo delle riunioni politiche e l'ho anche detto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Pensa che il Consigliere Dassisti si sia divertito moltissimo a veder morire la madre vero? E' veramente di cattivo gusto.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Guardi che io sono abituata a lavorare in Commissioni e sono abituata al rispetto di tutti e alle disponibilità anche degli altri, non è stato così.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque non ho capito perchè avremmo dovuto tutti modificare gli orari che avevamo deciso per lei, solo per lei; gli altri dovevano modificare per lei? E' questo il personalismo!

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Scusi ha anche detto che su 7 persone le persone che c'erano mediamente erano 3, quindi vuol dire che la mia assenza non era l'unica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ma dove 3? Forse per Natale.

SIG. SEGRETARIO COMUNALE

Scusate, giusto per chiarire due cose, siccome mi pare di aver sentito che sembra che ci sia stata una certa connivenza tra il Presidente e il Segretario Comunale chiarisco subito: io ho visto la prima bozza dello Statuto, che ho il floppy, l'ho vista una quindicina di giorni fa, mi pare che me l'abbia dato un giovedì o un venerdì e la domenica me lo sono passato a casa velocemente, perciò un paio di giorni, e gli ho dato alcuni consigli. Su questo poi è venuta fuori la stesura definitiva della cosa e ugualmente ci saremo persi al massimo un'oretta al giorno per un paio di giorni. Se fossi stato invitato in Commissione mi sarebbe piaciuto venire, però mi dovevate invitare; però questo una volte che avevate definito le linee fondamentali, se mi invitavate io ci sarei venuto. Se qualcuno di voi, del resto, voleva veni-

re a parlare col Segretario Comunale, vi ricordo che il Segretario Comunale, anche con il Testo Unico ha sempre la funzione di garantire le minoranze ecc., se voi avevate dei problemi io ci sto alla mattina, indipendentemente dalla retribuzione che prendo assai o poca che sia, ci sono da prima delle 9 alla mattina fino alle 9 quasi la sera in Comune, normalmente, sabati e domeniche compresi, quindi grossi problemi non ce n'erano su questi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'era la mozione d'ordine, io chiedo scusa ma ho perso il filo. Allora votiamo l'articolo 5, l'avevamo già votato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Strada chiedeva l'interruzione, io consiglierei di andare avanti almeno un venti minuti mezz'ora, in modo da portare avanti un po' di articoli. Prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Al di là di 7 e mezza o 8 meno un quarto credo che la mozione d'ordine facesse riferimento proprio a un criterio, credo che quello di cui abbiamo bisogno adesso sono fondamentalmente tre cose: che arriviamo ad un testo dove il compito del Consiglio Comunale non sia possibilmente quello "di correggere le bozze", quindi magari qualche giorno in più serve anche a farlo trovare già ordinato e depurato da una serie di cose che poi, nel momento in cui noi siamo qua a correggere gli errori formali di quel tipo è comunque una perdita di tempo e andiamo avanti chissà quanto se lo dovessimo fare stasera. La seconda cosa è per dare comunque la possibilità per esempio al Segretario Comunale dell'inserzione di quelle modifiche che sono previste dalle recentissime disposizioni di legge e che comunque, l'abbiamo visto prima, vanno ulteriormente a sommare del tempo anche alla discussione che stiamo facendo in questa serata. La terza ed ultima siamo stanchi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' pochissima cosa ancora le altre integrazioni.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Rubo un secondo ancora, invece che definire il tempo adesso, 7.30 7.40, siccome ci sono una serie di articoli che sono quelli per i quali ho presentato gli emendamenti, siccome

sono fondamentalmente collegati, credo sia il caso di finire l'articolo 9 probabilmente, perchè dal 10 in poi; no scusa, ho sbagliato, prima ancora, vedi che siamo talmente stanchi, posso ritirarla se arriviamo fino all'art. 7, se no la mettiamo ai voti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo al 6, quando arriviamo al 7 vediamo. All'art. 6, pubblicità delle spese elettorali, non sono stati presentati emendamenti. Franchi, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Noi proponiamo di aggiungere in fondo al comma 2, si dice "sarà a disposizione di chiunque voglia prenderne visione; esso inoltre sarà affisso all'Albo Pretorio per 90 giorni e pubblicato sul periodico comunale", esso rendiconto.

SIG. GILLI PIERLUIGI Sindaco)

Ma non era già previsto dalla legge questo. Ma c'è un motivo, era una norma regolamentare ma non era una norma di legge, perchè la norma di legge, era la legge 81 che lo prevedeva, poi era stato abrogato. Allora si potrebbe abolire il comma 1, perchè in effetti è vero, il preventivo è il libretto dei sogni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No ma è previsto dalla legge.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ho capito, ma ha ben scarsa rilevanza. Sull'emendamento non ho nulla da eccepire, con una precisazione: si tratta del rendiconto relativo sia ai candidati alla carica di Sindaco sia alle varie liste, è questo che chiedo, riguarda sia i candidati alla carica di Sindaco sia le liste, non i singoli candidati delle liste, perchè se no ci vorrebbe un Albo Pretorio lungo 100 metri. Allora va bene, questo emendamento per me va bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi aggiungere "esso inoltre sarà affisso all'Albo Pretorio per 90 giorni e pubblicato sul periodico comunale", il periodico.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora scusate, anziché dire pubblicato su non sarebbe meglio dire "e gli sarà data adeguata pubblicità", perchè se capita come l'ultima volta che le elezioni sono state al 27 di giugno, il primo periodico è venuto fuori che era alla fine di settembre, mentre magari c'è il Saronno Sette, dipende dal periodo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora diciamo "e ne sarà data adeguata pubblicità". Siete d'accordo, per alzata di mano per l'emendamento. Approvato. Per alzata di mano l'art. 6 emendato?

Articolo 7, convocazione della prima seduta del Consiglio, questi sono di legge, però al comma 4 c'era un errore. Ci sono due precisazioni che dà il Segretario Comunale, la prima art. 7, al comma 1 "entro il termine perentorio della proclamazione" bisogna aggiungere "degli eletti", quindi datelo per aggiunto perchè è ovvio, semplicemente rende più chiaro il testo. Poi al comma 4 invece "la seduta prosegue con la comunicazione dei componenti della Giunta"; questa è la prima seduta di Consiglio. Questa definizione "e con la discussione e approvazione degli indirizzi del governo" deve essere tolta perchè non è più nella attuale legge, perchè poi viene successivamente, questa è la proposta.

Questa è la prima seduta, il comma 4, c'è un errore materiale qua.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Se ho capito bene il Segretario Comunale ha detto che la comunicazione della Giunta poteva avvenire anche entro 60 giorni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono le linee programmatiche.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Invece è la discussione e approvazione degli indirizzi di governo che va tolta, i 60 giorni è quell'altra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poniamo in votazione di togliere questo, per alzata di mano. Astenuti? Votazione dell'art. 7 nella sua intierezza, così come modificato. Approvato all'unanimità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se non hanno nessun emendamento qualcun altro riusciamo anche ad approvarlo, ma non andiamo avanti ore. Per esempio l'art. 11, modalità di votazione, anche qui è la legge che lo dice quando sono a scrutinio segreto oppure no, è una cosa che potremmo votare. Già che ci siamo, in mezz'ora riusciamo ad andare avanti un po'.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Se voi guardate l'art. 8, al comma 3, 4, 5 e 8 come chiesto, sono i copioni dell'art. 16, pertanto si può benissimo toglierli.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il problema è l'ufficio di Presidenza, comincia già nel numero 8 a parlare di ufficio di Presidenza. Se noi andiamo all'11, questi li discutiamo quando abbiamo un momento più di tempo, andiamo avanti, questi li accantoniamo.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

... ci fermavamo o la mettevamo in votazione, quindi mettiamo in votazione la mozione d'ordine che chiede la sospensione della seduta e la ripresa, decidiamo quando, non certo domani.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Metto in votazione la sospensione, io personalmente andrei avanti ancora un po' votando articoli che non sono da emendare, su cui non c'è nessuna discussione. Pongo in votazione la mozione di Strada di interrompere tutto, parere favorevole?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Volete restare qui tutti? Troppo pochi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per proseguire a votare ancora un po' di articoli.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Però le modalità, ripeto, non sono più coerenti con quello che erano gli intenti del nostro modo di agire, mettiamolo in chiaro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Alle 8 andiamo a casa. Allora art. 11, modalità di votazione, possiamo metterlo in votazione. Per alzata di mano, favorevoli?

SIG. LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sini-stra)

Siccome sono abituata a lavorare in altri modi io decido di andarmene, e me ne assumo la mia responsabilità, perchè questo non è un modo serio di lavorare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si vede che la spesa l'avrà già fatta prima Consigliera Leotta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La sua disponibilità l'ha dimostrata in Commissione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora vogliamo convocarci per martedì alle ore 20?

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Aggiornarci in condizioni diverse, perchè qui se ripartiamo domani, lunedì o martedì facciamo esattamente quello che stiamo facendo adesso. Io sto proponendo un minimo di tempo fra oggi e la prossima riunione in modo che noi ci possiamo preparare con gli emendamenti scritti come è corretto farlo, non possiamo farlo domani o dopo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io a dire il vero, leggere tutto scusatemi, io non credo di essere particolarmente intelligente, ma ci ho impiegato un'ora e mezza a leggerlo, non è una enciclopedia Treccani.

In fondo i problemi chiave è evidente, sono andato una volta non invitato, ho partecipato alla Commissione, mi sono reso conto di quali possano essere gli argomenti sui quali ci potrebbero essere delle fratture, ma io vorrei che si arrivasse alla conclusione, perchè ci aspettano altri regolamenti, il regolamento edilizio, il regolamento di Polizia Municipale. Io propongo martedì alle ore 20.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono parecchi che chiedono di andare avanti. Allora martedì alle ore 20.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Scusate però ci vorrebbe, anche se non ci fosse in ballo lo Statuto da discutere, però un congruo anticipo prima di una convocazione, è una prosecuzione ma è una riconvocazione a distanza di tre giorni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No è una prosecuzione.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ho capito, è una prosecuzione ma lo sappiamo tre giorni prima, ci possono essere anche impegni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non lo sappiamo tre giorni prima, non è convocata una nuova seduta del Consiglio Comunale.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Formalmente no, ma nei fatti sì, è giusto? Io martedì ho Consigli di classe fino alle ore 7, per cinque ore dalle 2 alle 7, ammesso che non ci siano ritardi rischio di non essere neanche qua per le 8 e ho preparato degli emendamenti. A parte che non devo più riprendere in mano lo Statuto, salvo qualche articolo, dico che per esempio martedì ho Consigli di classe fino alle 7 di sera, se c'è uno slittamento rischio di non arrivare, ho presentato degli emendamenti che saranno discussi subito e non ci sono.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è quello il problema, anch'io finirò la Giunta alle 18.30 e poi ho un appuntamento che finirà presumo dopo le 8.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Facciamo sabato prossimo freschi al mattino.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sabato prossimo no perchè avremo già un venerdì 9 sera e sabato 10 Consiglio Comunale, va bene tutto ma quando io oggi ho parlato del tanto materiale che deve arrivare in Consiglio Comunale e delle difficoltà che avremo, perchè insomma, il tempo è il tempo, forse magari ero stato ascoltato con sorpresa, ma purtroppo è la realtà, qui non abbiamo tanto tempo perchè il documento di inquadramento, anche se si era detto 4 o 5 giorni di più, però non c'è una scadenza di legge, qui la scadenza di legge ce l'abbiamo, perchè poi abbiamo altri adempimenti oltre allo Statuto. Sono costretto a chiedere ai Consiglieri Comunali almeno fino alla metà di febbraio dovremmo fare parecchi sacrifici.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

A me non fa paura la fatica di dover lavorare, è di lavorare con chiarezza e correttezza, questa è la cosa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Leotta, martedì cominciando alle 8 dovremmo essere stanchi della giornata di lavoro, però più tranquilli che è dalle 10 in effetti che siamo qui. Io personalmente potrei andare avanti fino a domani mattina, perchè stamattina ho fatto una grande fatica, l'ho già detto che ho la pressione bassa per cui alla sera sono più sveglio della mattina, ma capisco che dopo 10 ore, anche fisicamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora si tratta non di un nuovo Consiglio ma della prosecuzione di questo, martedì alle ore 20. Talché è una prosecuzione, non è neppure previsto, per i Consiglieri che sono presenti adesso, la nuova convocazione, cioè la convocazione verrà fatta solo ai Consiglieri che erano assenti, per cui Etro, Airoldi e Forti. Gli altri non hanno neppure la convocazione, perchè è solo una prosecuzione, alle 8 si inizia, si verifica il numero legale.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Riusciamo ad arrivare martedì con il testo che almeno è epurato da tutta una serie di errori, refusi da una parte, e anche integrato dalle parti del Segretario Comunale? Credo di sì, questo ci risparmierebbe dell'ulteriore tempo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Stavo dicendo prima che ormai c'è solo un pezzettino e basta di adeguamento, nient'altro. Buona sera signori.